

TOTOCALCIO		
Cagliari-Roma	1-1	X
Inter-Juventus	2-2	X
Lazio-Genoa	4-0	1
Napoli-Reggiana	5-0	1
Parma-Milan	0-0	X
Piacenza-Foggia	5-4	1
Sampdoria-Cremonese	3-1	1
Torino-Lecce	3-0	1
Udinese-Atalanta	0-0	X
Acireale-Fiorentina	0-0	X
Monza-Venezia	0-0	X
Aosta-Pavia	0-0	X
Formia-Turris	1-2	2
Montepremi:	L 34.196.175.384	
Ai punti 13:	L 1.659.500	
Ai punti 12:	L 92.600	

Prossima schedina	
(5 dicembre 1993)	
Atalanta-Lazio	
Cremonese-Piacenza	
Foggia-Udinese	
Genoa-Sampdoria	
Juventus-Napoli	
Lecce-Inter	
Milan-Torino	
Reggiana-Cagliari	
Roma-Parma	
F. Andria-Lucchese	
Vicenza-Modena	
Avellino-Perugia	
Giarre-Siracusa	

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o TAMIN SANDY 2.o GIANT CHILL	X X
2.a corsa:	1.o PLUSHY 2.o PENELOPE DEI	2 1
3.a corsa:	1.o NICOLAS LG 2.o LUNETTA TAN	X 1
4.a corsa:	1.o NONNOLUN 2.o ODOR DI ROSA	2 1
5.a corsa:	1.o NUTRICE 2.o OBRIGH	1 2
6.a corsa:	1.o JOYNER KERSEE 2.o SARA JEIN	X 2
Ai dodici:	L 48.092.000	
Agli undici:	L 2.300.000	
Ai dieci:	L 212.000	

CALCIO SERIE A / DIAVOLO ED EMILIANI PAREGGIANO IN BIANCO

Samp con Milan e Parma

Serie A																
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Cagliari-Roma	1-1	19	13	8	3	2	7	6	1	0	6	2	2	2	19	7
Inter-Juventus	2-2	19	13	9	1	3	7	4	1	2	6	5	0	1	26	-1
Lazio-Genoa	4-0	19	13	7	5	1	6	4	2	0	7	3	3	1	16	17
Napoli-Reggiana	5-0	17	13	6	5	2	7	6	1	0	6	0	4	2	24	14
Parma-Milan	0-0	16	13	7	2	4	6	5	0	1	7	2	2	3	20	13
Piacenza-Foggia	5-4	15	13	5	5	3	7	4	2	1	6	1	3	2	14	11
Sampdoria-Cremon.	3-1	15	13	5	5	3	7	4	2	1	6	1	3	2	14	11
Torino-Lecce	3-0	15	13	5	5	3	7	4	2	1	6	1	3	2	14	11
Udinese-Atalanta	0-0	14	13	5	4	4	7	3	2	2	6	2	2	2	19	14
	Napoli	14	13	5	4	4	6	3	1	2	7	2	3	2	19	19
	Cagliari	13	13	5	3	5	6	4	1	1	7	1	2	4	13	14
	Cremonese	13	13	4	5	4	6	2	2	2	7	2	3	2	12	13
	Roma	12	13	3	6	4	7	2	4	1	6	1	2	3	12	16
	Piacenza	10	13	1	8	4	6	0	4	2	7	1	4	2	12	16
	Foggia	10	13	3	4	6	6	2	3	1	7	1	1	5	9	15
	Genoa-Sampdoria	10	13	3	4	6	6	2	3	1	7	1	1	5	9	15
	Juventus-Napoli	8	13	2	4	7	7	1	2	4	6	1	2	3	7	16
	Udinese	8	13	2	4	7	7	2	3	2	6	0	1	5	13	23
	Lecce-Inter	8	13	1	6	6	6	1	5	0	7	0	1	6	6	18
	Milan-Torino	8	13	1	6	6	6	1	5	0	7	0	1	6	6	18
	Reggiana-Cagliari	4	13	1	2	10	6	1	2	3	7	0	0	7	11	22
	Roma-Parma	4	13	1	2	10	6	1	2	3	7	0	0	7	11	22
MARCATORI: 11 reti: Silenzi (Torino); 9 reti: Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria); 8 reti: Moeller (Juventus); 7 reti: Dely valdes (Cagliari), Fonseca (Napoli), Ganz (Atalanta), Sosa (Inter), Zola (Parma); 6 reti: Branca (Udinese), Roy (Foggia), Signorini (Lazio); 5 reti: Platt (Sampdoria), Tentoni (Cremonese)																

Un'Udinese senza fortuna con l'Atalanta
A PAGINA III

Neanche a Carpi la Triestina riesce a sfondare
A PAGINA V

Inter e Juve, un pareggio di rigore



2-2

MARCATORI: 35' pt Sosa; nel 10' Roberto Baggio, 33' Moeller, 90' Sosa su rigore.

INTER: Zenga, Paganin M., Orlando, Jonk (20' st Bianchi), A. Paganin, Battistini, Dell' Anno, Manicone (18' pt Schillaci), Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 Ferri, 14 Tramezzani).

JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli (42' st Galia), R. Baggio (20' st Marocchi), Moeller (12 Ramprulla, 13 Baldini).

ARBITRO: Cesari di Genova.

MILANO - Inter e Juventus hanno pareggiato ieri sera a San Siro una combattutissima partita. Passati in vantaggio nel primo tempo, inerazzurri hanno denunciato nella ripresa i ricorrenti errori della difesa, che sono costati loro i due gol juventini. Sull'1-1 i bianconeri sono anche rimasti in dieci per l'espulsione di Conte. Nei minuti di recupero tuttavia l'Inter ha ottenuto un rigore per un atterramento di Bergkamp in area e Sosa dal dischetto ha sancito il definitivo 2-2, scacciando il fantasma di una terza sconfitta consecutiva in campionato.

punto la Juventus ha ripreso vigore, ma cinque minuti dopo Sosa è andato via in contropiede, Conte gli ha arrancato dietro e infine non ha trovato di meglio che attardarsi. Stava cercando di rinvenire in quel momento Torricelli, ma l'arbitro ha ritenuto che non ce l'avrebbe fatta e che quindi non vi erano avversari fra Sosa e il portiere: pertanto cartellino rosso per Conte.

La Juve ha preso addirittura ad attaccare e al 33' Dino Baggio ha messo ancora in affanno la difesa avversaria, che l'ha sì fermato ma non ha saputo evitare che la palla arrivasse comunque a Moeller, che dal limite dell'area ha infilato l'angolo basso. Benché ridotta in dieci la Juve si è così trovata in vantaggio e ha continuato a tenere il campo con sicurezza. Pur stringendo i denti l'Inter è riuscita nel finale a raddrizzare il risultato grazie a Bergkamp. L'olandese è entrato in area una prima volta e, affrontato da Dino Baggio e Torricelli, è finito a terra. Pochi istanti dopo lo stesso Bergkamp ha fatto fuori in dribbling, sempre in area juventina, Torricelli. Il difensore rimaneva con un piede allungato e l'olandese ci andava a sbattere contro, finendo a terra. L'arbitro ha dato il rigore e Sosa l'ha trasformato.

PALLAVOLO / WORLD GRAND CHAMPIONS CUP

Gli azzurri rullano i cubani e vincono l'ennesimo oro

3-1

(15-10, 15-9, 9-15, 15-13)

ITALIA: Gardini; Gravina; Tofoli; Galli; Bracci; Bernardi; Cantagalli; Zorzi N.E.; Pippi; Giani; Bellini; Pasinato; All. Velasco.

CUBA: Brooks; Vante; Despaigne; Valdes; Sanchez; Diago; Hernandez; Gato; Hernandez. All. Samuels.

OSAKA - L'Italia ha vinto la prima edizione della World Grand Champions Cup. Nell'ultimo incontro ha superato per 3-1 Cuba ed ha concluso imbattuta il torneo. Gli azzurri hanno vinto anche i 400 mila dollari che il montepremi assegnava alla squadra prima classificata. Come sempre la sfida con i cubani è stata difficile e combattuta.

Joel Despaigne e compagni hanno giocato ai loro migliori livelli contro un'Italia affaticata, se non fisicamente, mentalmente dall'interminabile battaglia giocata ventiquattro ore prima contro il Brasile.

E' questa la nona medaglia d'oro che gli azzurri conquistano dal 1989 ad oggi, ossia da quando Julio Velasco ha preso la direzione tecnica della nazionale. «Sono particolarmente contento della vittoria ottenuta qui in Giappone perché si trattava di una manifestazione molto importante, a cui par-

tecipavano squadre molto forti. Sono doppiamente contento perché è una vittoria ottenuta con il contributo di tutti e dodici gli elementi a mia disposizione.

Abbiamo dimostrato di essere veramente una squadra. Chi si aspettava che l'Italia vencesse facilmente con Cuba è stato clamorosamente smentito. Gli azzurri hanno sofferto, forse al di là di quanto non dica lo stesso punteggio. Velasco è dovuto ricorrere più volte alla panchina, perché il gioco italiano non aveva continuità.

Cuba dal canto suo, pur non riuscendo quasi mai a portarsi avanti nel punteggio, non si staccava.

Così è stato nel primo set: Italia sempre avanti 4/0, poi 12/3, ma in grado di staccarsi in maniera definitiva soltanto nel finale (15/10). Secondo set in pratica gemello, solo che ad un vantaggio azzurro (4/0) si avvicinava un lungo equilibrio sino al 10/9. Poi le battute italiane pungevano e Cuba si arrendeva (15/9). Partita finita? No, gli azzurri visibilmente prova-

ti scendevano in campo con un sestetto inedito con Galli e Gravina centrali con Bracci e Bernardi di banda, con Tofoli regista e lo scatenato Pasinato opposto.

L'avvio era negativo e Cuba si portava prima sul 4/1 eppoi con una serie di attacchi di Despaigne e Sanchez sull'11/4. Gli azzurri provavano a gettare in campo il loro orgoglio, ma era sufficiente soltanto a rimontare qualche lunghezza ed ad annullare tre set-point, ma non ad evitare il 15/9, che portava il punteggio della partita sul 2-1. Per giocare il quarto set Velasco richiamava il sestetto base. L'Italia partiva bene (3/0) ma non riusciva a scrollarsi Cuba, sempre a ridosso nel punteggio. Poi erano i cubani ad allungare, si portavano sul 5/9 e il tie-break sembrava inevitabile. Velasco rilanciava Bernardi per Cantagalli, utilizzava Pippi anche in prima linea e la nostra ricezione si assestava. Il muro, meno preciso che contro il Brasile, migliorava e permetteva alla difesa di recuperare molti palloni. Rimontando punto su punto si raggiungeva il 9/9 eppoi il 13/11. Cuba sospinta dal claudicante, ma indomito Sanchez aveva ancora una vampa d'orgoglio (13/13), poi si arrendeva a due autentiche cannonate di Marco Bracci in battuta.

E' una vittoria importante e di grande prestigio che rilancia definitivamente la pallavolo italiana ai vertici assoluti.



Tomba inforca

PARK CITY (STATI UNITI) - L'austriaco Tomas Stangassinger ha vinto lo slalom speciale di Park City valido per la Coppa del Mondo di sci. Al secondo posto si è piazzato lo sloveno Jure Kosir. Tomba ha 'inforcato' nel corso della prima manche.

A pagina XIII

BASKET / LA STEFANEL BATTE LA PFIZER

Continua il volo solitario

E' il nono successo consecutivo per la formazione di Tanjevic



Nella prima foto il reggino Tolotti, con la maschera, controllato da Lampley. Sempre in alto ma a destra una smorfia di Gentile. Qui sopra a sinistra, invece, vediamo Bodiroga in palleggio. E nell'ultima immagine De Poi tenta un'entrata nell'arcigna difesa reggina. (Italfoto)

TRIESTE - Continua la fuga solitaria della Stefanel al vertice della classifica della serie A/1, grazie al nono successo consecutivo in campionato, conquistato questa volta a spese della Pfizer Reggio Calabria.

Pur confermando la propria imbattibilità, la squadra di Tanjevic ha però per la prima volta mostrato alcuni sintomi di stanchezza, non esprimendosi quasi mai sui suoi livelli consueti.

Il fatto di avere giocato non bene, ma di avere comunque incamerato il successo, può comunque essere considerato un dato positivo, che conferma la solidità della formazione triestina.

La partita, dopo un primo tempo equilibrato, ha avuto la sua svolta decisiva tra il 3' e il 6' della seconda frazione, quando dapprima Gentile insaccava due bombe consecutive che valevano un mini-break per la sua squadra e poi i due americani della Pfizer, Barlow e Pritchard, si vedevano fischiare in rapida successione il quarto fallo. Così debilitata, la formazione reggina aveva la forza di reagire, pur subendo le iniziative personali di Bodiroga e Gentile, che la portava a no fino a meno 12. Nel finale la squadra ospite riusciva anche ad avvicinarsi alla Stefanel, grazie a una serie di tiri da tre punti di Bullara e Pritchard, che servivano però soltanto a ridurre il distacco finale.

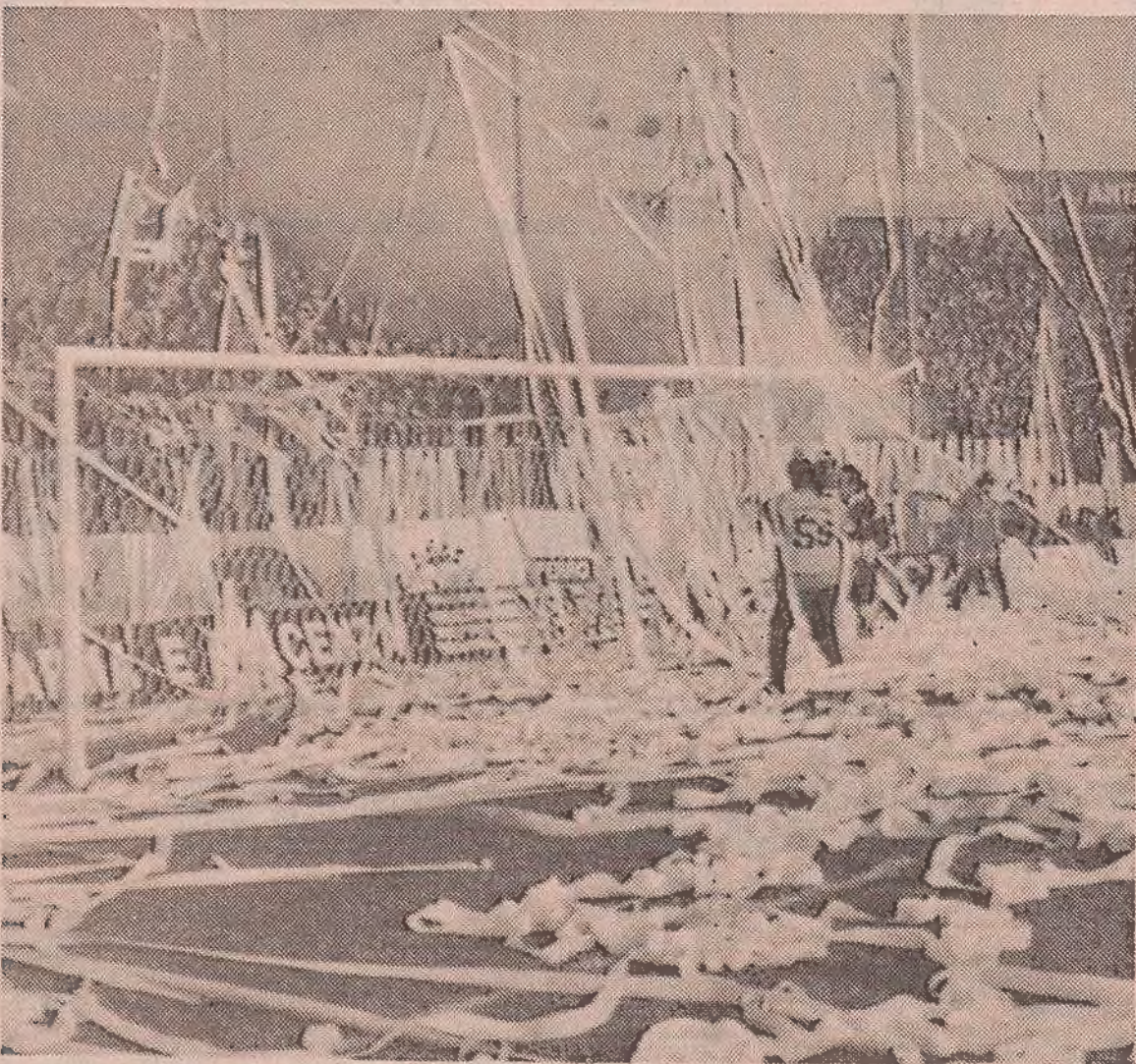
A pagina XIV

CALCIO

NULLA DI FATTO NELLA SUPERSFIDA D'ITALIA TRA PARMA E MILAN



«Primo non prenderle»



La porta sotto la curva Nord invasa da rotoli di carta: inizio ritardato di 5'.



Il milanista Marcel Desailly contrastato da Zoratto.

0-0

PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara (27' st Balleri), Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Zoratto, Crippa, Zola (42' st Melli), Asprilla. MILAN: Rossi, Pannucci, Maldini, Desailly, Costacurta, Baresi, Orlando, Donadoni, Papin, Laudrup (46' Carbone), Massaro.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno

ANGOLI: 3-1 per il Parma

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 28.803 per un incasso di 1.340.326.000 lire, nuovo primato in campionato per lo stadio Tardini. Ammoniti: Orlando, Minotti, Papin, Pannucci, Brolin per gioco scorretto. Al 39' pt c'è stato un lancio di oggetti dalla curva del Parma verso l'area del Milan e Rossi, colpito probabilmente da un'arancia, si è accasciato per qualche istante poi ha ripreso a giocare; al 27' st Di Chiara è uscito per un infortunio alla gamba destra dopo un fallo di Pannucci che è stato ammonito. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi.

PARMA — Nulla di fatto nella supersfida d'Italia. Il pareggio a reti inviolate tra le capolista Milan e Parma rispecchia fedelmente l'andamento della partita, giocata all'insegna del taticismo più esasperato, secondo la sempre valida regola del «primo non prenderle». Per la verità il Parma ha cercato con maggiore continuità e decisione il colpo grosso, ma il gioco fluido e veloce del centrocampista gialloblù non ha trovato sbocco in avanti per la perfetta disposizione della difesa rossonera, sorretta nell'opera di filtro da un attento centrocampista. Decisamente imperforabile, dunque, il Milan ha però dovuto (o voluto?) Rinunciare a una condotta offensiva che avrebbe potuto rivelarsi pericolosa. Ma alla fine, pur pareggiando, due a due, il nu-

Un'arancia

in testa

per il portiere

Rossi

mero delle occasioni nei confronti dei padroni di casa, i campioni d'Italia possono mettere in bilancio la maggior pericolosità dei tiri scoccati: due grandi interventi di Bucci, aiutato per giunta dal palo sulla «bomba» di Desailly al 21' della ripresa, contro nessuno dell'omologo Rossi se si esclude una parata d'istinto, col corpo, sul tiro di Zola dal calcio d'angolo e un'uscita coi piedi su Asprilla.

Il Milan ha creato le palle-gol nel momento, tra il 10' e il 25' del secondo tempo, in cui finalmente si è scosso. Avrebbe osato di più, chissà, forse adesso potrebbe festeggiare il primato solitario, respingendo i pericoli del «nuovo che avanza», come è stato definito il fenomeno-Parma.

Ma quella tra Scala e Capello è stata una sfida a scacchi che, tra arroccati e sacrifici, era destinata, e lo si è visto fin dalle prime battute, a una patta. Il calcolo ha prevalso, e solo la grande classe dei due collettivi ha impedito che la partita procedesse nella noia. Due espressioni perfette e diverse di intendere il calcio erano in campo e la palla correva veloce: grandi scambi a centrocampo, precisi interventi difensivi, compresi umili ma intelligenti rinvii in tribuna. Le star che militano nelle due formazioni hanno rinunciato a preziosismi e soluzioni individuali, adeguandosi alle esigenze dei rispettivi collettivi. E così i singoli sono stati praticamente ingiudicabili, perché tutti hanno saputo interpretare correttamente il loro ruolo. Non un fastidioso 0-0 dunque, ma una lezione di tecnica sportiva, sotto gli occhi di Arrigo Sacchi.

Sul rimpallo Zola ha raccolto per tirare a porta vuota, ma Baresi e Maldini, che erano riusciti a chiuderlo lo spazio utile, lo hanno costretto ad angolare troppo. Al 12' prima occasione rossonera. Desailly ha lanciato Laudrup, molto mobile ieri, che ha servito Massaro in area. Bello il tiro, bella anche la deviazione in angolo di Bucci.

Poco più tardi, l'ex marsigliese ha tentato la soluzione da lontano, ma il suo gran tiro ha trovato Bucci pronto in tuffo.

La palla, deviata sul palo, è poi rimbalzata tra le braccia del portiere.

go Sacchi. I 28.000 del Tardini, mai vista tanta gente allo stadio di Parma, non hanno dunque sprecato il loro contributo al primato di incasso. Chi ha sofferto la pressione del pubblico è stato sicuramente Rossi, bombardato da centinaia di rotoli di carta igienica e poi colpito senza conseguenze anche da un oggetto, forse un'arancia, il solo vero pericolo corso ieri. Ma il pubblico di casa voleva la vittoria, la settimana consecutiva tra le mura amiche, e forse per quello chiedeva a gran voce l'ingresso di Alessandro Melli.

«Sandro dimenticato da tutti», recitava lo striscione steso dai «boys» a ricordare il problema che affligge Scala: forse un po' datato rispetto alla grana-Savicevic di Capello, sicuramente più sofferto. Melli è un idolo, a Parma, e forse per questo l'allenatore ha deciso di schierarlo, verso la fine. Del resto Asprilla, più concreto del solito, era un po' isolato in avanti, nonostante la buona vena di Zola. E l'ex azzurro avrebbe potuto aprirgli spazi: come quello che al 28' il colombiano era riuscito a sfruttare per concludere con un tiro in angolo di sinistra nell'unica azione segnalabile del primo tempo.

La ripresa invece ha avuto l'avvio più vivace: già al 1' Rossi ha respinto in affanno il corner di Zola, poi al 6' è dovuto uscire sui piedi di Asprilla lanciato a rete.

Sul rimpallo Zola ha raccolto per tirare a porta vuota, ma Baresi e Maldini, che erano riusciti a chiuderlo lo spazio utile, lo hanno costretto ad angolare troppo. Al 12' prima occasione rossonera. Desailly ha lanciato Laudrup, molto mobile ieri, che ha servito Massaro in area.

Bello il tiro, bella anche la deviazione in angolo di Bucci.

Poco più tardi, l'ex marsigliese ha tentato la soluzione da lontano, ma il suo gran tiro ha trovato Bucci pronto in tuffo.

La palla, deviata sul palo, è poi rimbalzata tra le braccia del portiere.

SPOGLIATOI

Capello: «Ora è la Samp l'avversaria da battere»



Il commissario tecnico della nazionale Sacchi in tribuna a Parma.

PARMA — Uscito indenne da Parma, per Fabio Capello è diventata la Sampdoria l'avversario più temibile nella lotta per lo scudetto: «La squadra di Eriksson è la più pericolosa - ha detto l'allenatore del Milan - perché non ha altri impegni al di fuori del campionato». E proprio il massacrante tour de force al quale sono sottoposti i rossoneri rappresenta, se non l'alibi, almeno la giustificazione di Capello per la prova non certo stellare, anche se molto determinata, dei suoi uomini: «Nove degli undici giocatori che ho schierato - ha precisato - stanno giocando ogni tre giorni da diverse settimane. Se non volete metterlo in risalto fate pure, ma secondo me è un aspetto del quale dobbiamo tener conto». Dopo la richiesta di un ennesimo commento alla prodezza di Gullit («è un campione straordinario ma noi dobbiamo guardare avanti»), Capello è passato ad analizzare la sfida-scudetto: «Primo tempo del Parma, e secondo tempo a nostro favore, come da parecchie partite ci succede. Entrambe le squadre hanno giocato in maniera tattica, ed essendosi equivalse lo spettacolo ne ha risentito. Avevo letto in questi giorni che il Milan gioca solo un buon calcio mentre il Parma è straordinario, diciamo che ho visto due compagni allo stesso livello». Per Scala, che certamente cullava l'illusione di essere

solo in testa alla classifica, ha sbagliato chi ha parlato di punto perso dai gialloblù.

«Parlo di punti persi solo nelle sconfitte - ha detto l'allenatore del Parma - gli altri sono tutti guadagnati. E lo è ancor più questo, conquistato contro la squadra più forte del mondo con la quale non abbiamo mai sofferto, dunque faccio i complimenti ai miei». Inevitabili le domande su Melli, entrato solo negli ultimi 4' ma gratificato dai tifosi con uno striscione che diceva: «Sandro dimenticato da tutti ma non da noi». «Melli ha giocato nel finale - ha detto Scala - come poteva giocare dall'inizio. Faccio le mie scelte e preferisco non rispondere a chi chiede perché non l'ho utilizzato prima. Si gioca in undici. Mi spiace per Sandro ma ripeto che per noi è un giocatore molto importante che verrà sicuramente utile. Asprilla si sta riprendendo e se non lo faccio giocare non riesco a recuperarlo completamente. Quanto a Zola, mi è piaciuto molto, ha giocato duecentomila palloni». Rossi ha raccontato dei problemi avuti con gli ultras che non hanno quasi mai smesso di tirare in campo rotoli di carta. «Non era carta igienica, ma rotoli da calcolatrice - ha spiegato e quando uno di questi mi ha colpito sulla spalla ho sentito un gran dolore, mica facevo scena. Poi è passato».

I BLUCERCHIATI RIAGGUANTANO LA TESTA DELLA CLASSIFICA: GULLIT SCATENATO

Sampdoria, novanta minuti al massimo



Uno scatenato Ruud Gullit segna su rigore il terzo gol della Sampdoria.

3-1

MARCATORI: nel pt 36' Platt, 46' Dezotti; nel st 22' Gullit, 45' Gullit su rigore. SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani.

CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebbiaggi, Colonnese, Verdelli, Cristiani (29' st Florjancic), De Agostini (36' st Nicolini), Dezotti, Maspero, Tentoni.

ARBITRO: Rosica di Roma.

ANGOLI: 12-0 per la Sampdoria.

NOTE: giornata serena, terreno in buone

condizioni, spettatori 28 mila.

GENOVA — Una Sampdoria grintosa, determinata a far bella figura in casa, ha riagguantato ieri la testa della classifica battendo per 3 a 1 la Cremonese. I blucerchiati hanno giocato per novantataminiuti ad un ritmo altissimo superando anche il colpo del pareggio ottenuto dai lombardi allo scadere del primo tempo. La Cremonese dal canto suo ha dimostrato di possedere un'ottima tecnica del contropiede, di saper pressare per cercare di mettere l'avversario in difficoltà, ma contro un Gullit scatenato, un Platt in ottima giornata, un Evani in perfetta forma c'è stato poco da fare. Ad andare

in vantaggio per prima è stata la Sampdoria proprio con Platt al 36'. Poi, proprio allo scadere del primo tempo, la Cremonese con Dezotti ha agguantato il pareggio. Nel secondo tempo i blucerchiati hanno continuato a premere l'avversario e al 22' Gullit è andato a segno su azione, per raddoppiare al 45' su un rigore provocato da un atterramento in area di Mancini da parte di Colonnese.

L'allenatore blucerchiato Sven Goran Eriksson ha azzeccato la mossa di far giocare Evani più centrale, mentre a nulla sono valsi gli espedienti tecnici del suo avversario Gigi Simoni che ha fatto entrare una terza punta e ha spostato Giandebbiaggi.

L'incontro inizia con

una Sampdoria velocissima che in meno di due minuti conquista due calci d'angolo. Al 26' punizione battuta da Mancini, che passa ad Evani, il quale a sua volta tocca per l'olandese che, con un gran tiro, costringe il portiere Turci a salvarsi in angolo. Si arriva così al 36' e al gol di Platt: punizione di Evani e l'inglese di testa mette in rete. La Cremonese cerca in qualche modo di reagire e qualche volta diventa pericolosa in contropiede con Maspero, Dezotti e Tentoni. Al 46' Dezotti scatta da centro campo, la Sampdoria resta un attimo sorpresa e il cremonese riesce ad arrivare da solo davanti a Pagliuca battendolo con un tiro sulla destra. La ripresa è ancora di mar-

ca blucerchiata con i soliti Gullit, Platt, Evani e anche Mancini. Ma al 16' la Samp corre su un retropassaggio che Pagliuca, invece di lasciar andare in angolo, respinge malamente. Al 21' però la Sampdoria va in vantaggio: lancio lungo, la palla spiove in area, saltano Mancini e un difensore della Cremonese, il pallone finisce sui piedi di Gullit che scaglia in rete. Il consolidamento del risultato arriva allo scadere del secondo tempo per un rigore: Mancini in area viene atterrato da Colonnese. L'arbitro Rosica indica senza esitazioni il dischetto. Gullit piazza il pallone, tira fortissimo, il portiere Turci intuisce, ma non può fare nulla, è gol.

Il loro attuali limiti, soprattutto nella fluidità della manovra, con un centrocampo che non riesce ad esprimersi con continuità. I sardi possono, comunque, avere un pizzico di rammarico per non aver sfruttato alcune ottime occasioni per raddoppiare e per non aver sempre saputo approfittare degli spazi che si aprivano nella trequarta della Roma, sblanciata in avanti alla ricerca del pareggio.

Mazzone, confermando il rispetto che nutre per una squadra di cui conosce tutti i pregi, schiera una formazione molto compatta.

TRIPLETTA DEL RITROVATO BOMBER (NE AVEVA FATTI ALTRETTANTI IN TUTTO IL CAMPIONATO)

«Chi l'ha visto» Signori esplode a sorpresa

4-0

MARCATORI: nel pt 3' Fuser; nel st 5', 31' e 38' su rigore Signori.

LAZIO: Marchegiani, Bergodi (44' st Negro), Bacci, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Doll (18' st Sclosa), Boksic, Winter, Signori.

GENOA: Berti, Petrescu, Galante, Caricola (13' pt Corrado), Torrente, Cavallo, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip (27' st Cicci), Detari, Nappi.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ANGOLI: 7-5 per la Lazio.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, Spettatori 45 mila. Ammoniti Torrente e Bonomi per gioco falloso.

ROMA — Proprio quando stavano per allestire una puntata di «Chi l'ha visto?» a lui dedicata, Beppe Signori è tornato a farsi vivo nell'area avversaria terrorizzando i difensori come faceva l'anno scorso. L'attaccante rischiava di essere il simbolo della

crisi della Lazio, in fase di involuzione e quasi di smobilizzazione già a novembre. E invece è proprio lui l'emblema della vittoria che può rappresentare l'ultima vera possibilità di rilancio per la squadra di Zoff. Contro il Genoa ha segnato tre gol, Signori: quanti ne aveva realizzati sino ad ora dall'inizio del torneo.

Soprattutto ha riproposto le sue discese in slalom con tiro finale che stavano diventando materia d'archivio. Alla sua ottima prestazione si è aggiunta quella del sempre più ammirato Boksic (chi

lo marca ne parla come di un campione, chi lo guarda lo paragona a Van Basten): logico dunque che il Genoa dimesso di questa stagione se ne torni a casa con quattro gol sulle spalle. Il tecnico rossoblu Masselli aveva previsto la brutta giornata, cercando di evitare al massimo i rischi: una punta, Nappi, due «mezze», l'esordiente Detari e Van't Schip.

Tutti gli altri dietro a fare mucchio. Il piano di Masselli è saltato subito, complice un tuffo non impeccabile di Braglia che si è fatto sorprendere al 3' da un tiro da lontano di

Fuser.

Passati in svantaggio, i rossoblu si sono trovati a dover costruire e non solo distruggere il gioco altrui.

Riconvertirsi in squadra d'attacco è stato impossibile per il Genoa: si è reso pericoloso nel primo tempo solo una volta, al 9' quando Detari ha dato una splendida palla in profondità a Galante che solo davanti a Marchegiani si è fatto deviare il tiro in angolo. Poi, indebolito anche dall'uscita per infortunio di Caricola, ha subito le iniziative di Boksic e Signori, ai quali ha dato un buon contributo Fuser.

RISULTATO SALOMONICO TRA CAGLIARI E ROMA

Un pareggio che muove la classifica

1-1

MARCATORI: nel pt 37' Oliveira, nel st 28' Haessler.

CAGLIARI: Fiori, Herrera, Pusceddu, Sanna, Napoli, Firicano, Molero, Bisoli, Dely Valdes (27' st Aloisi), Matteoli, Oliveira.

ROMA: Lorieri, Garzaya, Festa, Mihajlovic, Comi (39' st Benedetti), Carbone, Haessler, Berretta (17' st Rizzelli), Balbo, Giannini, Cappelletti.

ARBITRO: Boggi di Sa-

lerno.

ANGOLI: 4-0 per la Roma.

NOTE: bella giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Mihajlovic e Giannini per gioco falloso, Firicano per proteste.

CAGLIARI — Tutto come da copione. La partita degli «amarcord», il ritorno al Sant'Elia del maestro (questo, parlando di Mazzone, il termine più ricorrente nello spogliatoio rossoblu), si conclude con un pareggio più che salomonico.

L'1-1 finale, che consente a Cagliari e Roma di muovere la classifica, arriva al termine di una partita che per tutto il primo tempo offre sprazzi di bel gioco, un ritmo apprezzabile e diverse occasioni da una parte e dall'altra. I secondi 45' propongono, invece, ben poco dal punto di vista del gioco d'assie-

me, con i rossoblu che cercano di difendere il gol di vantaggio di Oliveira e, nel finale, accusano le fatiche di coppa, mentre i giallorossi, arrivati al pareggio, grazie ad un'invenzione su punizione di Haessler, ma confermano

il loro attuali limiti, soprattutto nella fluidità della manovra, con un centrocampo che non riesce ad esprimersi con continuità.

I sardi possono, comunque, avere un pizzico di rammarico per non aver sfruttato alcune ottime occasioni per raddoppiare e per non aver sempre saputo approfittare degli spazi che si aprivano nella trequarta della Roma, sblanciata in avanti alla ricerca del pareggio.

Mazzone, confermando il rispetto che nutre per una squadra di cui conosce tutti i pregi, schiera una formazione molto compatta.

CALCIO

MEDIOCRE PARTITA AL FRIULI, L'ATALANTA STRAPPA IL PRIMO PUNTO IN TRASFERITA, L'UDINESE CORRE MA NON CONCLUDE



0-0

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Borgonovo (84' Biagioni). A disp.: Testaferatta, Gelsi, Rossini, Bertotto. All.: Fedele

ATALANTA: Ferron, Valentini, Fogg, De Paola, Pavan, Montero, Orlandini (76' Magoni), Tacchinardi, Ganz, Rambaudi (66' Perrone), Minaudo. A disp.: Pinato, Assennato, Saurini. All.: Valdinoci e Prandelli

ARBITRO: Fucci di Salerno. NOTE: Angoli 8 a 5 per l'Udinese. Giornata fredda e umida, terreno scivoloso. Ammonizioni per gioco falso Pellegrini, De Paola, Tacchinardi, Orlandini e Pavan. Si è giocato la ripresa con le luci artificiali. Spettatori 13 mila circa.

Servizio di Guido Barella

UDINE — Dopo lo 0-4 rimediato nell'ultima apparizione casalinga con il Genoa, dopo il nulla assoluto di Piacenza una settimana fa, beh, con questo pareggio, con l'Atalanta ci si può anche provare a consolare. Perché è vero che la partita è stata sufficientemente brutta, ma è altrettanto vero che questa volta l'Udinese ha cercato con buona convinzione la rete avversaria e i motivi di rammarico, supportati dalle immagini televisive, non mancano: il palo di Branca dopo 27 minuti di gioco, quel pallone cacciato lontano da Minaudo sulla linea di porta (o oltre? Chissà...), al 58' su tiro di Kozminski, l'atterramento in area di Borgonovo a opera di Valentini al 73'. Insomma, i bianconeri non sono certo rimasti a guardare, come era invece accaduto con il Piacenza nel turno precedente.

Tanta buona volontà, dunque. Ma poi? Poi,

niente. Perché questa Udinese non ha grandi idee: palla avanti, a cercare l'inedita coppia d'attacco Branca-Borgonovo, e buona fortuna. Fedele è sempre in vena di esperimenti e così ieri ha lasciato in tribuna Adamczuk e in panchina Gelsi lanciando, con Borgonovo, anche il danese Helveg, giocatore probabilmente dalle buone doti, impossibilitato però a esprimerle visto che è stato sistematicamente o quasi ignorato dai compagni di squadra, che hanno così rinunciato a giocare sulla fascia destra. Tanti lanci, allora, e su un terreno pesante come quello del 'Friuli', ha alla fine avuto buon gioco la difesa dei nerazzurri bergamaschi: occasioni vere, infatti, i friulani ne hanno create poche. Nella memoria rimangono quel palo colto da Branca al 27' dopo che era stato saltato anche il portiere, quella

conclusione di Kozminski che ha trovato Minaudo pronto alla respinta al 58', e poi ancora una bella rovesciata di Branca e qualche incursione di Calori, ieri miglior bianconero in campo tanto da far da contraltare alla pessima prova di Desideri, una settimana fa smaltito (ricorda il battibecco con Pozzo e Fedele?) e, chissà, forse non ancora del tutto guarito.

E così l'Atalanta, senza troppo scoprirsi, senza troppo osare, ha portato a casa il suo primo punto da una trasferta. Non era mai successo quest'anno, è successo proprio a Udine: anche questo, forse, non è un caso. I nerazzurri del tandem Valdinoci-Prandelli hanno creato una sola occasione vera nelle rare puntate in contropiede dalle parti di Battistini, con Ganz che, al 51', ha impegnato il portiere, che è stato costretto ad allungarsi per mettere il pallone sul fondo. Ma proprio Ganz ha rappresentato una continua spina nel fianco dell'Udinese, specie dal momento in cui è entrato in campo al suo fianco Carletto Perrone. I loro alleggerimenti hanno spesso e volentieri fatto tremare la ballerina difesa bianconera anche se comunque Battistini non ha mai dovuto superarsi per risolvere situazioni impossibili.

Non è stato un gran pomeriggio, quindi, quello di ieri al 'Friuli'. Un pomeriggio in linea con questo cielo grigio e carico di umidità: del resto, viste le premesse (ovvero una classifica per entrambe queste squadre assai povera visto che se ne stanno mestamente sul penultimo gradino della classifica) non era proprio possibile pensare a qualcosa di più e soprattutto di meglio. No, non era certo giornata per lo spettacolo.

Né, viste le premesse, sarà una gran serata quella di mercoledì, quando a Udine, per la Coppa Italia, arriverà l'Inter. Appuntamento al 'Friuli', dunque, fra due giorni.



Il portiere atalantino Ferron anticipa Borgonovo (a sinistra) e Pizzi (a destra)

SPOGLIATOI / I FRIULANI

Lo spettro della rassegnazione

Kozminski desolato: «Se non segna Branca...» - Fedele: «Interessante questo Helveg»

UDINE — Face scure, volti rassegnati, forse fra i giocatori dell'Udinese comincia a far capolino lo scoramento, primo segnale della resa anticipata. Basta sentire le parole di Marek Kozminski per capirlo. «Ho molta paura — dice il polacco — perché continuavo a essere perseguitato dalla sfortuna. Oltretutto creiamo gioco e non riusciamo a finalizzarlo nella maniera migliore». La cosa, tuttavia, può avere due valenze diametralmente opposte. «Già», aggiunge Kozminski —, una positiva, se riusciamo finalmente a produrre un buon volume di gioco prima o poi qualcuno la butta dentro, e una negativa dato che non può segnare solo Branca. Quando non lo fa lui, noi spariamo dal campo. L'Atalanta, però,

ha fatto una bella partita in chiave difensiva e non ci ha lasciato nessuno spazio, specialmente sui corridoi esterni. Sulla destra Adriano Fedele non è ancora riuscito a turare la falla, pur presentando il danese Helveg e Rossitto. «Forse avremmo potuto sfruttare di più quella parte del campo — commenta il mediano di Polcenigo, tornato ai suoi livelli —, ma ancora non ci conosciamo bene. Helveg ha fatto il suo dovere fino in fondo, è un giocatore molto, molto interessante e crescerà assieme al resto della squadra. Io ho ancora fiducia, ma se continuano a negarci rigori (il riferimento è a quel fallo di Valentini su Borgonovo nel secondo tempo) allora anche quella andrà diminuendo».

CONVINCENTE PRESTAZIONE DELL'EX PARMIGIANO

Pizzi, caviglie gonfie e cuor contento



f. f. Fausto Pizzi

UDINE — Solito grigio pomeriggio al 'Friuli', l'Udinese si adatta bene all'uggioso e freddo novembre friulano. Ma ha un'arma in più. Il suo nome è Fausto Pizzi, forse l'unico bianconero veramente efficace dell'incontro salvezza, il quale ha saputo dare più armonia e fluidità alla manovra della compagine di Fedele. L'ex parmigiano, tuttavia, riesce a fare le pentole, non i coperchi. All'entrata in sala stampa non trattiene la sua contentezza per la pre-

stazione appena fornita. «E' inutile dirlo — ammette candidamente — sono molto felice per la gara che ho disputato davanti al mio nuovo pubblico, ma non nego che tutta la squadra ha fatto una gran partita. L'unico neo è rappresentato da quelle occasioni sbagliate di un niente che alla fine abbiamo pagato. Già, questo, preme, è un punto gettato al vento. E il gol annullato? «Non so se fosse dentro o meno il tiro di Kozminski — ribatte Pizzi —, ma nel caso lo fosse stato ci resterebbe

solo un rammarico in più». A ogni modo è un'Udinese più incisiva del solito. «Su questo sono d'accordo — sottolinea — c'era voglia di fare e aggressività ma è mancato il risultato. Però possiamo andare avanti con fiducia». La testimonianza più fedele della sua buona gara sono le caviglie gonfiate dai calci degli atalantini. «Non importa — dice il fantasista —, avrei dato volentieri una mia gamba per la vittoria». L'appuntamento è rimandato. Francesco Facchini

NOVE GOL TRA PIACENZA E FOGGIA, PREVALE LA SQUADRA DI CAGNI

Difese ballerine, show in Emilia

Due espulsi tra i pugliesi, che fino alla fine non mollano - Il biancorosso Turrini eroe della giornata

5-4

PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi, Ferazzoli, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papis, Ferrante (35' st Chiti), Morretti, Piovani. (12 Gandini, 14 Di Cintio 15 Carrannante, 16 Ronca). FOGGIA: Mancini, Nicoli, Di Bari (12' pt Bucaro), Di Biagio, Bianchini, Chamot, Bresciani (15' st Cappellini), Seno, Kolivanov, Stroppa, Roy, (12 Bacchin, 14 Sciacca, 15 De Vincenzi). ARBITRO: Redomonti di Teramo. RETI: nel pt 2' Piovani, 15' Roy, 18' Ferrante, 32' Ferazzoli, 43' Stroppa su rigore; nel st 23'

Roy, 28' Turrini, 27' Cappellini, 39' Turrini. ANGOLI: 7-3 per il Foggia. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: 11.000. Espulsi al 19' st Chamot per doppia ammonizione, al 39' st Cappellini per proteste.

PIACENZA - Nove gol, emozioni e partita d'altri tempi fra Piacenza e Foggia. Hanno prevalso gli emiliani dopo tanta sofferenza. Certo, un risultato del genere è stato favorito dall'approssimazione delle difese. Il Foggia ha fatto un altro mezzo miracolo, visto che ha chiuso la partita con soli nove giocatori per le espulsioni, nella ripresa, di Chamot e Cappellini. Si è capito subito



Zeman

seccato:

«Abbiamo

regalato 4 gol»

che le due squadre non avrebbero rinunciato al gioco. E del resto eventuali quanto improbabili alchimie tattiche sono saltate sotto il peso del gol di Piovani, giunto dopo soli 70 secondi. L'attaccante del Piacenza, servito da un cross di Ferazzoli, ha ripreso una corta respinta di Mancini, imprimendo all'incontro la prima svol-

ta. In effetti, il Foggia ha reagito con prontezza, sfruttando la contemporanea presenza, in prima linea, di Bresciani, Kolivanov e Roy. Proprio Bresciani, al 15', ha approfittato di un errore di Piovani per liberare lo scatto di Roy: bel sinistro del nazionale olandese e nulla da fare per Taibi. Ancora tre minuti e Piacenza nuovamente in vantaggio: punizione

di Lucci da metà campo, intervento a vuoto di Bianchini e grande sinistro a segno di Ferrante dal limite.

Gli emiliani hanno sfiorato il gol al 24' e hanno realizzato la terza rete al 32' grazie a un preciso colpo di testa di Ferazzoli su punizione da destra di Turrini. I piacentini a questo punto, si sono complicati la vita con qualche leggerezza nei disimpegni. Così, al 43', un'incertezza di Brioschi ha dato via libera a Bresciani: pronto invito per Kolivanov spinto alle spalle, in area, da Lucci. Dai dischetti Stroppa ha trasformato in modo impeccabile. Su ritmi alti anche il finale di primo tempo, nel corso del quale Papis ha colto il palo a portiere battuto. Dopo

tanto correre, le cadenze si sono un po' allentate in avvio di ripresa, tuttavia gli ospiti hanno mancato l'aggancio al 13', quando Kolivanov ha indirizzato sulla parte superiore della traversa un angolo di Stroppa. L'episodio deve avere convinto Zeman a osare: fuori Bresciani e dentro la punta Cappellini. Qualche minuto dopo, Chamot ha rovinato la mossa del tecnico boemo facendosi espellere. Ciò nonostante, il Foggia ha saputo raggiungere il pari al 23', con Roy che ha messo in rete di testa da pochi passi. Al 26' quarto gol del Piacenza con un tiro dell'ottimo Turrini, al 27' nuovo pareggio degli ospiti con Cappellini. La soluzione al 39': apertura di Moretti per Turrini e rasoterra vincente.

3-0

TORINO: Galli, Annoni, Jarni, Sergio, Greccucci, Fusi, Francesco (31' st Osio), Fortunato, Silenzi, Carbone (22' st Aguilera), Venturin. (12 Pastine, 13 Musi, 14 Senigallia). LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi (23' st Erba), Badalino, Ceramicola, Verga, Gazzani, Gerson (36' st Gumprecht), Russo, Notaristefano, Ajev. (12 Torchia, 13 Melchiorri, 14 Altpheili).

ARBITRO: Treossi di Forlì. RETI: nel pt, 44' Ceramicola (autogol); nel st, 21' e 31' Silenzi. ANGOLI: 8-0 per il Torino.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila circa. Ammonizioni per gioco scorretto Gerson.

TORINO - Silenzi scatenato, Torino travolgente, Lecce destinato a rimanere Cenerentola. «Pennellone» è stato per l'ennesima volta il matatore dell'incontro (nelle ultime tre vittorie consecutive ha sempre segnato e ha fatto una doppietta), ma bisogna anche dire che i padroni di casa non hanno trovato di fronte un avversario in grado di impensierirli (l'unica occasione l'ha avuta Carobbi all'inizio della ripresa, ma Galli ha parato in tuffo), e, dopo un primo tempo senza infamia e senza lode, i granata hanno mostra-

to maggior determinazione nella ripresa e si sono imposti con facilità. Per l'ex giocatore di Reggiana e Napoli poteva addirittura scapparci la tripla se, in occasione della prima marcatura granata, il difensore leccese Ceramicola non avesse deviato con un piede spiazzando così il proprio portiere - il tiro di Silenzi che comunque sembrava imprevedibile per l'estremo difensore. La doppietta, tuttavia, conferma le grandi qualità di questo giocatore, che adesso aspetta la chiamata di Sacchi in azzurro per completare una stagione più che mai esaltante. Mondonico sul fronte granata e Marchesi su quello leccese hanno schierato i propri giocatori secondo le indicazioni della vigilia. Il tecnico del Torino ha messo in campo sulla fascia sinistra, dopo due mesi di assenza per infortunio, il croato Jarni è la squadra ne ha risentito positivamente. Dall'altra parte del campo ha operato Sergio, forse meno incisivo del compagno, ma pur sempre pericoloso. In difesa Annoni ha controllato sembra problemi il folletto Ajev, mentre l'altra punta leccese, Russo, è stata annullata da Greccucci.



«Pennellone» Silenzi

In attacco Carbone e Silenzi, rispettivamente controllati da Biondo e Ceramicola, hanno fatto quello che hanno voluto, mentre a centrocampo si sono distinti Ventura e Fortunato. Il gol che ha sbloccato la partita è arrivato dopo 44' di gioco. Francescoli ha servito il pallone decisivo a Silenzi che, dopo qualche tentennamento, ha fatto partire un potente diagonale che è stato deviato in rete da Ceramicola. Al 20' della ripresa è stato ancora Silenzi ad aprirsi un varco al limite dell'area e, davanti ad un abulico Ceramicola, ha infilato Gatta. Più complessa l'azione del terzo gol. Triangolo sulla sinistra tra Jarni e Aguilera, con il croato che ha cercato la conclusione ravvicinata. Il portiere leccese, però, è riuscito a deviare, ma sulla palla è balzato Silenzi che ha siglato.

SI SCATENA IL TRIDENTE AZZURRO CONTRO LA REGGIANA

A Napoli non c'è Futre e non c'è neanche partita

5-0

NAPOLI: Di Fusco, Ferrara (37' st Corradini), Francini (1' st Buso), Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio, Bordin, Fonseca, Thern, Pecchia. (12 Pagotto, 14 Corini, 15 Caruso). REGGIANA: Taffarel, Parlati, Torrisi, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito (12' st Pietranera), Mateut (9' pt Cherubini), Padovano, Picasso, Morello. (12 Sardini, 13 Sartor, 15 Catanese).

ARBITRO: Bettin di Padova. RETI: nel pt 3' e 20' Fonseca; nel st 38' Fonseca, 39' Di Canio, 45' Buso. ANGOLI: 6-1 per il Napoli. NOTE: cielo sereno con temperatura mite; terreno di gioco scivoloso; spettatori 35 mila; ammonizioni: Cannavaro e Bordin per scorrettezze.

NAPOLI - Si scatena il tridente e per la Reggiana non c'è scampo. Passa il Napoli cinque volte ed il risultato potrebbe essere anche più favore-

vole, in termini numerici, per gli azzurri. La squadra di Lippi ritrova i punti, dopo le due sconfitte consecutive con Lazio e Milan, e conferma quanto di buono, in termini di gioco, si era visto domenica scorsa a San Siro. La Reggiana, orfana di Futre, si disintegra ben presto sotto i colpi degli attaccanti partenopei.

Il Napoli parte in quarta e dopo venti minuti è già in vantaggio di due gol. Il resto del primo tempo è buona parte della ripresa trascorrono con i partenopei che tentano di sfruttare il con-

tropiede per arrotondare il punteggio. Ma l'attesa è lunga e si concretizza soltanto negli ultimi sette minuti della gara, quando il bottino si accresce repentinamente fino al 5-0 finale. Nell'intervallo di tempo che separa i due gruppi di segnatura, il Napoli sfiora più volte il gol, ma anche la Reggiana si avvicina alla marcatura, soprattutto con Padovano (l'ex napoletano al 32' si presenta solo davanti al portiere ma tira addosso a Di Fusco). Tatticamente la Reggiana, schierata a zona, soffre la velocità

delle punte avversarie. La supremazia complessiva del Napoli è troppo evidente perché la Reggiana possa tentare di porre un rimedio di natura tattica e riesca in qualche modo a riequilibrare la partita. Il primo gol degli azzurri giunge al 3'. Scambio in velocità Thern-Bia-Pecchia con traversone al centro: Fonseca devia comodamente di testa in rete. Il raddoppio al 20'. Ancora Pecchia in profondità per Fonseca: Scatto dell'uruguayano e tiro in diagonale imprevedibile per Taffarel. Al 38' del secondo tempo arriva il

trito di Fonseca. C'è un rimpallo ai limiti dell'area di rigore e l'attaccante azzurro si trova la palla fra i piedi. Prendere la mira e spedire il pallone nell'angolo alla sinistra del portiere reggiano è quasi un gioco. Passa solo un minuto e Di Canio trova il meritissimo gol. L'ex juventino sfrutta un lancio di Buso e conclude una prima volta su Taffarel. La respinta del portiere è corta e Di Canio, che nel frattempo è caduto, si rialza ed insacca con un tiro angolato. La partita la chiude Buso che, al 45', segna di testa.

CALCIO

SUPERATO ANCHE IL DIRETTO AVVERSARIO CESENA, I VENETI SONO DA SOLI AL SECONDO POSTO



Padova col vento in poppa

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		M I		
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		P	F
Acireale-Fiorentina	0-0																
Ancona-Cosenza	1-0	Fiorentina	20	13	7	6	0	6	4	2	0	7	3	4	0	19	4
Barl-F. Andria	1-1	Padova	18	13	6	6	1	7	5	2	0	6	1	4	1	17	9
Brescia-Verona	1-1	Cesena	18	13	7	4	2	7	4	3	0	6	3	1	2	21	-2
Lucchese-Ascoli	0-0	Bari	16	13	6	4	3	7	4	2	1	6	2	2	2	24	-4
Modena-Palermo	0-0	Ancona	15	13	5	5	3	7	4	3	0	6	1	2	3	17	-5
Monza-Venezia	0-0	Cosenza	15	13	4	7	2	6	3	3	0	7	1	4	2	13	-4
Padova-Cesena	3-1	Lucchese	15	13	4	7	2	7	3	4	0	6	1	3	2	13	-5
Pescara-Pisa	1-0	F. Andria	15	13	4	7	2	6	2	3	1	7	2	4	1	12	-4
Ravenna-Vicenza	2-0	Brescia	14	13	4	6	3	6	4	2	0	7	0	4	3	22	-5
		Venezia	14	13	4	6	3	6	3	2	1	7	1	4	2	13	-5
		Ascoli	13	13	4	5	4	6	4	2	0	7	0	3	4	16	-5
		Acireale	12	13	2	8	3	7	1	5	1	6	1	3	2	10	-8
		Verona	12	13	4	4	5	6	2	3	1	7	2	1	4	13	-7
		Modena	10	13	3	4	6	7	2	3	2	6	1	1	4	10	-10
		Vicenza	10	13	2	6	5	6	1	3	2	7	1	3	3	7	-9
		Pisa	9	13	2	5	6	6	2	4	0	7	0	1	6	10	-10
		Pescara (-3)	8	13	3	5	5	7	3	1	3	6	0	4	2	11	-9
		Ravenna	8	13	3	2	8	6	2	1	3	7	1	1	5	11	-11
		Palermo	8	13	3	2	8	7	3	1	3	6	0	1	5	6	-12
		Monza	7	13	1	5	7	7	1	3	3	6	0	2	4	6	-13
PROSSIMO TURNO																	
Ascoli-Padova																	
Cosenza-Monza																	
F. Andria-Lucchese																	
Fiorentina-Ancona																	
Palermo-Acireale																	
Pisa-Brescia																	
Ravenna-Pescara																	
Venezia-Bari																	
Verona-Cesena																	
Vicenza-Modena																	

MARCATORI: 8 reti: Hubner (Cesena); 7 reti: Agostini (Ancona); 6 reti: Inzaghi (Verona), Scarafoni (Cesena), Tovaletti (Bari); 5 reti: Banchelli (Fiorentina), Chiesa (Modena), Lunini (Verona); 4 reti: Battistuta (Fiorentina), Caccia (Ancona), Cerbone (Venezia 1907), Galderisi (Padova), Hagi (Brescia), Longhi (Padova)

Prima di affermarsi nel finale, la squadra di casa aveva rischiato di soccombere soprattutto a causa delle iniziative del triestino Hubner

3-1

MARCATORI: nel 2° Hubner, 26° Cuicchi, 29° Longhi (rigore), 38° Longhi (rigore).

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Coppola, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro (19° st Maniero), Nunziata, Galderisi (27° st Simonetta), Longhi, Montone (12 Dal Bianco, 13 Siviore, 14 Cavezzi).

CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra, Leonini (33° st Salvetti), Barcella (19° st Pepi), Medri, Teodorani, Piraccini, Scarafoni, Dolcetti, Hubner (12 Dadina, 14 Del Bianco, 16 Zagati).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno. ANGOLI: 10-1 per il Padova. NOTE: Giornata nuvolosa, temperatura nella media stagionale, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Nunziata, Longhi, Medri, Scugugia e Calcaterra per gioco falloso, Hubner per proteste. Spettatori 11.045 per un incasso di 260 milioni di lire.

macroscopica sfortuna. Ai cesenati non è bastato per far proprio l'incontro un grande Hubner, autore del gol del vantaggio iniziale dei romagnoli e di innumerevoli altre occasioni interessanti. All'attaccante triestino è rimasto però il rammarico di aver fallito clamorosamente il gol del possibile 2-0, poco prima che i veneti cominciasse la rimonta. Un peccato veniale, comunque, nel contesto della partita-monster dell'attaccante, e allo stesso tempo la conferma che la squadra di Bolchi non guarda in faccia nessuno, e sarà sicuramente protagonista fino all'ultimo.

La partita comincia bene per il Cesena, con Hubner che prima si fa spingere un diagonale da Bonaiuti e poi colpisce la traversa con un tiro al volo. Al 2' della ripresa i romagnoli vanno in gol, sempre con il proprio numero 11 che batte imparabilmente di destro Bonaiuti. Ancora Hubner potrebbe raddoppiare al 18° quando solo davanti a Bonaiuti cerca di battere il portiere padovano con un pallonetto che però esce di poco alto.

A questo punto inizia la rimonta dei veneti che raggiungono il pareggio al 26°, grazie ad una punizione di Cuicchi, che manda la palla nell'angolo alla sinistra di Biato. Passano solo 2' e i padroni di casa trovano la rete del vantaggio: Leonini a terra in area Longhi e Cinciripini indica il rigore. La trasformazione è di Longhi. Al 38° Longhi si ripete battendo un altro penalty, fischio per un fallo di Teodorani su Simonetta. Il 3-1 finale è pesante per il Cesena e troppo generoso per il Padova.

RAVENNA Vieri scatenato

2-0

MARCATORI: nel 5° e 10° Vieri. RAVENNA: Micillo, Filippini, Tresoldi, Conti (6° st Mengacci), Baldini, L. Pellegrini, Sotgia, Cucchi, Vieri (35° st Cardarelli), Zannoni, Francioso.

VICENZA: Sterchele, Ferrarese, Di Carlo, Pulga (18° st Civerati), Frascella, Lopez, Gasparini (24° st Cecchini), Valoti, Bonaldi, Viviani, Briascchi.

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

ACIREALE Bloccati i viola

0-0

ACIREALE: Amato, Solimeno, Pagliaccetti, Modica, Miggiano, Migliaccio, Logiudice, Tarantino (40° st Morello), Sorbello, Favi, Lucidi (17° st Di Dio).

FIorentina: Tolodi, Carnasciali, Luppi, Iachini, Bruno, Malusci, Zironelli, Effenberg, Battista, Orlando (10° st Pioli, Banchelli (1° st Amerini).

ARBITRO: Cardona di Milano. NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso. Spettatori: 8.000. Ammoniti Morello.

BRESCIA Lunini guastafeste

1-1

MARCATORI: nel 27° Lerda, nel 3° Lunini.

BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Giunta, Gallo (33° st Domini), Baronchelli, Ziliani, Schenardi, Sabau, Lerda (19° st Ambrosetti), Hagi, Neri.

VERONA: Fabbri, Caverzan, Guerra, Fioretti, Fattori, Furlanetto, Pellegrini, Pessotto, Lunini (11° st Bianchi), Manetti (33° st Esposito), Signorelli.

ARBITRO: Stafoggia di Pescara.

LUCCHESE Ascoli prudente

0-0

LUCCHESE: Di Sarano, Costi (11° st Pistella), Di Francesco, Giusti, Taccola, Vignini, Di Stefano, Monaco, Rastelli, Albino, Altomare.

ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Mancuso (1° st Bugliardini), Pierleoni, Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Troglia (33° st Mani), Sanseverino.

ARBITRO: Bolognino di Milano. NOTE: spettatori paganti 5.240. Ammoniti Mancuso, Costi, Pascucci, Pierleoni e Sanseverino per gioco falloso, Di Stefano per simulazione.

VENEZIA E MONZA SI ANNULLANO

Un pareggio senza storia

0-0

MONZA: Rollandi, Romano, Manighetti, Finetti, Mignani, Del piano (40° st Marra), Dell'Oglio, Saini, Artistic, Brambilla, Pisani (23° st Valtolina), (12 Mancini, 14 Radice, 15 Bellotti).

VENEZIA: Bosaglia, Conte, Dal Moro, Fogli, Servidei, Mariani, Bonavita, Nardini (3° st Vanoli), Campilongo (1° st Carruezo), Monaco, Cerbone, (12 Riatto, 14 Tomasoni, 15 Rossi).

ARBITRO: Borriello di Mantova. NOTE: spettatori 4000. Al 3° st è uscito per infortunio Nardini. Ammoniti: Saini, Brambilla e Bonavita.

MONZA - Pareggio a reti bianche al Brian-

teo al termine di Monza-Venezia, a testimonianza di una partita confusa e condotta con molta approssimazione da entrambe le parti. I brianzoli, nonostante il punto conquistato, ora si trovano da soli in coda alla classifica del torneo cadetto.

In attacco sia i biancorossi monzesi sia i veneti hanno mostrato i limiti più evidenti, tanto che sono passati ben 24' di gara prima di assistere ad un'azione pericolosa: un tiro di Pisani, sguanciato tra tre avversari, ben controllato dal portiere Bosaglia. Sull'altro fronte, al 30°, c'è stata una conclusione di testa di Campilongo, su un assist di Dal Moro parata in tuffo da Rollandi.

Due minuti più tardi, Manighetti ha concluso con tiro alto di poco

una buona combinazione con Brambilla. Poi, quasi allo scadere del primo tempo, stava per succedere la frittata. E' successo che un passaggio all'indietro sbagliato di Artistic ha liberato Cerbone davanti alla porta. L'attaccante veneto ha ringraziato, ma, probabilmente stupito da tanta grazia, ha calciato a lato.

Ci si aspettava una qualche variante tattica dalle due squadre, nella ripresa, ma non è arrivata. Né il Monza né tantomeno il Venezia sembravano avere alcun interesse a forzare il ritmo. Come risultato, si è visto poco, una sola occasione per parte: Brambilla al 77° non è riuscito a sfruttare una punizione calciata da Artistic e al 90° Bonavita si è fatto deviare il pallone in angolo.

UNA PROPOSTA CHE NON TEME CONFRONTI!!



Personal Computer Stakar 80486 dx-40

80486 dx a 40 MHz-Local-Bus

Memoria Ram 4MB

Disco fisso 210 MB Controller Idc - AT - VESA Local Bus 32 Bit

Acceleratore grafico VESA-Local-Bus 32 Bit True Color

Monitor multisincronismo 14" colori, grafica VGA

Punti da 0.28 mm (dot - pitch), Ris max 1024x768

Mouse tre tasti

con un'imbattibile dotazione di Software compresa nel prezzo

- Microsoft MS-DOS rel. 6.0 ita+windows 3.1 ita
- Lotus 123, il foglio elettronico radicalmente semplice
- Lotus AmiPro, riconosciuto come miglior elaboratore-test
- Lotus Freelance Graphics, il più utilizzato per presentazioni professionali
- Lotus CC: mail, la posta elettronica più diffusa al mondo

il tutto a sole

L. 2.750.000 + IVA *

Venite a trovarci,

potrete provare il nuovo kit multimediale CD 16, fantastici monitor 17" Sony Trinitron, Nec e altro ancora...

* Prezzo valido fino a esaurimento scorte

microsys

Gorizia v. Rabatta, 18 ☎ 0481-532802 / fax 33093

Pordenone via Fontane, 6 ☎ e fax 0434-20512

Da Lunedì a Venerdì

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

CALCIO

BUFFONI IN EMILIA HA CHIESTO ALLA SQUADRA DI NON PERDERE



Con l'alabarda in trincea



Centrocampisti votati alla difensiva, mentre Caruso (sotto) ha avuto un'occasione.

0-0

CARPI: Rovito, Cesari, Leonardi, Cognigni (dal 52' Corradi), Grossi, Marrocco, Soprano, Alberti, Protti, Picaso, Nitti, Paltrinieri, Miccoli, Buonocore, Tramontano).

TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto, Cerone, Conca, Sottili, Zattarin, Terracciano, Casonato, Labardi (dal 68' Caruso), Pasqualini, Rizzoli (dal 84' Danelutti), (Facciolo, Ballanti, Marsich).

ARBITRO: Misticoni di Ascoli Piceno.

NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato. Spettatori 1000 circa. Espulso al 25' Terracciano per doppia ammonizione. Ammoniti Cerone per gioco falso, Nitti per ostruzionismo, Pasqualini e Zattarin per gioco falso, Cesari per scorrettezze.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

CARPI — Novanta minuti (o quasi) passati in trincea, in tutta mimetica e con la baionetta sempre a portata di mano. Non è un brano rubato a Emilio Lussu dal suo parente (Un anno sull'altipiano): questa invece è la Triestina di ieri che ha strappato un pareggio molto importante a Carpi. Teniamocelo stretto logicamente questo punto, ma buttiamolo via tutto il resto perché Triestina e Carpi hanno solo bisticciato con il pallone.

Una partita così brutta e insipida da queste parti giurano che era molto tempo che non la vedevano. Le responsabilità maggiori sono della formazione di casa che non ha saputo sfruttare il grosso vantaggio concesso al 25' del primo tempo dall'arbitro Misticoni, che ha troppo frettolosamente ammonito per la seconda volta Terracciano lasciando la Triestina in dieci uomini. A quel punto il destino degli alabardati sembrava

segnato. In inferiorità numerica e per giunta contro una squadra che al Cabassi si è sempre rivelata una valanga, la Triestina sembrava proprio spacciata. Quell'espulsione, su cui tanto Buffoni ha recriminato a fine gara, ha invece dato la carica alla Triestina. Gli alabardati hanno giocato pochino a calcio, ma almeno hanno avuto il merito di non lasciare ragione al Carpi che solo in rare occasioni è riuscito a smarcare in area le sue punte Nitti e Protti.

La difesa ospite ha lavorato il doppio rispetto al solito (Drigo a parte), ma determinante ieri è stato l'apporto del centrocampista che con Conca, Pasqualini e Casonato ha eretto a tempo di record una diga per intercettare i palloni prima che arrivassero in area. Nei momenti più delicati anche Labardi e Rizzoli si sono sacrificati in un lavoro oscuro ma prezioso. La Triestina non ha abbozzato a dir la verità neanche una geometria, non ha mai costruito un'azione limpida ma almeno è parsa squadra solida e compatta con tanto di attributi. Quegli attributi che erano mancati domenica scorsa al Rocco contro l'Empoli.

Ritrovata l'umiltà persa forse in Coppa Italia contro il Foggia, la Triestina ora potrà passare a un calcio meno artigianale. Il Carpi è rimasto sorpreso dall'atteggiamento della Triestina: si aspettava una squadra più velleitaria e autoritaria da punire magari in contropiede. Presuntuosa e velleitaria questa volta è stata proprio la squadra di casa, scarsamente ispirata dai suoi centrocampisti Alberti e Picaso. Gli emiliani raramente hanno pigiato sul piede dell'acceleratore per prendere velocità sulle fasce. Le palle-gol sono state distribuite col contagocce, ne abbiamo contate in sostanza una per parte, più un atterramento sospeso avvenuto nell'area alabardata. Rileggiamo gli appunti segnati sul block notes.

Non ci sono grosse sorprese nella formazione alabardata. Ha lasciato la porta in custodia a Drigo, visto che Facciolo non è al top della condizione. Davanti al giovane portiere quattro difensori come annunciato alle prese con le punte avversarie Protti e Nitti. Pasqualetto controlla il primo, Cerone fa da guardia sul secondo, il libero Sottili si piazza dietro i compagni. L'allenatore locale De Biasi invece propone un modulo 5-3-2 dove Cesari (su Labardi) e Leonardi (su Rizzoli) sono i marcatori, Grossi e Cognigni sono gli esterni.

Al 15' su punizione laterale battuta da Alberti, Protti in mezzo all'area tenta la girata. Una girata per fortuna «ammazzacoloriti» complice una deviazione. Al 25' quella che poteva essere la svolta della partita. Nitti fa finta di battere una punizione sulla trequarti campo alabardata da una posizione più avanzata ma viene ostacolato da Cerone e Terracciano. L'arbitro sventola sotto il naso di quest'ultimo prima il cartellino giallo e poi, automaticamente, il rosso perché lo aveva già ammonito poco prima. In inferiorità numerica la situazione per la Triestina si fa drammatica. Già in undici uomini faceva fatica a tenere testa al Carpi. A destra resta aperta una grossa voragine, ma nessuno se ne avvede o nessuno può provvedere. Buffoni si sbraccia invano dalla panchina.

Al 30' punizione insidiosa di Protti col pallone che rimbalza malignamente davanti a Drigo il quale non si fa però sorprendere. Il Carpi attacca come un toro eppure poche volte riesce a presentarsi dalle parti di Drigo. I centrocampisti servono poco e male le punte. Gli alabardati a metà campo tamponano, tamponano e ancora tamponano per dare un concreto aiuto alla difesa. Il loro compito però è agevolato dalla squadra di casa che tiene inspie-

tabilmente passo e ritorna basso anche dopo l'espulsione di Terracciano.

La ripresa segue lo stesso canovaccio. La Triestina appare però più determinata e combattiva. Come tante formiche, tutti gli alabardati lavorano in funzione dello 0-0, anche Pasqualini, Rizzoli e Casonato, gente di solito poco propensa alla copertura, lotta caparbiamente su ogni pallone. Al 15' De Biasi muove le acque togliendo un difensore (Cognigni) per inserire un centrocampista (Corradi). Agli emiliani in punto ormai non può più bastare. Una combinazione Protti-Nitti fa scattare l'allarme in area alabardata ma Pasqualetto recupera e salva. La difesa è attenta e chiude bene su Nitti e Protti. Al 23' esce di scena uno stremato Labardi (solo contro tutti in avanti), tolto da Buffoni per giocare la carta Caruso. Tatticamente non cambia niente.

Al 31' finalmente la Triestina si affaccia nell'area avversaria con Caruso che non coglie l'attimo fuggente per battere a rete da posizione assai favorevole; la retroguardia locale può salvarsi in angolo. Sul conseguente tiro dalla bandierina lo stesso Caruso schiaccia fuori di testa. Peccato. Brivido 4' dopo per i triestini: su respinta di Cerone Grossi appoggia al limite dell'area a Protti che conclude centralmente. Al 33' rischia di crollare la baracca alabardata: cross di Nitti dalla sinistra che Zattarin lascia colpevolmente sfilare consentendo a Picaso di recuperare la palla prima che finisca sul fondo. Picaso serve Protti che viene atterrato da Conca. Il Carpi reclama il rigore e l'arbitro Misticoni fa cenno di no. E' il momento più critico per la Triestina. Buffoni corre subito ai ripari: dentro Danelutti e fuori Rizzoli. L'intento è chiaro, con cinque difensori (tre al centro e due laterali) l'Unione vuole difendere meglio il risultato nei restanti minuti.

BUFFONI DIFENDE LA SQUADRA

«Impegno e aggressività, bisogna aver fiducia»

CARPI — «Il nostro campionato è ricominciato a Carpi». Adriano Buffoni non fa salti di gioia ma non può permettersi di ripudiare questo pareggio. L'allenatore si offre ai tacconi dei cronisti nel cortile antistante gli spogliatoi, dove passeggiava nervosamente. «Abbiamo conquistato un punto in condizioni di grande difficoltà, giocando per 65 minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di Terracciano. Una partita, insomma, tutta in salita».

E già, l'espulsione di Terracciano. È questa la spina che non va giù a Buffoni. «È stato un provvedimento troppo severo, fuori dell'ordinario, che ci ha fortemente penalizzato. Ciò nonostante, la mia squadra ha reagito bene. Eravamo tesi e nervosi perché ridotti da una sconfitta casalinga, ma questa volta i miei giocatori sono da elogiare in blocco. Abbiamo tenuto la palla cercando di manovrare in profondità, e siamo mancati solo in fase di penetrazione — ammette — ma con Caruso abbiamo avuto nella ripresa anche una grossa palla-gol. La vittoria avrebbe premiato l'impegno e l'aggressività della mia squadra. Faccio notare — dice con una punta d'orgoglio — che il Carpi non è mai riuscito a tirare in porta».

A sentire l'allenatore, sembra che la Triestina abbia fatto sfrazzelli a Carpi, ma non è così. «No, non dico che siamo stati perfetti, però ripeto: in queste condizioni di più non si poteva proprio fare. Ci siamo anche innervositi dopo l'espulsione. Il Carpi, in casa, segna tre gol a partita, per cui qualche merito anche lo abbiamo, se siamo riusciti a contenerlo. Inoltre, in trasferta noi ci siamo sempre comportati bene, e finora abbiamo subito solo due gol. Adesso che ci siamo rimessi in carreggiata, continua Buffoni, dobbiamo cominciare a viaggiare più spediti in casa. Domenica c'è il Bologna, la gente deve avere più fiducia in noi. Non deve venire allo stadio con la puzza sotto il naso, anzi, deve darci qualcosa di più: conclude Buffoni il suo appello».

Terracciano è abbattuto. È lì, in un angolino, che aspetta di salire sul pullman. «Non so spiegare questa espulsione, l'arbitro ha preso un granchio. Forse mi ha scambiato per Cerone, ma noi siamo solo intervenuti sulla palla perché Nitti voleva battere una punizione in posizione sbagliata. Un'espulsione dopo 25 minuti, comunque, la decreti solo per un fatto grave, che so, un pugno in faccia a un avversario, perché così si tagliano le gambe a una squadra. Adesso temo di essere squalificato perché avevo già un'ammonizione».

A pochi metri da Terracciano l'allenatore del Carpi, De Biasi, cerca di spiegare la dinamica dello 0-0. «A prescindere dall'espulsione di Terracciano, la Triestina ha interpretato questa partita in chiave totalmente difensiva, vivendo solo sugli spunti di Labardi e sui colpi di testa di Cerone, sui calci da fermo. Era difficile scardinare questa difesa che fuori casa ha subito pochi gol. Noi, del resto, siamo stati meno brillanti di altre occasioni, ma qui erano abituati troppo bene. La Triestina in difesa è a centrocampo è ben organizzata. Diciamo così, dai...», chiude il discorso con un sorriso De Biasi.

Maurizio Cattaruzza

LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE A DELLA SERIE C1

Il Bologna trova solo un punto

BOLOGNA

FIORENTINAZI

1

Marcatori: nel s.t. 19'

Vecchi, 33' Negri.

Bologna: Cervellati, Por-

ro, Pergolizzi, Casabian-

ca, Spigarello (14' p.t.

Trosco), De Marchi, Sac-

chetti, Anacleto (20' s.t.

Lorusso), Negri, Ermini,

Campione, (Bini, Presic-

ci, Pazzaglia).

Fiorentina: Rubini,

Maretti, Dondo, Pellegrini

(24' s.t. Paratici), Via-

li, Trapella, Mazzaferro,

Crippa, Mannari, Vec-

chi, Pedrilli (29' s.t. Nis-

tri), (Serna, Roda, Anto-

netto).

Arbitro: Bancale di Latina.

Note: Ammoniti: Sac-

chetti, Anacleto, Viali,

Crippa, Vecchi e Nistri;

espulso Lorusso al 40'

del s.t.

BOLOGNA — A metà ri-

presa, il Fiorentina vin-

ceva e Zaccaroni spro-

fondava, per colpa di un

gol di Vecchi (64') che

aveva approfittato di

un'incertezza della dife-

sa bolognese. Ma, a 12'

dal termine, il Bologna

riceveva un incredibile

regalo del Fiorentina

che, in vantaggio decide-

va di prendere il gol del

pareggio addirittura in

contropiede. Il tecnico

felsenio salva così la

panchina, nonostante la

contestazione dei tifosi.

PISTOIESE

PRO SESTO

1

Marcatori: 25' Loren-

zo.

Pistoiese: Vinti, Ventu-

ri, Gusili, Pagani, Caridi,

Bellini, Campioli (47' s.t.

Borsa), Fornasier, Loren-

za, Doni, Di Nicola (43'

s.t. Cotroneo). (Alcico,

Galligani, Tiberi).

Pro Sesto: Casazza, Di

Gioia, Tacchinardi (24'

s.t. Olivari), Zocchi, Man-

dotti, Brevi, Melosi, Cru-

citti, Damato, Castelli,

Macellari).

Arbitro: Serena di Bas-

sano del Grappa.

Note: Spettatori 3.500

circa. Ammoniti: Pagani,

Fornasier, Di Nicola, Ca-

sazza, Zocchi, Melosi e

Macellari.

PISTOIA — E' finalmen-

te arrivata la prima vi-

ttoria stagionale per la Pi-

stoiese di mister Claglu-

na. Un successo sudato,

ma fortemente voluto,

che premia la caparbia-

tà di una squadra che ha

gettato in campo il cuo-

re, lasciando da parte

quel bel calcio che fino

ad ora non aveva dato i

frutti sperati.

MANTOVA

PALAZZOLO

2

Marcatori: 45' p.t. Pa-

sa; 24' s.t. Pasa, 30' Gor-

lani.

Mantova: Boschini, Tor-

roni, Gozzani, Pregnola-

to, Farnetti, Martini, Ner-

vo, Aguzzoli (8' s.t. Ros-

si), Pradella (38' s.t. Be-

netti), Pasa, Clementi,

(Roma, Bonavina, Zani-

ni).

Palazzolo: Brivio, Po-

ma, Aresi, Dagani, Cava-

letti, Pala, Picardi (18'

s.t. Gorlani), Sala, Preti,

Misso (6' s.t. Borneo), Sa-

voldi, (Donati, Tagliani,

Tedeschi).

Arbitro: D'Agello di

Trieste.

Note: Ammoniti: Torro-

ni, Borneo, Sala e Prade-

la; espulso l'allenatore

Turra al 25' s.t.

MANTOVA — Doppio Pa-

sa e il Mantova vola. La

doppietta del centrocam-

pista rilancia le quota-

zioni di una squadra che

non ha mai fatto mistero

delle proprie ambizioni.

Non tragga in inganno il

successo di misura: ad

impedire che la vittoria

fosse più rotonda ci ha

pensato un super Brivio

con la complicità degli

avanti virgiliani. Dopo

un palo colpito da Misso

su calcio d'angolo a

un'occasione fallita da

Nervo a porta vuota, en-

tra in scena Pasa: al 45'

vola in tuffo a deviare

in rete un cross di Nervo

e si ripete all'8' della ri-

presa, sempre di testa,

correggendo un tiro di

Clementi. Ad un quarto

d'ora dal termine, Gorla-

ni accorcia le distanze.

CARRARESE

PRATO

0

Carrarese: Ramon, So-

ra, Bizzarri, Donà, Salva-

laggio, Superbi (25' s.t.

Laghi), Figaia (30' s.t. Pa-

squin), Gobbo, Fermanelli

(25' s.t. Angeloni), Maf-

fioletti (46' s.t. Gatti),

(Cortinovis, Gruttasaur-

ia, Ghirardello).

Arbitro: Cardella di Tor-

re del Greco.

Note: 2.000 spettatori.

Ammoniti: Mignani, Ma-

ragliuolo, Lomi, Mazzuca-

to, Capechi.

LA SPEZIA — Lo Spezia

è senza punte vere ed

esibisce due tiri nello

specchio della porta in

90', al 20' e al 21' del

primo tempo, con Roberto

Mosca. I locali rimedia-

reti inviolate il derby

Carrarese-Prato. Dopo

un inizio di campionato

che lasciava ben spera-

re, la squadra di Lavezzi

sembra aver smarrito la

via del gol e anche

contro il Prato non si è

assistito ad una partita

esaltante dal punto di

vista tecnico. A questo

ha contribuito in dosi mas-

sime il Prato di Biechie-

ra che quasi mai ha co-

struito il gioco, badando

più a spezzare le manov-

re offensive dei padro-

ni di casa che quasi mai

riuscivano a trovare

sbocchi verso la porta di

Toccafondi.

SPEZIA

LEFFE

0

Spezia: Gamberini, Nar-

decchia, Vecchio, Cappel-

letti, Bambini, Maragliu-

lo, Scanzola, Bonfadini,

Mosca R., Mazzucato,

Cavicchia (9' s.t. Oliva).

(Vignale, Mirisola, Ama-

rotti, Sabbadini).

Leffe: Brocchi, Sironi,

Lanzara, Belotti, Chechi,

Mignani, Ferrareso, Lo-

mi, Capechi, Balesini

(25' s.t. Angeloni), Maf-

fioletti (46' s.t. Gatti),

(Cortinovis, Gruttasaur-

ia, Ghirardello).

Arbitro: Cardella di Tor-

re del Greco.

Note: 2.000 spettatori.

Ammoniti: Mignani, Ma-

ragliuolo, Lomi, Mazzuca-

to, Capechi.

LA SPEZIA — Lo Spezia

è senza punte vere ed

esibisce due tiri nello

specchio della porta in

90', al 20' e al 21' del

primo tempo, con Roberto

Mosca. I locali rimedia-

no il quarto 0-0 consec-

utivo in casa, sesto pareg-

gio di fila fra le mura

amiche, ma non vincono

dalla seconda giornata

di campionato di Empo-

li. Il Leffe fa catenaccio



PASSA L'ARZIGNANO

Uno schiaffo al Gorizia

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Arzignano-Pro Gorizia	1-0		22	13	10	2	1	6	6	0	0	7	4	2	1	21	5	3					
Bassano V. Benacense	1-0		19	13	6	7	0	7	3	4	0	6	3	3	0	19	10	-1					
Montebell. Bolzano	0-0		18	13	7	4	2	7	5	2	0	6	2	2	2	18	9	-2					
Manzanese-Caerano	0-3		16	13	6	4	3	6	4	1	1	7	2	3	2	16	13	-3					
C. Mobile-Mirane	1-0		15	13	5	3	4	6	3	3	0	7	3	0	4	16	12	-4					
Conegliano-Sevegliano	0-0		15	13	5	3	3	7	4	2	1	6	1	3	2	14	10	-5					
R. Legnago-Domada	0-0		15	13	6	3	4	7	5	1	1	6	1	2	3	17	14	-5					
Rovereto-Valdagno	1-2		15	13	5	3	3	6	3	2	1	7	2	3	2	9	9	-4					
San Dona-Treviso	0-0		14	13	6	2	5	7	4	2	1	6	2	0	4	18	12	-6					
PROSSIMO TURNO																							
Donada-Arzignano			13	13	3	7	3	6	3	3	0	7	0	4	3	8	5	-6					
Sevegliano-Bassano V.			11	13	3	5	5	7	3	2	2	6	0	3	3	18	15	-9					
Benacense-San Dona			11	13	3	5	5	7	3	3	1	6	0	2	4	12	16	-9					
Bolzano-Manzanese			10	13	4	2	7	7	3	1	3	6	1	1	4	13	16	-10					
Caerano-Rovereto			10	13	2	6	5	6	1	3	2	7	1	3	3	7	14	-9					
Treviso-C. Mobile			9	13	3	3	7	6	1	3	2	7	2	0	5	12	20	-10					
Valdagno-Conegliano			8	13	3	2	8	7	2	1	4	6	1	1	4	11	24	-12					
Mirane-R. Legnago			7	13	1	5	7	7	1	2	4	6	0	3	3	4	16	-13					
Pro Gorizia-Montebell.			6	13	1	4	8	5	0	2	3	8	1	2	5	6	19	-12					

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETÀ

1-0

MARCATORE: al 40' Piccoli (A).
ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Rielo (80' Corrà), Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Carini, Andreoli, Castelli (80' Pastore), Ugolini, Piccoli.
PRO GORIZIA: Michelotti, Bizzinelli, Bregant (82 Deprophetis), Fierro, Cernacca, Gonion, Vascotto, Marchesan, Pauletto (65' Infulati), Vidotti, Drioli.
ARBITRO: Belloli di Bergamo.
NOTE: spettatori 250 circa. Giornata fredda. Ammoniti: Castelli e Corrà dell'Arzignano e Bregant, Gonion e Marchesan del Pro Gorizia. ARZIGNANO — La compagine di Coppi, finalmente è riuscita nell'intento di riuscire a fare il pieno contro una squa-

dra del Friuli-Venezia Giulia. In altre, precedenti occasioni (che sono state due; una ha avuto disco rosso e l'altra a malapena è riuscita nell'intento di chiudere con un salomonico pareggio, senza tanti sussulti). Questa volta, quindi, grazie a una sciabolata vincente di Piccoli, giunto al suo settimo successo personale, regalando così a Coppi e compagni il quinto successo stagionale.

Dopo essere passati in vantaggio i «grifoni» arzignanesi hanno amministrato diligentemente il risultato senza strafare, bloccando ogni iniziativa avversaria verso l'estremo Bastianello con estrema naturalezza, anche gettando sulla mischia un pizzico di grinta condita da un po' di malizia. Il tecnico di casa, Coppi, ha costruito il successo con Rossignoli, Andreoli e Ugolini, elementi che per tutto l'evolversi del match,

hanno condotto i compagni e la squadra in maniera egregia. Il complesso ospite, comunque, quando ha avuto l'opportunità, ha spinto sulle fasce specialmente creando qualche difficoltà alla retroguardia dei «Grifoni», che si è salvata con molta maestria e senza tanti sussulti. Però gli isontini recriminano per l'incompletezza della propria difesa. Erano assenti per squalifica: Cattafano e Costantini. Da come si erano messe le cose, gli isontini speravano di avere in mano la soluzione del gioco, però sono stati trafitti da quel gol capolavoro di Dino Piccoli, ancora una volta si è dimostrato l'uomo vincente del team di Coppi.

La cronaca del match, è al fulmicotone per i locali, che si presentano già alla loro azione in zona gol con Piccoli, sempre lui, dopo essere stato servito da Rossignoli e dall'entrata dell'area

ha fatto partire una bordata che si stampava sul palo. Sulla respinta, un falco, Rossignoli metteva stranamente la sfera tra le braccia di Michelotti. All'8', era Rielo che portava scompiglio in area isontina: superato il difensore diretto, impegnava a un difficile intervento a terra l'estremo difensore goriziano. Gli ospiti rompevano finalmente l'assedio, al 25', quando Gonion, che da oltre venti metri lasciava partire un bolide, senza esito, anche se la conclusione si perde sul fondo di un niente. Al 40' il gol che decide l'incontro. Piccoli a coronamento di una magistrale azione. Andreoli indovinava Fracaro proprio sulla fascia destra e all'intersecarsi della linea di fondo lasciava partire un perfetto cross sul primo palo dove come un falco s'avventava Piccoli che al volo insaccava di prepotenza con un tiro di grande violenza. Nel-

la ripresa, poche le fasi salienti. Un Arzignano molto attento e ordinato riusciva a mantenere con saggezza e mestiere le redini del gioco lasciando al Pro Gorizia solamente le briciole, anche perché più di quel tanto non riusciva a entrare nell'attenta retroguardia dei «Grifoni». Unica fiammata, anche veemente, dopo una giornata di buona fattura, con la conclusione di Drioli, che alla mezz'ora ha impegnato l'estremo difensore arzignanese Bastianello, in tuffo anche se lui ha respinto l'insidia con estrema facilità. Una sconfitta al Pro Gorizia che pesa, in virtù della classifica alquanto deficitaria. Però gli isontini, hanno dimostrato, di saper mettersi in cammino verso posti decisamente migliori. Questo è anche l'intento del tecnico Corosu. Quindi, il campionato del Pro Gorizia inizia domenica prossima...



Marchesan

SCONFITTA LA MIRANESE

Centro del Mobile, ritorno al gol

Il neo-acquisto Gabatel trascina la squadra siglando anche la marcatura che decide il match

1-0

MARCATORE: al 42' Gabatel.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Zovatto, Clementi (Siracusa), Poletto, Brisotto, Piccini, Abbagliato, Panisi, Gabatel (Stoico), Tracaneli, All. Semenzato.
MIRANESE: Gennari, Gavignini, Calzavara, Favero, Moro, Martignoni, Zaccarello (Del Sorbo, Rizzetto), Vianello, Barban, Donà, Folesell, All. Bottaccini.
ARBITRO: Lampertico di Milano.
BRUGNERA — Pronto ritorno al successo del Centro del Mobile dopo l'immeritata sconfitta di

domenica scorsa a San Donà. Artefice della vittoria è quel Gianni Gabatel, fresco arrivo dal Foggia, che trascina per mano la squadra siglando anche il gol che decide la gara. La Miranese alla sua terza sconfitta consecutiva, si è trovata di fronte una squadra che le ha impedito completamente di giocare grazie a una perfetta schermaglia tattica con una raginata fitta a centrocampo raramente superata dai veneti, che soltanto negli ultimi venti minuti di gioco si sono resi veramente arrembanti. L'avvio della partita è caratterizzato da un maggior possesso di palla da parte dei padroni di casa che sfruttano l'arma della velocità per aggirare la macchinosa

difesa veneta e a guidare con evidente padronanza tecnico-tattica la squadra è il duo Clementi-Gabatel, generosi suggeritori per i compagni di attacco. Il primo pericolo per la porta ospite arriva al 13'. A prepararlo è Tracaneli, a rifinirlo Panisi: è palo pieno. Un minuto dopo la Miranese prova a farsi vedere ma il velenoso traversone di Barbanna non trova compagni pronti alla deviazione.

L'episodio chiave di Centro del Mobile-Miranese porta la firma proprio del duo Clementi-Gabatel. E il 42 quando Clementi supera due avversari sul settore di destra, si accentra e vede Gabatel: l'assist è preciso e, per l'atteso nuovo

arrivo biancoseleste, è un gioco da ragazzi superare Gennari in disperata uscita e segnare così il suo primo gol davanti al nuovo pubblico. La Miranese protesta per una dubbia posizione del giocatore ritenuto alle spalle di tutti, ma l'arbitro guadagna frettolosamente il centrocampo. La formazione ospite è scontenta e solo Donà sul finire del primo tempo riesce a rendersi pericoloso costringendo Bortoluzzi alla parata più difficile per deviare la palla sopra la traversa.

Nella ripresa prevedibile avanzata dei veneti che porgono il fianco però alle pungenti giocate di rimessa del tandem d'attacco Panisi-Tracaneli. Il forcing veneto è

infruttuoso e si infrange regolarmente contro il muro dei padroni di casa che collezionano altre due clamorose occasioni per chiudere definitivamente la gara. Al 15' una conclusione di Panisi termina di poco alta e al 26' Tracaneli, suggerito da Panisi, si inoltra verso la porta e arrivato al limite dell'area, lascia partire una botta che centra in pieno il palo. E sono due per il Centro del Mobile che certamente in fatto di fortuna non può dire di averne avuta. E gli ospiti? Bravi a conquistarsi 14 calci d'angolo, ma meno bravi a centrare lo specchio della porta. L'inserimento di Del Sorbo e successivamente quello di Rizzetto non sono riusciti a modificare l'esito di una

gara particolarmente combattuta sia sotto il profilo agonistico che sotto quello tattico. Le due squadre, per gran parte del 90' si sono rese quasi speculari annullandosi a vicenda. I mobili ritornano quindi al sorriso, nonostante i sei minuti di recupero che l'ottimo direttore di gara ha concesso, con un brivido finale di Donà che manda il pallone a lambire la traversa su traversa calcio piazzato. È la fine di una gara che ha sicuramente premiato i mobili che hanno dimostrato una maggiore voglia di vincere e una maggiore cattiveria agonistica, mentre per la formazione veneta sicuramente è un momento poco fortunato. Giampaolo Leonardi

IL CONEGLIANO RISCHIA GROSSO

Una porta «stregata» per il Sevegliano

Allo scadere una palla-gol di Cadamuro sbatte contro la traversa - Friulani padroni del campo

0-0

CONEGLIANO: Sgrò, Mantesso, Morao, Segato, Pontello, Moro, Fava, Zanardo, Visentini, Lazzarotto (69' D'Agostino), Coradazzo (85' Soccia), All. Moggi.
SEVEGLIANO: Cortiella, Turchetti, Bortolussi, Tirelli, Sebastianis, Toffolo (65' Tonutti), Bolzan, Paolini, Gibellini (46' Minini), Rella, Cadamuro. All. Tesser.
ARBITRO: Burlando di Genova.
CONEGLIANO — «Nel secondo tempo abbiamo preso in mano la partita. Questo pareggio mi soddisfa, perché non eravamo al massimo delle nostre possibilità. Conegliano? Ho visto squadre peggiori. Mi è sembrata una squadra

molto grintosa che ha fatto dell'agonismo la sua arma migliore», parla Attilio Tesser, allenatore del Sevegliano, dopo che la sua squadra è riuscita senza problemi a portare a casa un pareggio meritato. Il Sevegliano si presentava in terra veneta con ottime credenziali e un biglietto da visita niente male: cinque successi consecutivi nelle ultime cinque giornate di campionato. Il Sevegliano è via via cresciuto a vista d'occhio, dimostrando di essere un buon complesso, affidabile, che può dare garanzie anche per il prosieguo del suo cammino. Buona la prestazione del centrocampista Rella, un «trottolino» in mezzo al campo, motore davvero inesauribile. Anche Sebastianis, dietro alla difesa non è battuto libero molto elegante, ma

I veneti attuano uno stretto pressing nel primo tempo ma poi la formazione di Tesser prende il largo.

E' il sesto risultato utile consecutivo per Gibellini e compagni che stanno crescendo di partita in partita.

bada al sodo e sbaglia pochissimi palloni durante la partita. Il Conegliano ha reso un po' meno, però l'occasione per vincere il Sevegliano l'ha anche avuta a tempo scaduto, nei minuti di recupero. Cadamuro infatti al 91' ha colpito la traversa di Sgrò, dopo una conclusione appena dentro l'area, su suggerimento di Tonutti. Questa traversa ha quindi pareggiato il conto con l'oc-

casione che aveva avuto invece il Conegliano nel 76', quando l'attaccante Visentini, dopo un'azione nell'area del Sevegliano, aveva mandato la sfera a stamparsi sulla base del palo alla sinistra di Cortiella.

La partita non è stata molto spettacolare. Lo dimostra in modo evidente il primo tempo, dove l'unico tiro a rete è quello in avvio di partita da parte de-

gli ospiti. Al primo minuto di gioco un diagonale di Gibellini non viene infatti intercettato per la battuta finale da Cadamuro, che arriva in ritardo sul pallone all'altezza dell'area piccola del portiere del Conegliano.

Gli azioni degne di nota nella ripresa. Al 47' un tiro di Tirelli da posizione centrale, fuori dell'area del Conegliano, viene neutralizzato senza eccessiva

difficoltà da Sgrò; poi al 56' rispondono invece i padroni di casa con un colpo di testa di Segato (dopo un traversone dalla fascia destra di Fava) che termina sul fondo. Al 76' l'occasione d'oro per il Conegliano per portarsi in vantaggio. Visentini ruba palla sulla tre quarti al difensore Bortoluzzi, dopo un rimbalzo favorevole. L'attaccante punta di forza verso l'area e, pur tallonato dai difensori, riesce a calciare a rete. La palla sbatte sul palo alla sinistra del portiere Cortiella e poi la difesa libera. Nel finale il Sevegliano va vicino al successo quando, come abbiamo già accennato, Cadamuro colpisce la traversa al novantesimo. Per il Conegliano sarebbe stata una beffa, perché il pareggio, che il Sevegliano pure, l'aveva ampiamente meritato.

Anche questo pareggio comunque non può dispiacere agli ospiti, che rimangono sempre in una posizione di classifica molto buona, a ridosso delle squadre che lottano per il vertice. Il Conegliano non è più ultimo, ma rimane pericoloso della graduatoria. Domenica prossima il Sevegliano affronta il Bassano, una delle compagini a ridosso della capolista Valdagno. Se gioca però come dimostrato di saper fare a Conegliano, può andare tranquillo e contrastare certamente anche questo avversario. L'importante è non accusare battute a vuoto e muovere la classifica. Ma questo Sevegliano adesso dimostra di saper davvero mantenere le attese, perché gioca con sicurezza, senza alcun timore riverenziale. Livio Piccin

ALTRI RISULTATI

Il Bassano non molla

Montebelluna	0	ro, Segalla, Zanaga. All.: Manganotti.
Bolzano	0	DONADA: Marini, Maiestro, Bernardi, Nordio, Diotto, Moretti, Franzoso (86' Sferzo), Astolfi, Gioiello (81' Benazzi), Scabini, Zaia. All.: Scabini.
		ARBITRO: Incanta di Ghieti.
		Rovereto 1
		Valdagno 2
		MARCATORE: 25' Manfredi, 53' Mantovani, 71' Piuze.
		ROVERETO: Mair, Balzanella, Seppi, Liberati, Memmo, Setti, Volanti, Manfredi, Sbarbera, Pasqualetto, Briedi. All.: Terzini.
		VALDAGNO: Zerman, Zandonai, Grotto, Savino, Iacuzzi, Striuli, Giordani, Montani, Guotio, Mantovani, Sambo (59' Piuze). All.: Stefanato.
		ARBITRO: Calcagno di Nichelino.
		Benacense 0
		BENACENSE: Crisci, Bortolameotti, Morandi, Beretta, Bernardi (Battistoni), De Murtas, Piantoni, Tamburini, Marzadri, Zanoni, Betta. All.: Peveverlo.
		ARBITRO: Lambertini di Livorno.
Bassano	1	
Benacense	0	
		San Donà 0
		Treviso 0
		SAN DONA: Cecconi, Zanoni, Dal Compare, Garau, Gotti, Rizzetto, Seno (87' Momentè), Cappelletto, Meacci, Giacometti, Roma (81' Poggi). All.: Gleran.
		TREVISO: Fabian, Salice (46' Franzini), Pastrello, Della Bella, Favaretto, Pettè, Berti (88' Moro), Venturati, Trombetta, Danfante, De Poli. All.: D'Alessi.
		ARBITRO: Gabriele di Frosinone.
Legnago	0	
Donada	0	
		LEGNAGO: De Grandis, Brunelli, Tagliani, Salvajolo, Candee, Sordani, Sardon (86' Aldighieri), Adfani (75' Mezzacasa), Rodighie-

FRIULANI RIDOTTI IN DIECI UOMINI (ESPULSO PICOGNA)

La Manzanese affonda, e il Caerano sigla una secca tripletta

0-3

MARCATORE: al 32' Poletto; nel s.t. al 28' A. Nestor, al 32' Beghetto. MANZANESE: Reale, Beltrame S., Covazzi, Beltrame F., Fabbro, Clina, Picogna, Florit, Vosca, Beltrame, Capello (Paravano). All. Moretto.
CAERANO: Conte, Giazzone, Poletto, Manzo (Signori), Corrà, Lazzarotto, Da Ros, Sormani, A. Nestor, Beghetto, Centenaro. ARBITRO: Ardemani di

Lodi.
MANZANESE — In questo incontro fra Manzanese e Caerano di scarso contenuto tecnico c'era da immaginarselo fin dall'espulsione del bravo ma nervoso Picogna, capitato dopo appena 25' di gioco, che la partita sarebbe finita così. La bruciante sconfitta subita dai seggiolai nuovamente al Comunale, pone ora il team di Moretto in una posizione di classifica veramente delicata e con scarse possibilità di riabilitarsi. Pur trovando di fronte un modesto e non brillante Caerano oggi la Manzanese ha evidenziato

le solite pecche: retroguardia appena sufficiente, attacco incapace di portare pericolo in aerea avversaria. Per la Manzanese il Caerano alla vigilia era ritenuta squadra abbordabile, infatti nei primi 25' ha dovuto sempre sottostare al gioco dei locali e sembrava che finalmente la Manzanese potesse ottenere quei due punti tanto auspicati e di ossigeno alla classifica. non si è verificato questo, in quanto l'inutile fallo di Picogna ha guastato la festa, cagionando l'inferiorità numerica alla formazione e quindi il tracollo. Per il Caerano è stato poi

tutto facile, prendere le redini della partita, valendosi di atleti che praticano con esperienza il calcio come Manzo, ex Udinese, Poletto, Beghetto e Centenaro. E il bottino per l'ospite poteva essere ancora più cospicuo, ma Reale come sempre è stato bravo a contenere la sconfitta nei limiti. Sono stati anche sfortunati gli arancioni, poiché nella ripresa hanno avuto anche la possibilità di ristabilire le distanze all'inizio, ma l'inferno Florit ha sbagliato clamorosamente quando si è trovato solo davanti a Conte. Cronaca. Partenza

veloce dei seggiolai che si insediano in area del Caerano costringendo la difesa a salvarsi in angolo per due volte. Al 5' Clina, ben servito da Marco Beltrame, manda malamente sul fondo lontano dai pali. Qualche minuto dopo è l'arancione Vosca, che riceve un preciso assist, fila verso il portiere Conte: il suo tiro è deviato però in extremis dal difensore Giazzone. Si svegliano per la prima volta gli ospiti al 18' con un tiro di Da Ros parato senza difficoltà da Reale. Quindi l'espulsione di Picogna con la Manzanese

che va alla deriva e subisce la prima rete al 32': l'azione nasce sulla destra dai piedi di Centenaro che evita due difensori, manda la sfera al centro e per Poletto, appostato a pochi passi da Reale, è cosa facile insaccare. Ancora il Caerano in evidenza al 35' ma Centenaro, solo davanti a Reale, si fa soffrire la palla nella ripresa la traversa al novantesimo. Per il Conegliano sarebbe stata una beffa, perché il pareggio, che il Sevegliano pure, l'aveva ampiamente meritato.

sione Florit il quale, solo davanti al portiere Conte, manda sopra la traversa. Sfumata l'occasione, dopo due salvataggi alla disperata del portiere manzanese Reale, il Caerano raddoppia al 28' con Alfonso Nestor che, ricevuta la palla da Beghetto non ha difficoltà a trafiggere l'incalpevole portiere arancione. Aumentano il vantaggio gli ospiti dopo quattro minuti quando anche la difesa arancione si è gettata in avanti, ne approfitta l'astuto Beghetto che dalla lunga distanza manda nella porta incustodita siglando così la terza rete. Timoteo Venturini

CALCIO

TRIESTINI SCONFITTI NONOSTANTE UNA GARA GIOCATA A VISO APERTO



Aquileia, cinquina al San Sergio

Sette gol, quattro rigori e due doppiette sono i numeri che ben inquadrano lo svolgimento della partita

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Aquileia-S. Sergio	5-2	Tamari	18	10	8	2	0	5	4	1	0	5	4	1	0	18	4	
Gradesse-Cussignacco	1-0	Palmanova	14	10	5	4	1	6	3	3	0	4	2	1	1	8	-2	
Palmanova-Tamari	0-0	Fontanafredda	13	10	5	3	2	4	2	1	1	6	3	2	1	15	-1	
Porcia-Itala S.M.	1-1	Ronchi	12	10	4	4	2	4	2	1	1	6	2	3	1	9	-2	
S. Canzian-Fontanafredda	1-0	Sanvittese	11	10	5	1	4	5	2	1	2	5	3	0	2	17	-4	
Sacilese-S. Daniele	1-0	Sanvittese	11	10	5	1	4	5	2	1	2	5	3	0	2	17	-4	
S. Luigi V.B.-Ronchi	0-0	Porcia	11	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	10	-3	
Sanvittese-Gemonesse	0-1	Gradesse	11	10	4	3	3	6	3	2	1	4	1	1	2	9	-5	
PROSSIMO TURNO			Aquileia	10	10	5	0	5	6	5	0	1	4	0	0	4	16	-6
			Itala S.M.	10	10	3	4	3	4	1	1	2	6	2	3	1	11	-4
Cussignacco-Sacilese		Gemonesse	10	10	4	2	4	4	1	1	2	6	3	1	2	11	-4	
Fontanafredda-S. Luigi V.B.		S. Canzian	8	10	3	2	5	6	2	1	3	4	1	1	2	7	-8	
Gemonesse-S. Canzian		S. Daniele	7	10	1	5	4	4	1	2	1	6	0	3	3	4	-7	
Itala S.M.-Aquileia		Sacilese	7	10	2	3	5	5	1	1	3	5	1	2	2	8	-3	
Ronchi-Sanvittese		Cussignacco	6	10	1	3	6	5	0	2	3	5	1	1	3	3	-10	
S. Sergio-Palmanova		S. Luigi V.B.	5	8	1	3	4	5	1	2	2	3	0	1	2	2	-11	
S. Daniele-Porcia		S. Sergio	4	9	1	2	6	4	0	1	3	5	1	1	3	4	-9	
Tamari-Gradesse																		

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTE LA SOCIETÀ

5-2

MARCATORI: al 10' Fadi su rigore, al 35' Calò, al 37' Fadi, all'83' Carbone, al 90' Perosa, al 92' Cotterle su rigore, al 93' Perosa su rigore.

AQUILEIA: Gregorat, Cragolin, Sandrin, Lepre, Iacumin, Carbone, Zanatta, Francioni (Moras), Marcuozzo, Klanscek, Fadi (85' Perosa).

SAN SERGIO: Colomba, Rorato (Grimaldi), Bazzara, Michelazzi, Tremul, Silvestri (Pase), Calò, Cotterle, Bussan, Pescatori, Lotti.

ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

NOTE: corner 2-3; ammoniti Tremul, Silvestri e Cragolin.

AQUILEIA — Sette gol, quattro rigori, due doppiette: quella tra gli aquileiesi e il San Sergio è stata proprio una parti-

ta dai grandi numeri che ha divertito molto il pubblico. Alla fine ha prevalso giustamente la squadra di casa, ma il risultato è forse un po' troppo pesante per i triestini che hanno mostrato un bel gioco veloce e tanta grinta: se i giallorossi continueranno a giocare così lasceranno presto l'ultima posizione in classifica che attualmente occupano. L'Aquileia, passando alla cronaca, è andata in vantaggio già dopo dieci minuti: Marcuozzo e Zanatta tentano una triangolazione ma Bazzara atterra il numero 7 azzurro in area, causando così il primo rigore. Va a batterlo Fadi che in tranquillità infila Colomba alla sua destra.

Cinque minuti dopo il San Sergio ha la possibilità di pareggiare e probabilmente di cambiare il volto della partita. Lotti passa sulla sinistra per Michelazzi sul quale, al momento di tirare, interviene in maniera

fallosa Gregorat, costringendo l'arbitro a fischiare il secondo penalty: il destro di Pescatori, incaricato di calciare la suprema punizione, finisce però sulla traversa. I triestini vogliono comunque il pareggio e l'ottengono su calcio piazzato al 35' grazie a una punizione alla Maradona di Calò che invia la sfera all'incrocio dei pali. Il San Sergio non fa nemmeno in tempo a gioire che al 37' l'Aquileia passa ancora in avanti. Sugli sviluppi di una punizione battuta da Francioni, Fadi realizza la sua personale doppietta. Le due squadre giocano a viso aperto: i triestini inseguono il pareggio mentre gli azzurri non cadono nell'errore di chiudersi in difesa. All'83' i ragazzi di Clemente realizzano così la terza rete: Marcuozzo allarga sulla fascia sinistra per Carbone che scarta il portiere e segna.

Il vantaggio si fa ancora

più largo proprio al 90' quando Perosa dimostra di non aver perduto il fiuto del gol. La partita sembra ormai chiusa, ma, in pieno recupero, al 92' Gregorat atterra Michelazzi causando così il terzo rigore della partita: è Cotterle a realizzarlo e ad accorciare le distanze. Le emozioni non sono però ancora finite e così un minuto dopo l'arbitro fischia ancora un penalty per l'Aquileia questa volta: lo batte Perosa che colpisce prima il palo e segna la seconda doppietta dell'incontro dopo quella di Fadi.

In questa splendida partita, dove entrambe le squadre hanno giocato benissimo, per quanto riguarda i singoli vanno segnalati tra i padroni di casa Iacumin, impegnato in una posizione che non è la sua, e tra gli ospiti Michelazzi e Cotterle. Buono l'operato dell'arbitro.

Michele Tibaldi

LA GRADESE VINCE IN CASA

Iussa «castiga» il Cussignacco

1-0

MARCATORE: al 78' Iussa.

GRADESE: Franco, Paravano (dall'84' Tognoni), Benvegnù, Clama, Iaccarino, Menegaldo, Flaborea, Depanther, Iussa, Pozzetto, Moratti (dal 46' Lauti).

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Giusti, Stefanutti, Del Bianco (dal 69' Nigris), Tedesco, Chiarandini, De Paoli, Fumagalli, Passoni (dall'84' Lavorino), Pevero.

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

GRADO — Dopo due sconfitte consecutive, la Gradesse torna alla vittoria seppur con un roscichato ma — soprattutto per l'enorme possesso di palla — meritatissimo gol. A differenza delle ultime gare la Gradesse non è partita a testa bassa e ha cercato di ragionare e nel contempo di studiare l'avversario. E va detto che proprio i friulani di Cussignacco (sulla panchina sedeva il neo allenatore Sant) hanno avuto per primi l'occasione di portarsi in vantaggio in contropiede. In ogni caso, dopo un primo tempo alla camomilla, nella ripresa i lagunari (ancora una volta in formazione rimaneggiata) si sono svegliati usando sin dal principio la quarta e andando, seppure una sola volta, a rete. Un gol che scaccia qualsiasi tipo di ventata crisi e che indubbiamente servirà per domenica prossima quando la Gradesse dovrà far visita al Tamai. Pochi gli spunti di cronaca. La Gradesse

inizia tenendo in mano le redini del gioco ma senza pungerne minimamente gli avversari. Anzi è proprio il Cussignacco in due sporadiche occasioni a sciupare quanto di buono aveva fatto in fase di impostazione. Dapprima, al 12', è Passoni ben lanciato sulla destra a buttare al vento l'opportunità capitagli sui piedi. E 5' dopo è De Paoli a concludere davvero male (si era trovato da solo in area a tu per tu con il portiere lagunare). Un tiro senza alcuna pretesa di Menegaldo al 35' e un altro, anche questo di poca efficacia, di Clama finito a lato sono invece le due conclusioni gradese verso la porta friulana.

Nella ripresa qualcosa cambia. Il Cussignacco mantiene inalterato l'assetto in campo, mentre la Gradesse va in forcing. La prima occasione da rete parte dal piede di Clama, che su punizione impegna Nadallet in una difficilissima deviazione. Con Nadallet fuori dalla porta prova una conclusione al volo Menegaldo. La fortuna non è dalla sua parte, in quanto la palla viene sfortunata di schiena da un difensore friulano. Stessa sorte ha poi una conclusione di Pozzetto che viene deviata in calcio d'angolo da un altro difensore del Cussignacco. Il gol è però nell'aria. Azione prolungata dalla Gradesse con tiri e rimpalli in continuazione. La sfera arriva infine sui piedi di Clama che trova un perfetto assist per Iussa che con molta freddezza brucia il portiere avversario facendo riscaldare le mani dei gelati tifosi.

Antonio Boemo

SANVITTESE IN GINOCCHIO

Gemonesse senza pietà

0-1

MARCATORE: 31' Londero.

SANVITTESE: Geronin, Giacomuzzo, Cassin, Savian (s.t. Bertola), Nadalin, D'Andrea, Stefanutti (65' Peresson), Dal Col, Muccin, Tracanello, Nicodemo.

GEMONESSE: Mazzolemi, Macuglia, Carta, Salatin, Marghero, Giusualdo, Laurini, Tassotti (85' Rumiz), Tosoni, Genna, Londero.

ARBITRO: Vaskovic di Trieste.

SAN VITO — Un errore difensivo alla mezz'ora del primo tempo è stato fatale a una Sanvittese decisamente giù di corda, sconfitta più da se stessa che dall'avversario odierno. Una Gemonesse, d'altro canto, che nulla ha rubato salvo, nella ripresa, far scorrere un po' furbescamente il cronometro ad ogni intervento fallosa con prolungati «accasciamenti» in mezzo al campo. Ma non era gran giornata per il signor Vaskovic, che al 10' della ripresa non ha fischio un evidente fuorigioco di Muccin e poi, quando il portiere Mazzolemi ha appoggiato tranquillo la palla pensando di dover battere una punizione in suo favore, ha interrotto con un fischio l'intervento della punta sanvittese, che avrebbe potuto andare comodamente a rete.

«Distrazioni» arbitrali a parte, le due squadre si sono date battaglia senza lesinare energie, con gli ospiti protagonisti dopo la fase iniziale di studio. Al 20' un tiro di Marghe-

ro è stato messo in corner coi pugni da Geronin. Dalla bandierina palla a Genna, e pronta fondata sul primo palo, con il portiere di casa ancora lesto a ribattere fuori. Passano tre minuti e Genna sfugge al controllo di Savian all'altezza del rigore, ma trova Geronin a sbarrargli la strada. La Sanvittese si fa vedere con una girata alta di Nicodemo (25'). Il gol decisivo arriva al 31'. Sbaglia un facile disimpegno Nadalin, con pallone regalato agli avversari, poi sia Geronin che Cassin non riescono a bloccare Londero, il cui tocco rasoterra finisce in rete. Nel finale di tempo due conclusioni senza esito di Muccin.

Sanvittese all'arrembaggio nella ripresa, ma con idee confuse e senza molta convinzione. Arretra lo schieramento la compagine ospite, che si arrocca sulla tre quarti tentandole sortite in contropiede. Colpi di testa a ripetizione di Tracanello (9', 21' e 29') che però si infrangono centralmente sull'attenta guardia di Mazzolemi. Al quarto d'ora una punizione cross di Muccin è incoronata da Giacomuzzo, al solito fiero combattente: il «plastico tuffo» di Mazzolemi annulla però ogni speranza. Poco lucida in fase di costruzione, la Sanvittese trova qualche geometria con l'ingresso del giovane Peresson, ma nessuno riesce a trovare le coordinate della rete avversaria. Nemmeno Bertola, che in mischia si ritrova con la palla sul piede in «zona Cesarini», ma la parabola beffarda s'impenna sulla traversa.

Carlo Ragogna

FERMATO IL LANCIATO FONTANAFREDDA

San Canzian, due punti d'oro

La marcatura decisiva, dopo un solo minuto di gioco, porta la firma di Sartori

1-0

MARCATORE: al 1' Sartori.

SAN CANZIAN: Brisco, Braida (Benes), Mainardis, Mauro, Giacuzzo, Bullian, Sartori, Bass, Trevisan, Bruno, Bregant (Margariti).

FONTANAFREDDA: Gremese, Praturon, M. Rummel, C. Rummel, Martini, Battiston, Lorenzini (Parolari), Bertolo, Dado, Piton, Di Franco.

ARBITRO: Casali di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — L'urlo liberatorio lanciato dai giocatori del San Canzian al triplice fischio finale (e proseguito negli spogliatoi) inquina-

dra e sintetizza eloquentemente l'enorme gaudio immagazzinato per l'utilissima affermazione conseguita ai danni di una cosiddetta grande quale si è dimostrato, specie nella seconda parte, il Fontanafredda.

Un secondo tempo, infatti, nel quale i rossoneri ospiti hanno letteralmente schiacciato nella propria metà campo i locali, che sono riusciti ad arginare le veeementi folate dei rabbiosi avversari grazie a un infuso di umiltà e carattere davvero ammirevoli. Se la vittoria dell'altra domenica con il Ronchi poteva sembrare originata da un caso (anche se non è stato così), i due punti colti con il Fontanafredda la dicono lunga sulla trasformazione avvenuta

nell'undici di Barbanza, dopo l'inopinata sconfitta casalinga ad opera del San Sergio.

Da quel giorno, facendo ammenda degli errori commessi, Bullian e soci si sono finalmente calati in panni non più altezzosi, aggiungendosi in tal modo due partite aurifere per il proseguimento del tema in questo ostico torneo.

Il match offre proprio in avvio la fiammata decisiva. È trascorso sì un minuto quando Bregant, ostacolato sulla fascia sinistra, lascia la sfera per il compagno Sartori, deputato per calciare la punizione. La palla, colpita d'interno, perfora una selva di uomini appostati nei pressi di Gremese e, senza che ad alcuno riesca la corre-

zione, si adagia nel sacco dell'attonito guardiano.

Colpito a freddo il Fontanafredda stenta a raccapezzarsi e solo una decina di minuti più in là, pure nella circostanza su punizione, Piton accartocchia Brisco, che para. Volontà, grinta e applicazione di tutti gli atleti nelle varie zone del campo (spiccano fra gli altri Mainardis e Mauro) permettono agli isontini di giocare a faccia a faccia con i più titolati antagonisti, i quali probabilmente non si attendevano un San Canzian così determinato e ispirato.

Tant'è che al 33' Bregant addirittura raddoppia, ma giustamente l'arbitro non concede il gol ravvisandone l'attaccante una posizione di fuori-

gioco. Un minuto dopo, comunque, giunge sui piedi di Trevisan la trasformazione valida. Ma il numero «9» aggirato Gremese in uscita, anziché servire al centro per un compagno, da posizione angolatissima preferisce la soluzione personale, che si spegne sul fondo.

Nei secondi 45', come detto, il Fontanafredda dilaga. Esortati dal proprio tecnico Dal Cin a bruciare tutte le polveri in serbo, gli atleti concretizzano l'ammontamento ricevuto. E così, tranne una conclusione sulla rete esterna di Trevisan (al 45'), si assiste al forcing prolungato pordenonese. Forcing prolungato e senza respiro che mette alle corde i padroni, che non capitano però.

Moreno Marcatti

RESTA IMBATTUTA LA CAPOLISTA

Un paribasta al Tamai

Anche al Palmanova va bene la divisione della posta

0-0

ITA PALMANOVA: Morretti, Del Fabro, D'Anna, Gerli, Zamaro, Marangon, Pontisso (dal 51' Degano), Donada, Chiaruttini, Marega (dall'80' Noselli), Sesso, (Zadro, Minigutti, Pellizzari).

TAMAI: Piccolo, Soragon, Ferrari, Coccanig, Giordano, Corba L., Bianchet, Sozza (dall'80' Vicenzotto), Bortolin, Zanette, Stella, (Ferrazzo, Corba M., Verardo, Zaghis).

ARBITRO: Bonin di Trieste.

PALMANOVA — Il Tamai si è presentato al Polisportivo con il fermo intento di mantenere l'imbattibilità e si è chi-

so perfettamente, l'Ita ha mantenuto il controllo della palla ma è stato come al solito poco pungente. Ne è scaturita una partita che ha messo in evidenza due grosse contendenti ma che probabilmente, per la troppa paura di perdere, non si sono espresse secondo le reali potenzialità.

Logicamente il risultato più comodo ai pordenonesi ma per quanto si è visto in campo non poteva esserci alla fine che uno 0-0. Sorprende l'atteggiamento dell'arbitro che ha tenuto un recupero incredibile quando le formazioni avevano speso tutto e la visibilità era notevolmente diminuita. La cronaca non è molto ricca di spunti e

vede gli amaranto partirsene con una certa intraprendenza tanto che al 3' di gioco reclamavano per un fallo da rigore in area su Marega, al più apparso nettissimo il penalty, che il direttore di gara non si è sentito di concedere a freddo. Forse questo episodio avrebbe potuto cambiare il volto della partita se l'Ita sarebbe passata in vantaggio. Comunque i palmarini pressano nella loro metà campo il Tamai, che ricorre a molteplici falli per arginare le folate amaranto.

All'11 su punizione Sesso manda fuori di poco e al 25' sull'ennesimo tiro da fermo, Marega chiama Piccolo a una difficile deviazione. Il Tamai gioca di rimessa ma è organizzatissimo tanto

che gli undici giocatori si aprono a fisarmonica per chiudersi con grande tempestività. Al 28' Zanette colpisce debolmente di testa su bell'invito di Bortolin e al 39' Sesso dalla bandierina impegna ancora Piccolo.

La ripresa scorre sulla falsariga dei primi 45' con tentativi velleitari da entrambe le parti. Al 62' Zanette manda sul fondo con una bella girata e sul finire è Sesso in un paio d'occasioni a cercare la rete con tiri che però non centrano lo specchio della porta.

Una gara in definitiva che sostanzialmente non ha deluso con il Tamai che ha dimostrato grande praticità e il Palmanova che ha palesato ancora l'assenza di una punta di ruolo.

Alfredo Moretti

I PADRONI DI CASA SBAGLIANO UN PENALTY

Porcia troppo sprecone e l'Itala ne approfitta

1-1

MARCATORI: al 10' Bianco, al 55' Luksic.

PORCIA: De Re, Marcon, Marcuz, Carlon, Fabbro D., Marchi, Valentino (Persichetti), Tondato (Orciuolo), Bianco, Cozzarin, Pentore.

ITALIA S. MARCO: Furlan, Crovetti, Marassi M., Cecchet, Luisa, Spessot (Vatta), Razin, Godeas (Marassi M.), Luksic, Cresta, Silvestri.

ARBITRO: Minnini di Udine.

PORCIA — Porcia sprecona, Orciuolo sbaglia un calcio di rigore a 15' dalla fine e l'Itala San Marco ritorna a casa con un meritato pareg-

gio. Una gara che ha visto i gialli di Antoniazzi tenere costantemente il comando del gioco per ben 50'. Il Porcia, dopo il gol del momentaneo vantaggio si chiudeva, badava a controllare la partita cercando qualche affondo con Pentore e Valentino sulle fasce. Porcia subito intraprendente con tre conclusioni nei primi quattro minuti. Furlan prima devia in angolo con la complicità del palo una conclusione di Bianco, poi para una conclusione ravvicinata di Valentino. Al 10' il gol del momentaneo vantaggio: lungo cross di Tondato a scavalcare la difesa, arriva Bianco che con sincronismo calcia di pieno collo e batte con un bel diagonale Furlan. In avvio di ripresa

l'entrata di Mattia Marassi velocizza il gioco dell'Itala che si fa più intraprendente e proprio da un fallo su Marassi al limite, arriva il gol del pareggio al 10' con una pennellata di Luksic che di sinistro supera la barriera e batte De Re. L'Itala ci crede e al 23' va vicino al gol con Cresta che di testa, servito da Luksic, spedisce di poco a lato. Al 25' punizione di Orciuolo: la palla deviata dalla barriera arriva sui piedi di Valentino che impegna Furlan a una deviazione in angolo. Al 30' per un fallo di mani di Marco Marassi l'arbitro concede la massima punizione. Va alla battuta Orciuolo con poca convinzione e spedisce la palla sul fondo alla destra di Furlan.

Roberto Ros

CADE IL SAN DANIELE APPARSO ALQUANTO RINUNCIATARIO

Sacilese: un passo verso la tranquillità

1-0

MARCATORE: 37' Scodeller.

SACILESE: Vaccaro, Campaner, Pramparo, Castelletto (Luderin), Giavon, Nuti, Segat, Dal Cin (Mazzariol), Scodeller, Livon, Fabbro.

SAN DANIELE: Dalla Libera, Bernardis, Cavucchi, Modonutti, Toffoli (Mattiussi), Davanzo, Ziraldo, Zonta, Moreale, Zavagno, Zilli.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

NOTE: Ammoniti: Davanzo, Zonta, Moreale, Livon, Dal Cin, Campaner (gioco fallosa); Cavucchi e Modonutti (comportamento non regolamentare). Espulso per doppia ammonizione Cavucchi.

SACILE — La Sacilese espugna finalmente il proprio campo e fa un deciso passo avanti verso le posizioni piuttosto tranquille di centro classifica. I ragazzi di Da Pieve, questa volta, non hanno dovuto soffrire molto per aggiudicarsi l'importante contesa, anche per la tattica piuttosto rinunciataria degli

ospiti, che puntavano senza mezzi termini alla divisione della posta. Il primo pericolo per la porta difesa da Della Libera arriva al 5', quando Livon spara dal limite un gran destro deviato da Cavucchi. Provvidenziale il volo del portiere ospite che devia la palla in angolo. Il San Daniele confeziona la sua unica offensiva degna di rilievo del primo tempo soltanto al 25', Zonta, dopo aver scambiato nella tre quarti con Moreale, lascia partire un secco destro dal limite che finisce alto.

La maggiore rapidità nell'impostazione del

gioco da parte della Sacilese fa la differenza, e al 37' arriva il gol, scaturito proprio da un veloce scambio al limite fra Nuti e Fabbro; il pallone, non controllato a dovere dalla difesa friulana, termina a centroarea a Scodeller, che infila l'incolpevole Della Libera. La replica del San Daniele in pratica non arriva. La squadra ospite infatti si limita a lunghi rilanci in avanti, facili prede della difesa di casa. Nel secondo tempo, l'andamento della partita non cambia.

La Sacilese controlla con tranquillità le rare iniziative d'attacco degli

avversari, e cerca il raddoppio in contropiede. Al 15' Dal Cin ha la palla buona, ma la sua conclusione viene neutralizzata da un gran intervento di Della Libera. Al 28' arriva l'unica palla-gol della sandanielese nelle riprese; Modonutti serve in profondità Moreale ma il tiro del centravanti finisce alto. Nel finale, gli ospiti devono anche subire l'espulsione per doppia ammonizione di Cavucchi, e la Sacilese guadagna più spazi. Fabbro e Scodeller proprio in chiusura non riescono ad arrotondare in punteggio.

Claudio Fontanelli

BUONA PROVA DEI VIVAISTI NELL'ANTICIPO DI SABATO CONTRO IL RONCHI

Al San Luigi ora manca solo il gol

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro (77' Dandri), Ferneti, Vitulic, Ardizzone, Galgaro, Lando, Derosa, Vignali, Giorgi.

RONCHI: Carloni, Candotti, Blasi, Pahor, Codra R., Frandolic, Brugnolo, Leghissa, Gerin, Peresson, Miclausig (34' Raffaelli).

ARBITRO: Masin di Cervignano.

TRIESTE — Per i vivaisti, nell'anticipo di sabato,

un pareggio che lascia un po' di amaro in bocca, vuoti per la combattività messa in luce dall'undici di Palcini, ma anche per la lucidità espressa in campo. Senza dubbio però gli avversari non erano certo da disprezzare. Il San Luigi visto in campo è sembrato soprattutto più «maturo» e quindi più adatto alla categoria dell'Eccellenza, un campionato difficile, dove, oltre la spinta conta anche l'astuzia e l'esperienza.

Al fischio di inizio mister Palcini ha presenta-

to i due marcatori, Ferneti e Paoli, a controllare le temute punte avversarie, Brugnolo e Miclausig, con dietro a tutti l'ex alabarador Ardizzone, in veste di battitore libero.

Davanti a loro uno splendido Vitulic, che con addosso un paio di guanti bianchi da direttore d'orchestra, ha preso in mano la bacchetta e ha diretto i compagni con aperture dominanti, che hanno fatto sì che la sinfonia sgorgasse fluida e piacevole. Davanti, Giorgi e il napoletano Derosa sono riusciti spesso

a mettere in ambascia la difesa avversaria con la loro agilità.

Il San Luigi ha, dunque, le carte in regola per non sfigurare. Ora bisognerebbe ritrovare quanto prima la via della rete, per finalizzare la gran mole di lavoro che viene svolta fino alla tre quarti. Con i gol, si spera, arriveranno anche i punti necessari a collocare i vivaisti in una posizione di classifica più tranquilla.

I mezzi, ma soprattutto gli uomini, ci sono, come ha dimostrato la partita con il Ronchi.



I VERDEARANCIO, STRANAMENTE APATICI, SUBISCONO LA FRESCHEZZA DEL SAN PIER - ESPULSI TENTINDO E KAUCICH

Muggesana travolta dall'Isonzo

Prima Cat. - Girone A		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Azzanesa-Tagliamento	2-0	Chions-Codolpo	1-1
Codolpo-Doria	1-1	Foraria-Codolpo	1-1
Caneve-Forgaria	1-2	Doria-Morano	1-1
Cozzani-Prata	1-0	Flabiano-Caneve	1-1
Morano-Flabiano	1-0	Prata-Salesiana	1-1
Salesiana-Tolmezzo	1-1	Tagliamento-Villanovese	0-3
Val Pinzano-Torre	1-1	Tolmezzo-Val Pinzano	1-1
Villanovese-Chions	4-3	Torre-Azzanesa	0-3
CLASSIFICA			
Caneve	13	6	1
Cozzani	12	4	1
Chions	11	4	3
Foraria	11	4	2
Azzanesa	11	4	2
Torre	11	4	2
Tolmezzo	10	5	1
Villanovese	10	5	2
Salesiana	9	6	2
Tagliamento	9	6	2
Morano	9	5	0
Codolpo	7	5	0
Doria	7	4	1
Flabiano	7	4	1

Prima Cat. - Girone B		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Aiello-Adriatica	4-1	E. Adriatica-Mossa	1-1
Costalunga-Villanova	2-0	Isonzo S.P.-Isonzo S.P.	2-0
Mossa-Sangorgina	0-0	Latisana-Aiello	1-1
Fiambro-Isonzo Turr.	1-1	Muggesana-Costalunga	1-1
Rivignano-Latisana	2-1	Sangorgina-Fiambro	1-1
Torviscosa-Varmo	2-1	Varmo-Rivignano	1-1
Z. Rabulessa-Pro Romana	1-1	Villanova-Z. Rabulessa	1-1
CLASSIFICA			
Aiello	17	5	4
Torviscosa	14	5	4
Mossa	12	5	3
Pro Romana	12	5	3
Latisana	11	4	2
Muggesana	11	4	2
Costalunga	10	4	2
Rivignano	9	5	2
Sangorgina	9	4	2
E. Adriatica	9	4	1
Fiambro	9	4	1
Villanova	8	5	3
Isonzo S.P.	8	5	3
Isonzo Turr.	8	5	3
Z. Rabulessa	6	4	1
Varmo	6	4	1

Prima Cat. - Girone C		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Basaldella-Vesna	0-1	Bulesa-Bressa C.	1-1
Bearzi-Union 91	1-1	Manzano-Basaldella	1-1
Bressa C.-Manzano	1-1	Opicina-Basaldella	1-1
Donatello-Pozzuolo	1-1	Portuale-Risanesa	0-3
Pasianese-Portuale	0-3	Pozzuolo-Risanesa	1-2
Risanesa-Opicina	1-2	Union 91-Pasianese	1-0
Risanesa-Bulesa	1-0	Vesna-Torinese	4-1
Torinese-Zarja	4-1		
CLASSIFICA			
Bearzi	16	5	4
Zarja	16	5	4
Vesna	16	5	4
Manzano	10	4	3
Basaldella	10	4	3
Pozzuolo	13	4	3
Union 91	12	5	1
Torinese	11	5	3
Donatello	11	5	3
Bulesa	9	4	1
Bressa C.	7	6	1
Portuale	6	4	1
Opicina	6	4	1
Risanesa	4	5	0
Pasianese	1	5	0

2-0

MARCATORI: al 47' e al 77' Businelli. ISONZO SAN PIER: Bregant, Sità, Piccotti, Portelli, Murra, Sell, Caiffa, D'Oriano A. (Berin), D'Oriano P., Businelli, Pacorig. MUGGESANA: Colino, Tentindo, Bagattin, Gherini, Fontanot, Stefani, Persico (Kaucich), Bastia, Pettarosso (Barilla), Costantini. ARBITRO: Dreosto di Udine.

SAN PIER - L'Isonzo San Pier riesce a dimostrare le proprie capacità calcistiche ad oggi da prestazioni non del tutto convincenti, battendo con un meritato 2-0 la quotata Muggesana. E' stata una spettacolare doppietta della punta Businelli a sfidare l'undici verdearancio che ha palesato vistosi limiti soprattutto nel settore di

fensivo, dove la velocità degli avanti locali riusciva a prevalere costantemente sul macchinoso apparato difensivo predisposto dal tecnico Sciarone. Ne sono conferma, oltre al risultato, le due espulsioni comminate dal direttore di gara nei confronti dei fallosi Kaucich e Tentindo avvenute nella ripresa. Per quanto riguarda i locali, oltre a segnalare l'ottima prova degli attaccanti, bisogna sottolineare la grinta e la concentrazione di tutti gli undici.

Al 6' pregevole azione in tandem dei fratelli D'Oriano ma la conclusione di Antonio veniva bloccata a terra a Colino. Ci prova improvvisamente dalla distanza Pasquale D'Oriano al 9' costringendo l'estremo ospite a salvare in due tempi. Dopo due pericoli portati dal muggesani, il tempo si chiude con un fendente dal limite di Pacorig appena alto sulla traversa.

Subito al 2' della ripresa i biancazzurri passano: un lancio apparentemente innocuo di Sell nell'area ospite trova pronto Businelli in una fortunata deviazione che sorprende Colino. Una rete, seppur giunta in modo casuale, che premia la maggior supremazia territoriale.

Gli ospiti non sembrano in giornata di grazia e subiscono ancora le avanzate degli isontini che al 22' impegnano di nuovo il portiere ospite su punizione battuta da Caiffa. Al 34' in superiorità numerica l'Isonzo raddoppia con un pezzo di bravura di Businelli che dopo aver tenuto palla sulla sinistra si accentra e lascia partire una botta micidiale da lunga distanza.

Il tempo per una nuova espulsione (Kaucich dopo Tentindo) e per due buone occasioni per il match winner Businelli e la gara termina. Matteo Marega

San Giorgio non sfrutta la superiorità numerica

Mossa 0
Sangorgina 0

MOSSA: Graziano, Medeot Davide, Fraussini Fabio, Dugo, Dorliguzzo, Fraussini Daniele, Visintin, Grigolon (dal 180 Vittorelli), Bonutti, Medeot Roberto, Duvier. SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna, Andreotti, Guerin, Furlanis, Mattiuzzo, Delpin, Don (dal 61' Krstulovic), Macor (dal 183' Dreossi), Salvador. ARBITRO: Lonzar di Trieste.

MOSSA - Rimasto in nove dal 58', il Mossa conquista un prezioso punto e rischia addirittura di vincere nell'ultimo

quarto d'ora di gioco. La Sangiorgina, apparsa squadra compatta in tutti i reparti, non è riuscita a piazzare la zampata vincente, pur mantenendo per 70 minuti una costante iniziativa. La formazione di mister Campi si è complicata la vita già al 20', quando il libero Dugo, per fermare lo scatto di Mattiuzzo, toccava il pallone con la mano. L'espulsione era inevitabile. Nella ripresa, al 58', Bonutti veniva espulso per proteste e i padroni di casa rimanevano in nove. La Sangiorgina non sapeva comunque approfittarne e in zona Cesarini due punizioni dei fratelli Fraussini facevano tremare il portiere Tomaselli, risultato sino a quel momento inoperoso.

Torviscosa, una faticaccia Ma Varmo alla fine s'arrende

2-1

MARCATORI: al 5' Cudin, al 13' Marinig, all'89' Zaninello. TORVISCONA: Fornasiero, Zaninello (Marchesin E.), Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Fracaro, Finatti, Cantarutti (Olivio), Carpin, Marchesin W. VARMO: Zuccolo, Grillo (Ferriello), Fongione, Bernardis, Pituello, Zanello, Rumiz, Marinig (Casco), Tubaro, Del Zotto, Sacripanti. ARBITRO: Monti-Bragadin di Trieste.

TORVISCONA - Soffre fino allo scadere il Torviscosa per aver ragione di un caparbio Varmo che ha messo in mostra un

gioco fin troppo maschio tanto da rimediare due espulsioni contro una, per proteste, dei padroni di casa. Risultato giusto che consente ai torvisconesi di tenere il passo del capolista Aiello e sperare nel prosieguo del torneo. Subito in vantaggio al 5' i padroni di casa: Finatti sulla destra si fa gioco del suo angolo custode e mette in area, un difensore intercetta con la mano e il conseguente rigore è realizzato da Cudin. Pareggiano gli ospiti al 13' quando un cross di Marinig, contrastato, assume una strana traiettoria e s'infila nel set. Nella ripresa ostinata pressione del Torviscosa che coglie il successo all'89' con Zaninello.

a. l.

VILLANOVA STESO ALL'87'

Costalunga superiore Di Perlitz la rete che decide l'incontro

1-0

MARCATORE: all'87' Perlitz. COSTALUNGA: Marsich, Benci, Gandolfo, Pelaschiar, Manteo, Zlatich, Germano, Graniero, Perlitz, Scala (dal 70' Koren), Monticolo. VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardi, Brando (dal 58' Bevilacqua), Petruz, Mauro Ermaora, Pizzamiglio (dal 80' Montana), Bertossi, Moreno Ermaora, Ciani, Mocchi, Z. Rabulessa. ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

TRIESTE - Tra le mura di casa, dopo una cruenta battaglia, il Costalunga ritorna a sorridere. Nel primo tempo il Costalunga ha aspettato gli uomini del Villanova asserragliati nella propria metà campo, nella ripresa, sorretto dalle raffiche di bora, ha accelerato il ritmo trovando, sebbene solo nel finale, la strada della marcia. L'intera compagine di casa ha contribuito in maniera determinante a far girare gli schemi. La difesa, con l'agonismo di Gandolfo e Manteo, ha rappresentato il piedistallo su cui si è sostenuta la rabbiosa manovra del centrocampo. Anche l'avanti ha convinto tutti. Nel secondo tempo, dopo 45 minuti privi di occasioni veramente pericolose, il Costalunga ha insistito. Soltanto all'87', però, è stato capace di trafiggere Martina. Un traversone insidioso in area di rigore ha creato il caos che Perlitz ha saputo risolvere.

m.s.

TRIESTINI K.O. CON UN PERENTORIO POKER

Strapotere dell'Aiello Strapotere dell'Aiello Si inchina anche l'Edile

4-1

MARCATORI: al 24' B. Macuglia, al 4' s.t. Zuccheri, al 23' s.t. Ianesi, al 37' s.t. Zampar, al 44' s.t. Lenarduzzi. AIELLO: Galliussi, Codeirini, Tiberio, G. Macuglia, Capone (Zampar), A. Macuglia, Francescotti, Rana, B. Macuglia, Zuccheri, Ianesi (Mancini). EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclauinich, Biscardo, Vatta, Mervich, De Nuzzo, Rei, Schiraldi (Candoti), Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto (Marino). ARBITRO: Moroso di Udine.

AIELLO - Gara piacevole, corretta, la più bella vista quest'anno, quella giocata tra Aiello ed Edile Adriatica. Hanno vinto meritatamente i capoclassificati, ma il punteggio è forse troppo severo per i triestini che hanno avuto il torto di voler giocare tatticamente, alla pari degli avversari. Non hanno perdonato i fiondieri di casa mentre qualcosa hanno sbagliato gli avanti ospiti che non hanno saputo approfittare della superiorità numerica goduta negli ultimi venti minuti quando, a sostituzioni effettuate, Zuccheri si è infornato.

Primo tempo più equilibrato con rete di B. Macuglia al 24', pronto a raccogliere, sul filo del fuorigioco, un perfetto assist di Zuccheri, ad evitare il portiere e a deporre nella porta incustodita. Un montante colpito da Francescotti e al 45' Galliussi sventava alla grande una punizione di Derman.

Alberto Landi

SALVATAGGI E TRAVERSE

Latisana in difficoltà Rivignano attacca e rischia di vincere

1-1

MARCATORI: 20' Fabbro, 41' Zanini. RIVIGNANO: Matteazzi, Dreon, Odorico C. Mezzari, Cressatti, Odorico D. (Zanini), D'Antoni, Collovati, Marangone, Bruno (Deganis), Bellinato. LATTISANA: Stroppolo, Cudin (Di Sopra), Castellarin, Consolino, Fantin, Serafini, Totton, Paschetto, Grazioso (Chiaradia), Biasinutto, Fabbro. ARBITRO: Paludetti di Udine.

RIVIGNANO - Il Rivignano ferma una squadra come il Latisana che i pronostici danno favorita per i primi due posti utili per la promozione. Gli ospiti disputano una gran prima mezz'ora, mettendo sotto i nerazzurri di casa, che al 20' soccombono per merito di Fabbro, e resistono ancora per 15 minuti per non subire il secondo gol. Provvidenziale il pareggio di Zanini, subentrato a Denis Odorico, tolto dal mister di casa, subito dopo il gol. La ripresa è un monologo dei ragazzi di Tedeschi, che comprimono nella loro metà campo gli ospiti, incapaci di imbastire alcuna trama di gioco, e sfiorano più volte il gol, prima con Marangone, che sta tornando a buoni livelli di gioco e rendimento, che colpisce la parte bassa della traversa, poi con Bruno, e infine con Bellinato al 90', che si vede respingere ancora sulla linea un bel colpo di testa.

Giuseppe Fighin

LA PRO GRAZIA I RAGAZZI DI COVACICH

Dalle stelle alle stalle: lo Zaula si accontenta

1-1

MARCATORI: 6' Bruschi, 47' Forte. ZAULE: Donaggio, Bandal, Ellero, Dopuggi, Valzano, Novak, Varesano, Novel, Butti, Bruschi, Radovanovich (29' s.t. Zerial), Ferluga, Razem, Pedretti. PRO ROMANS: Zoff, Livon, Furlan, Budicin, Cabas, Forte, Lestani, Di Matteo (19' s.t. Pontell), Landussi, Battistoni, Moretti, Zonch, Bosch, De Rio, Zorzin. ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

solita si è potuta notare sin dal fischio iniziale dell'arbitro, con i giocatori Novak e Dopuggi fissi a uomo. Già all'ottavo lo Zaula conquista un calcio d'angolo e sarà Bruschi che dal centro area di testa insaccherà: 1-0. Al 14' Donaggio, con un lunghissimo rinvio, dà la possibilità a Butti di scattare, ma la tempestiva uscita di Zoff ferma l'azione. Partita molto equilibrata, poche le azioni offensive, solamente intorno al 40' Donaggio esce velocissimo fuori dell'area, si getta sui piedi di Forte e miracolosamente termina l'azione. In questa frazione lo Zaula ha preferito adottare un gioco di contenimento nella propria metà campo.

Nella ripresa dopo neanche due minuti Forte, con un tiro da tre quarti, inganna Donaggio portando il risultato in parità. Al 57' Radovanovich è protagonista di una pericolosa incursione in area ospite terminata, però, con un diagonale rasoterra che esce di un soffio. Al 58' la Pro Romans si presenta nelle vicinanze dell'area con Furlan che tenta una rovesciata la quale termina abbondantemente fuori. Al 75' prodezza di Valzano che dribbla tre difensori, si porta al centro dell'area, tira, ma colpisce il portiere che devia il pallone. Ultimo brivido all'85' con Donaggio che atterra in area Pontell e l'arbitro non può fare altro che decretare la massima punizione. Sarà Forte a battere il rigore e a sbagliarlo, mantenendo così in pareggio il risultato finale.

Sergio Ghezzi

PARI A FLAMBRO Rigore fallito Turriaco spreca

1-1

MARCATORI: al 3' Gomboso (autorete); al 35' s.t. Lodolo. FLAMBRO: Paron, Marello D. (Sioni), Stefanutto, Marello M., Pironio, Piccolotto, Bertosi (Lodolo), Ponte, Gomboso, Degano, Cesarini. ISONZO TURRIACO: Ulian, Casagrande, Franco, Croci, Furlan, Tonca, Russi, Sabalino, Bortolotti, Tamburini, Cimadori. ARBITRO: Bernetti di Trieste.

FLAMBRO - Punto perso per i locali che subiscono il gol ospite già al 3' quando la barriera devia una punizione calciata da Russi. Le prova tutte poi il Flambro, ma penalizzato eccessivamente dal signor Bernetti, raggiunge solo il pari. Il Turriaco chiuso per gli interi 90' nella propria metà campo non riesce ad uscire, tranne al 25' del secondo tempo quando un attaccante ospite entra in area e viene atterrato. Il signor Bernetti decreta il rigore. Rigore che viene parato dal portiere Paron.

Accelera ancora il Flambro e al 35' del secondo tempo è sempre Lodolo su punizione a pareggiare. Si dividono così la posta le due pretendenti.

m. d.

Calcio



Torinese 4 Zarja 1

MARCATORI: 6' Gregoric, 28' D'Orli, 64' Fonda A. Aut. 69' D'Orli, 77' Cagnone. TORINESE: Tami, Pontonutti, De Brumatti, Cavallino, Guizzo (Ranieri), Mosconi, Cudicio, Tonutti, Cagnone (Vanone), D'Orli, Vanzo. ZARJA: Govevari, Antonic, Grgic, Kale, Fonda D., Tognetti, Disdarevich (Fonda E.), Sclauinich, Ferluga, Gregoric, Ravallico. ARBITRO: Chiopris di Pordenone.

TORINESE - Decima di campionato fatale per lo Zarja. Dopo nove risultati utili consecutivi la formazione di Basovizza ha infatti dovuto cedere i due punti ad una sorprendente Torinese. La formazione locale ha costruito la vittoria nella seconda parte di gara quando ha approfittato di una formazione troppo rilassata. Dal canto suo lo Zarja ha disputato un buon primo tempo, passando addirittura in vantaggio con Gregoric dopo soli 6'.

Nella ripresa i ragazzi triestini si sono mentalmente rilassati e l'uno-due messo a segno dagli avversari ha loro spezzato le gambe. Nulla di compromesso comunque per i ragazzi di Basovizza.

Lorenzo Gatto

SQUADRA DI BASOVIZZA RAGGIUNTA IN TESTA DA DUE AVVERSARIE

Primo capitombolo dello Zarja Eccellenti prestazioni esterne di Vesna, Portuale e Opicina, tutte a bottino pieno

Basaldella 0
Vesna 1

MARCATORE: 70' Sedmak. BASALDELLA: Gapai, Pantanali, Viotto, Macutan, Bronzin, Degano, Damiani, Ferro, Gorasso, Isola, Zuliani (Balin). VESNA: Zemanek, Soavi, Ricci, Leonardi, Maracich, Sedmak N., Lacoselj, Naldi, Sigr, Bertoli, Sedmak P. ARBITRO: Rosi di Pordenone.

BASALDELLA - Vittoria esterna di misura, ma meritata, del Vesna opposto al Basaldella appaiato fino a ieri alla formazione di Santa Croce. I locali subiscono la prima sconfitta in casa grazie alla rete siglata da Sedmak al 70' abile a calciare di sinistro dal limite dell'area senza che l'estremo difensore locale possa fare niente.

Decisivi per i carsolani le prestazioni a centrocampo del numero 8 Naldi oltre che alla coppia Sigr-Sedmak vera spina nel fianco del Basaldella. Per i locali non resta che imprecare alla sfortunata viste le quattro ghiotte occasioni gol non trasformate dalla punta Isola.

Pasianese 0
Portuale 3

MARCATORI: 20' Sorini, 50' Vecchiet, 80' Varljen. PASIANESE: Macutan, Zampa, Hlave, Zonco, Verallo, Buttazzoni, Beltrame (70' Fedele), Garlati, Sgubia, Aita, Robazza. PORTUALE: Mizzica, De Stasio, Sorini, De Rio, Tamburini, Ingrao (70' Furlan), Vecchiet (60' Damiani), Varljen F., Coslevaz, Varljen M., Lazzara. ARBITRO: Lepore di Gradisca d'Isonzo.

PASSONS - Al termine di un incontro largamente dominato dal Portuale conquista due buoni punti che gli consentono di conquistare una migliore posizione di classifica. La compagine triestina è scesa in campo imbottita di giovani, nonostante questo ha sempre tenuto in pugno le redini della gara. La prima rete giunge dopo 20'; la sigla Sorini con un gran tiro da fuori. Il raddoppio giunge al 25' della ripresa a opera di Vecchiet che ha ribadito in rete una respinta dell'estremo difensore avversario.

Il 3-0 finale è siglato a dieci dal termine per merito di Fabio Varljen abile a trasformare un ottimo suggerimento di Lazzara. Da segnalare tra i biancocesteti De Stasio, Lazzara e Furlan.

Reanese 1
Opicina 2

MARCATORI: 43' Veri (rigore), 53' Cutrara (autorete), 88' Sestan. REANESE: Pigani, Li-rutti, Comello (60' Caricchia), Casco, Brassanutti, Del Fabbro, Mauro, Piani, Chiarandini, Braidotti, Casellato (75' Margarit). OPICINA: Alessandro Carmeli, Corsi (65' De Sena), Blau, Favretto, Mislei, Olivio, Cutrara, Sestan, Meton, Indri, Veri (89' Andrea Carmeli). ARBITRO: Brandi di Cervignano.

REANA - Grande prestazione esterna dell'Opicina che conquista la sua seconda vittoria consecutiva e stagionale e lo fa contro una diretta concorrente alla salvezza. A un primo tempo piuttosto scialbo, fino all'azione del rigore ospite, ha fatto seguito una ripresa schioppettante. Quasi allo scadere della prima frazione il primo vantaggio dei triestini: siamo al 43' e Meton parte palla al piede da lontano, giunto in area di rigore viene falciato. Il rigore viene calciato da Veri.

Nella ripresa partono in quarta i padroni di casa, che al 43' raggiungono il pareggio. Braidotti calcia una punizione da 25 metri che incocchia sul corpo di Cutrara e si infila alle spalle dell'incolpevole Carmeli. Ottima la reazione dell'Opicina: la rete della vittoria arriva al 68' con Sestan.

Frena anche il Bearzi Donatello fa capolino

Bearzi 1
Union 91' 1

MARCATORI: 15' Grion, 39' Brunetta. BEARZI: Petiziel, Peirano, alberger, Bertolin, Sclausero M., Misson, Brunetta, Bravin (Peressutti), Proietti, D'Angaro, Sclausero L. UNION 91: Tuniz, Zuppe, Nardone, Marzicco, Ventura, Monticolo, Crassi (Turco), Monticolo, Munini, Grion (Maurich), Zamparo. ARBITRO: Paulin di Gorizia.

Donatello 1
Pozzuolo 0

MARCATORE: Bertuzzi al 5'. DONATELLO: Bin, Casteneta, Broto, Santini, Da Dalt, Garofano, Zuliani (Romeo), Parente, Bertuzzi, Zucchini, Zamparutti. POZZUOLO: Pecoraro, Ziraldo, Breda, Da Rio, Gigante, Pravisani, Berlasse, Zanier, Zoffi, Cappelletti, Manente. ARBITRO: Forgarini di Gorizia.

Risanesa 1
Bulesa 0

MARCATORE: 8' Desinano. RISANESE: Nadelutti, Cavallo, Fasano, Tosolini A., Furlan, Randon, Dorigo A., Gessi (Burello), Caligaris, Desinano, Mastin (Burello). BULESA: Trevisano, Aita, Sisto (Cimentini), Fabbro, Tesserato, Bertolano, Bosco, Bertolutti, De Agostinis, Mauro (Rosa), Vattolo. ARBITRO: Brandolin di Cormons.

Bressa 1
Manzano 1

Nelle altre partite del girone spiccano i pareggi di Manzano e Bearzi che pur raggiungendo in testa alla classifica lo Zarja non riescono a superarlo. Tra gli altri risultati, infine, la bella vittoria del Donatello di Udine che piega il Pozzuolo al termine di una partita vibrante per contenuti tecnici e agonistici.



VINCE IN CASA DELL'OLIMPIA DOPO UN DERBY COMBATTUTO E CONTINUA AD AVANZARE IN CLASSIFICA

Sant'Andrea mette le ali

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Aurora-S. Leonardo	2-3
Bannia-Fiume V.	1-2
Montebello-Liventina	0-2
Orcenico-Maniago L.	1-1
S. Giovanni-Roveredo	1-2
Vigevano R.-Sarone	1-3
Vignale-Tilaventina	0-0

PROSSIMO TURNO	
Budala-Aurora	
Fiume V.-S. Giovanni	
Liventina-Vignale	
Maniago L.-Montebello	
S. Leonardo-Bannia	
Sarone-Orcenico	
Tilaventina-S. Lorenzo	
Roveredo-Vigevano R.	

CLASSIFICA	
Budala	14 10 5 4 1 15 11
Roveredo	13 10 5 3 2 18 6
Liventina	12 10 5 2 3 15 10
S. Giovanni	12 10 4 4 2 13 10
Vigevano R.	12 10 4 3 2 12 9
Sarone	11 10 4 3 3 11 9
S. Leonardo	11 10 3 5 2 14 11
Fiume V.	11 10 4 3 3 11 9
Tilaventina	11 10 2 7 1 10 10
Vignale	10 10 2 6 2 12 10
Orcenico	9 10 2 5 3 13 14
Montebello	9 10 2 5 3 10 10
Aurora	8 10 2 4 4 13 18
S. Lorenzo	6 10 2 2 6 7 15
Maniago L.	6 10 2 2 6 5 16
Bannia	5 10 2 1 7 7 21

RISULTATI	
Artalese-Ancora	0-0
Aurora B.-S. Gattardo	4-0
Premariacco-Cividalese	2-2
Buttrio-Riviera	0-0
Povoletto-Chiavris	1-1
Ciserio-Cologna	1-3
Capitanova-Venezzone	1-2
Sangiorghina-Tarcentina	0-1

PROSSIMO TURNO	
Ancora-Sangiorghina	
Chiavris-Aurora B.	
Cividalese-Capitanova	
Cologna-Povoletto	
Riviera-Artalese	
S. Gattardo-Buttrio	
Tarcentina-Premariacco	
Venezzone-Ciserio	

CLASSIFICA	
Povoletto	16 10 7 2 1 14 5
Cologna	15 10 6 3 1 21 11
Cividalese	15 10 5 5 0 13 9
Aurora B.	14 10 5 4 1 25 8
Venezzone	14 10 5 4 1 14 9
Premariacco	10 10 3 4 3 14 12
Artalese	10 10 1 8 1 7 7
Chiavris	9 10 2 5 3 11 10
Capitanova	9 10 2 5 3 11 11
S. Gattardo	9 10 2 3 4 8 11
Riviera	8 10 3 2 5 10 15
Tarcentina	8 10 2 4 4 11 20
Buttrio	7 10 1 5 4 7 11
Ancora	6 10 1 4 5 8 16
Sangiorghina	5 10 1 3 6 6 14
Ciserio	5 10 0 5 5 10 20

RISULTATI	
Bagnaria A.-Medea	1-2
C.U.S.-Natisone	0-0
Chiarbola-Futuro	0-0
Corno-S. Vito Torre	2-1
O.C. Trieste-S. Andrea	1-2
Strassoldo-Porpetto	0-0
Terzo-Meduzzo	0-5
Villesse-Santamaria	2-2

PROSSIMO TURNO	
Futuro-Corno	
Medea-Terzo	
Strassoldo-Porpetto	
Natisone-Villesse	
Porpetto-O.C. Trieste	
S. Andrea-Chiarbola	
S. Vito Torre-C.U.S.	
Santamaria-Bagnaria A.	

CLASSIFICA	
Futuro	16 10 6 4 0 23 5
Santamaria	12 10 4 4 2 10 17
Porpetto	11 10 4 3 3 13 8
Medea	11 10 4 3 3 16 13
S. Andrea	11 10 4 3 3 8 6
Villesse	11 10 3 5 2 16 15
Meduzzo	10 10 3 4 3 16 13
O.C. Trieste	10 10 3 4 3 15 12
Strassoldo	10 10 4 2 4 9 8
Chiarbola	9 9 1 7 1 10 8
S. Vito Torre	9 9 2 5 2 8 8
C.U.S.	9 9 3 3 4 11 14
Bagnaria A.	8 9 4 0 5 9 10
Corno	7 9 2 3 4 10 14
Natisone	6 10 1 4 5 7 17
Terzo	5 10 1 4 5 11 24

RISULTATI	
Savognese-Pulfero	2-2
Stella Azz.-Pavese	3-0
C. Faidis-Azzurra	2-5
Aurora-Nimis	4-0
Lumignacco-Milodet	3-2
Mariano-Molmacco	2-0

PROSSIMO TURNO	
Milodet-Mariano	
Nimis-Lumignacco	
Azzurra-Aurora	
Pavese-C. Faidis	
Pulfero-Stella Azz.	
Molmacco-Savognese	

CLASSIFICA	
Mariano	19 9 7 2 0 27 6
Aurora	16 9 8 0 1 23 7
Molmacco	13 9 6 1 2 15 9
Pulfero	10 9 4 2 3 17 11
Milodet	9 9 3 3 2 10 19
Lumignacco	9 9 4 1 4 8 18
Azzurra	7 9 2 3 4 11 15
Pavese	7 9 3 1 5 7 15
Savognese	6 9 1 4 4 12 16
Stella Azz.	6 9 2 2 5 12 19
C. Faidis	5 9 1 3 5 13 22
Nimis	4 9 1 2 6 15 25

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Barbeano-Diana	0-1
Caporacco-Cionello	0-0
Colloredo-Travoso	0-0
Pro Osoppo-Majanesa	2-0
Ragogna-Pagnacco	0-0
Rive d'Arc.-Rizzi	3-2
Fagnacco-Fanna Cav.	1-1
Arena-Vibate	2-0

PROSSIMO TURNO	
Cionello-Arena	
Diana-Caporacco	
Fanna Cav.-Barbeano	
Majanesa-Fagnacco	
Pagnacco-Colloredo	
Rizzi-Ragogna	
Travoso-Pro Osoppo	
Vibate-Rive d'Arc.	

CLASSIFICA	
Arena	16 10 6 4 0 15 7
Rive d'Arc.	15 10 7 1 2 23 13
Fagnacco	14 10 5 4 1 16 5
Panna Cav.	13 10 4 5 1 15 10
Fagnacco	12 10 5 3 2 14 14
Cionello	11 10 5 3 2 14 11
Caporacco	11 10 4 3 3 14 12
Colloredo	11 10 4 3 3 10 8
Travoso	10 10 3 4 3 13 15
Rizzi	9 10 3 3 4 15 15
Vibate	9 10 3 3 4 10 11
Pro Osoppo	9 10 3 3 4 12 15
Diana	8 10 2 4 4 11 14
Ragogna	6 10 2 2 6 13 16
Barbeano	4 10 2 0 8 8 18
Majanesa	2 10 0 2 8 5 24

RISULTATI	
Bertolo-Morsano	1-0
Castiglione-J. Aurisina	1-0
Brian-Ronchis	4-4
Kras-Lavarianese	1-2
Palazzolo-Mereto D.B.	0-0
Primorec-Lignano	0-1
Romans-Tor	0-0
Talmassons-Sistiana	2-2

PROSSIMO TURNO	
Tor-Castiglione	
J. Aurisina-Talmassons	
Lavarianese-Brian	
Lignano-Romans	
Mereto D.B.-Kras	
Morsano-Palazzolo	
Ronchis-Primorec	
Sistiana-Bertolo	

CLASSIFICA	
Tor	16 10 6 4 0 17 5
Palazzolo	15 9 6 3 0 24 8
Mereto D.B.	13 10 5 3 2 12 7
Bertolo	12 10 5 3 3 15 10
Lavarianese	12 10 4 4 1 12 8
Morsano	12 10 5 2 3 10 9
Primorec	11 10 5 1 4 15 11
Lignano	11 9 4 3 2 9 6
J. Aurisina	9 9 4 1 4 9 8
Kras	9 10 3 3 4 13 16
Sistiana	8 9 2 4 3 12 12
Talmassons	8 10 3 2 5 11 16
Romans	8 10 2 4 3 8 14
Castiglione	6 10 2 2 6 8 16
Ronchis	3 9 1 1 7 13 19
Brian	1 10 0 1 9 10 34

RISULTATI	
Domio-Camp. Prisco	1-0
Piedimonte-Sagrado	0-0
Poggio-Capri	0-0
Rolanese-Fincantieri	3-0
S. Lorenzo-Morano	3-0
Sovodnje-Pro Farra	3-2
Gaja-Fogliano R.	3-1
Riposa: Fogliano R.	

PROSSIMO TURNO	
Camp. Prisco-Rolanese	
Capri-S. Lorenzo	
Fincantieri-Poggio	
Morano-Gaja	
Pro Farra-Piedimonte	
Romana-Sovodnje	
Sagrado-Domio	
Riposa: Fogliano R.	

CLASSIFICA	
Capri	15 9 6 3 0 10 2
Sovodnje	14 10 5 4 1 16 9
S. Lorenzo	12 9 5 2 2 15 8
Rolanese	12 10 3 4 1 11 6
Domio	12 10 4 4 2 11 7
Fincantieri	11 8 4 3 1 12 7
Piedimonte	10 10 3 4 3 7 8
Fogliano R.	9 9 2 5 2 12 14
Pro Farra	8 8 3 2 3 12 10
Sagrado	8 9 3 2 4 8 10
Gaja	6 9 2 2 4 7 9
Camp. Prisco	6 9 2 2 5 10 17
Morano	5 9 2 1 6 4 10
Poggio	5 9 0 5 4 8 8
Romana	3 9 0 3 6 3 15

RISULTATI	
S. Giacomo-S. Vito	0-1
Pieris-Grado	0-2
Begliano-Breg	0-0
Cop-Stock	0-2
Dolina-Lello Team	1-1
M.D. Bosco-Union	3-2
Servola-Vermigliano	2-1

PROSSIMO TURNO	
Union-Servola	
M.D. Bosco-Dolina	
Stock-Lello Team	
Breg-Cop	
Grado-Begliano	
S. Vito-Pieris	
S. Giacomo-Vermigliano	

CLASSIFICA	
Cop	15 9 7 2 0 25 7
Begliano	13 9 6 1 2 21 8
Stock	12 9 5 3 1 12 4
M.D. Bosco	12 9 5 2 2 16 11
Grado	11 9 5 1 3 11 11
S. Vito	11 9 4 3 2 11 8
Vermigliano	9 9 2 4 3 7 7
Lello Team	7 9 1 5 3 14 20
Servola	7 9 1 5 1 8 22
Pieris	6 9 2 2 5 8 12
S. Giacomo	4 9 2 0 7 8 21
Dolina	3 9 0 1 7 8 21
Union	3 9 0 1 7 8 22

PARI IN CASA Universitari generosi

RISULTATI	
CUS: Patriarca, Sergi, Gabrieli (85' Coglitore), Rucci, Favento, Macchia, Robba, Primavera, Vuccetti, Allegretti, Colotti R. (78' Stanissa), Marchetti.	

PROSSIMO TURNO	
Avian, Venuti, Della Vedova, Sorigotti, Nuzzolini, Bernardis (70' Franco), Padovan (60' Padovan), Furlan, Cecchetti, Battista, Pettarini, Gratton.	

RISULTATI	
ARBITRO: Franzò di Gorizia.	

TRIESTE — Secondo pareggio consecutivo per il Cus allenato da Roberto Morelli che in questa occasione impatta, a reti bianche, sul campo di casa con il Natisone al termine di una partita giocata su un campo innevato che ha creato qualche problema di stabilità ai giocatori. Nonostante le condizioni non certo ottimali le due compagini si sono affrontate a viso aperto e le occasioni da rete sono state numerose, da entrambe le parti.

L'eroe della partita è stato l'estremo difensore degli universitari, Patriarca che, nell'occasione, ha sostituito lo squallificato Spangher. Patriarca è un dirigente della squadra gialloblù che, visto le necessità, è stato rispolverato. Nei primi 45' i padroni di casa hanno mantenuto il comando delle operazioni e sono stati anche pericolosi. Il Cus ha avuto a disposizione due occasioni ghiotte, con Rino Colotti e Allegretti, ma in entrambi i casi la difesa friulana è riuscita a sbrogliare le difficili situazioni.

RISULTATI	
Domio-Camp. Prisco	1-0
Piedimonte-Sagrado	0-0
Poggio-Capri	0-0
Rolanese-Fincantieri	3-0
S. Lorenzo-Morano	3-0
Sovodnje-Pro Farra	3-2
Gaja-Fogliano R.	3-1
Riposa: Fogliano R.	

PROSSIMO TURNO	
Camp. Prisco-Rolanese	
Capri-S. Lorenzo	
Fincantieri-Poggio	
Morano-Gaja	
Pro Farra-Piedimonte	
Romana-Sovodnje	
Sagrado-Domio	
Riposa: Fogliano R.	

CLASSIFICA	
Capri	15 9 6 3 0 10 2
Sovodnje	14 10 5 4 1 16 9
S. Lorenzo	12 9 5 2 2 15 8
Rolanese	12 10 3 4 1 11 6
Domio	12 10 4 4 2 11 7
Fincantieri	11 8 4 3 1 12 7
Piedimonte	10 10 3 4 3 7 8
Fogliano R.	9 9 2 5 2 12 14
Pro Farra	8 8 3 2 3 12 10
Sagrado	8 9 3 2 4 8 10
Gaja	6 9 2 2 4 7 9
Camp. Prisco	6 9 2 2 5 10 17
Morano	5 9 2 1 6 4 10
Poggio	5 9 0 5 4 8 8
Romana	3 9 0 3 6 3 15

RISULTATI	
S. Giacomo-S. Vito	0-1
Pieris-Grado	0-2
Begliano-Breg	0-0
Cop-Stock	0-2
Dolina-Lello Team	1-1
M.D. Bosco-Union	3-2
Servola-Vermigliano	2-1

PROSSIMO TURNO	
Union-Servola	
M.D. Bosco-Dolina	
Stock-Lello Team	
Breg-Cop	
Grado-Begliano	
S. Vito-Pieris	
S. Giacomo-Vermigliano	

CLASSIFICA	
Cop	15 9 7 2 0 25 7
Begliano	13 9 6 1 2 21 8
Stock	12 9 5 3 1 12 4
M.D. Bosco	12 9 5 2 2 16 11
Grado	11 9 5 1 3 11 11
S. Vito	11 9 4 3 2 11 8
Vermigliano	9 9 2 4 3 7 7
Lello Team	7 9 1 5 3 14 20
Servola	7 9 1 5 1 8 22
Pieris	6 9 2 2 5 8 12
S. Giacomo	4 9 2 0 7 8 21
Dolina	3 9 0 1 7 8 21
Union	3 9 0 1 7 8 22

Olimpia Sant'Andrea

RISULTATI	
MARCATORI: al 10' autogol di Siard, al 65' Ricci, al 90' Starc.	

PROSSIMO TURNO	
OLIMPIA: La Notte, Zaccaron, Gherdina, Zemanek, Margiore, Benci, D'Introno, Tammaro, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Trevisan.	

RISULTATI	
SANT'ANDREA: Cipollone, Gulich, Vivoda (al 55' Monteduro), Raker, Berti, Pressello, Siard, Cernacca (al 60' Botta), Ricci, Salerno, Starc.	

TRIESTE — Derby combattutissimo, grazie anche al terreno in buono stato, tra l'Olimpia e il Sant'Andrea con i padroni di casa che volevano assolutamente vincere per non perdere contatto con il gruppetto delle inseguitrici e con gli ospiti alla ricerca di punti utili per portarsi in zona utile a tentare di raggiungere la vetta.

MARCATORI: al 14' De Sabbata su rigore; al 40' Colussi (autogol); al 46' Porta; al 47' Travaini Alessandro.

VILLESSE: Molinari, Zuch, Deffendi, Rongione, Porta, Cossar, Corazza, Zonch Davide (Zonch Gianni), Nocerri, Coghetto, Quagnal.

SANTA MARIA: Cocetta Marco, Colussi, Marzolla, De Sabbata, De Biagio, Cocetta Andrea, Folvar, Travaini Alessandro, Di Bernardo, Travaini Nicola, Bernardis.

RISULTATI	
ARBITRO: Cidin di Trieste.	

VILLESSE — Gara pirotecnica tra Villesse e Santa Maria che si sono affrontate a viso aperto dal primo minuto. Gli ospiti pervenivano al vantaggio al 14': Travaini Nicola cadeva in area dopo un contrasto con un avversario e l'arbitro concedeva il penalty. Dal dischetto De Sabbata trasformava con precisione.

I villenessi giungevano al pareggio al 40' grazie a una deviazione fortuita di Colussi che metteva fuori causa il portiere Cocetta. L'inizio della ripresa era spettacolare: dopo soli venti secondi Porta raddoppiava per i giallorossi che non avevano tempo tempo per esultare. Un minuto dopo infatti Alessandro Travaini faceva centro direttamente su punizione pareggiando nuovamente il conto.

ci che, lasciato inspiegabilmente solo, non aveva difficoltà a segnare. Era un punto per parte, ma l'Olimpia non voleva sprecare il vantaggio numerico e continuava a pressare rischiando, nel contempo, molto grosso dato che lasciava scoperte le retrovie, gli attacchi dei padroni di casa continuavano a infrangersi contro la difesa ospite e una menzione particolare va al giovane portiere Cipollone (del 77) che tra i pali ha fatto miracoli salvando due insidiosissimi tiri, uno di Tammaro e l'altro di Zemanek. La partita avrebbe potuto chiudersi sull'1-1 senza scontentare nessuno ma l'espulsione aveva fatto arrabbiare



PIENO SUCCESSO IN CASA

Gaja ha strapazzato il Fogliano

Dopo un primo tempo esitante la squadra di Privileggi non ha esitato a prendere il controllo della situazione

3-1

MARCATORI: 50' Subelli, 65' Cermelj, 75' Toscani (rigore), 80' Subelli.

GAJA: Vesnaver, Parovel (40' Pugliese), Capolino, Masala, Metti, Manuelli, Veglia, Vengust (85' Leban), Subelli, Majcen, Cermelj.

FOGLIANO REDIPUGLIA: Duca, Boscarol, Parovel, Ceglia, Indaco, Leban, Fontana, Toscani, Clemente (70' Furlan), Campo dall'Orto, Mian (70' Mutascio).

ARBITRO: Peressi di Udine.

TRIESTE — Pieno successo del Gaja nei confronti del Fogliano sul campo di Padriciano in un incontro che dopo un primo tempo esitante ha visto il predominio della squadra di Privileggi. La prima frazione di gioco si presenta equilibrata e sono forse gli ospiti ad

avere un leggero predominio. Poche sono le occasioni per entrambe le squadre di sbloccare il risultato.

Gli infortuni vanno al tiro un paio di volte con i loro attaccanti ma è bravo a opporsi il portiere Vesnaver; anche Cermelj ha l'opportunità di tirare da buona posizione ma la sua conclusione termina alta sopra la traversa. Dopo l'intervallo il Gaja scende in campo con la squadra più corta e determinato a conquistare i due punti. Presto giunge la prima occasione per i padroni di casa. Cermelj si presenta da solo davanti al portiere dopo aver superato la difesa ma scappa allungandosi troppo il pallone.

Al 50' arriva il primo gol: Subelli inseritosi a centrocampo salta un paio di avversari e, a tu per tu con il portiere, non sbaglia la mira. Un quarto d'ora più tardi è Cermelj a siglare la seconda rete sfruttando gli spazi lasciati liberi dai

giocatori del Fogliano sbilanciati in avanti. Il numero 11 viene raggiunto da un lancio di Vengust da metà campo che coglie la difesa impreparata, e batte il portiere che nulla può fare per opporsi.

Al 75' gli ospiti accorciano le distanze su un contestatissimo calcio di rigore. Veglia ferma la palla di petto e rinvia; l'arbitro ravvisa un fallo di mano e decreta la massima punizione. Toscani incaricato del penalty realizza riaprendo l'incontro. E ancora Subelli a realizzare all'80' siglando il definitivo 3-1 e togliendo così agli ospiti la possibilità di recuperare lo svantaggio. Il numero 9 bianconverde riceve la palla sul filo del fuorigioco, entra in area e segna il suo secondo gol.

Il Gaja pur rimaneggiato nella formazione a causa dei numerosi infortuni coglie questa vittoria proprio grazie alla forza del suo collettivo, da fe.

BATTUTA LA FINCANTIERI

La Roianese in carreggiata

3-0

MARCATORI: 15' Palmisano, 60' Tria, 70' Livan. ROIANESE: Lorenzutti, Porcelli, Musco (75' Gregori), Bolci, Podrecca, Livan, Tria, Palmisano, Miclauch, Floridan, Gatta (80' Zangrilli).

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Pilutti, Zaia, Sergio, Driussi, Mauri, Baldan, Ferles, Tofful, Pugliese (46' Devescovi). ARBITRO: Gobatto di Latisana.

TRIESTE — Dopo la sconfitta-beffa subita la scorsa settimana in quel di Capriva, la Roianese si rimette prontamente in carreggiata superando nettamente la quotata Fincantieri. Una vittoria ineccepibile,

maturata a conclusione di un'ottima prestazione reale dei ragazzi di Beorchia che per tutta la durata dell'incontro hanno mantenuto il comando delle azioni, sfoderando grinta e determinazione da vendere, non lasciando nulla di intentato, annichilendo gli avversari che non sono mai riusciti a farsi minacciosi dalle parti di Lorenzutti.

Al primo vero a fondo, i padroni di casa passano in vantaggio: corre il 15', quando Miclauch riesce caparbiamente a liberarsi del diretto avversario, scodellando a centroarea per l'accorente Palmisano che di testa batte imparabilmente Zearo. Ancora i bianconeri in avanti alla ricerca del raddoppio, ma prima Gatta e poi Floridan non riescono a concludere pericolosamente, con-

fermando la netta supremazia della Roianese. A inizio ripresa una timida reazione degli ospiti che non sortisce alcun effetto, e anzi, al 60' giunge il raddoppio dei giocatori di Beorchia: è bravo Floridan a liberarsi in area di rigore, ma al momento della conclusione viene steso.

Il sacrosanto calcio di rigore viene magistralmente sfruttato da Tria. La partita non ha più storia. E' ancora Gatta a mancare di un soffio la segnatura personale, e al 70' matura la terza e definitiva marcatura: parte ancora da Miclauch il lancio che permette all'accorente Livan di superare il portiere ospite con un abile pallonetto, proprio all'ultimo minuto, il signor Gobatto annulla una rete di Palmisano per un presunto fuorigioco, d. l.

MATCH COMBATTUTO CON LA PRO FARRA

Un Sovodnje pirotecnico

3-2

MARCATORI: al 49' Marini, al 71' Casagrande, al 72' Marega, all'84' Caporale, all'87' Casagrande (su rigore).

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Grillo, Hmeljak, Devetak (dall'80' Sambo), Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fajt, Caporale. PRO FARRA: Spessot, Pelesson, Ermacora, Soranzo (dal 20' Gallopin), Radigna, Donda, Scarazzolo, Paronit, Marega, Marini (dall'85' Alessandro Donat), Lamberti.

ARBITRO: Fratepietro di Trieste. SAVOGNA D'ISONZO —

Match pirotecnico, combattuto, quasi quasi da categoria superiore. Hanno vinto i biancazzurri del Sovodnje, però la Pro Farra è uscita tra gli applausi perché ha dovuto abbacare soltanto sul traguardo dopo essere stata addirittura due volte in vantaggio.

La cronaca è ristretta ai cinque gol, e a un rigore sbagliato: già, correva il 37' quando per l'atterramento di Zotti da parte di Radigna l'arbitro decreta il rigore: dagli undici metri, però, Interbartolo si fa intuire la conclusione da Spessot. Al 49' gli ospiti passano: tiro di Lamberti che Gergolet non trattiene e Marini a due passi infila nel

sacco. Al 71' Casagrande, servito da Fajt, anticipa il portiere in uscita e converte in rete, 1-1. Immediatamente la Pro Farra torna in vantaggio: è il 72' e Marega con un'azione personale dà una botta in corsa e la Pro Farra si ritrova in vantaggio. Il finale è tutto dei locali: all'84' Casagrande serve Caporale che impatta sul 2-2. Poi, all'87', in piena zona-Cesarini, sullo sviluppo di un corner Grillo viene atterrato e Casagrande suggella la sua magnifica prestazione trasformando dal dischetto e regalando due punti ormai inaspettati alla sua squadra.

PIEDIMONTE-SAGRADO

Pari senza emozioni

0-0

PIEDIMONTE: Negrini, Prodorutti, Milloch, Maggi, Biteznik, Rupil, Cargnel, Tesolin, Sanvy, Cevdek, Moretti.

SAGRADO: Scarel, Greggio, Marrale, Fabbro, Buffolini, Suriano, Cavalli, Castellani, Pian, Devetag, Tomasini.

ARBITRO: Crismami di Trieste.

GORIZIA — Un pari giusto, un pari senza emozioni. Sì, Piedimonte e Sagrado non si sono fatte male in questo derby di centro classifica: non solo, forse non hanno proprio provato ad affondare il colpo. Certo, il Piedimonte ha mostrato

qualcosa in più, le sue geometrie sono in via d'assetamento, al punto da aver fruttato un possesso della palla decisamente più accentratore rispetto agli ospiti. Però il risultato in bianco è legittimo, giusto: insomma, tutti contenti, una volta tanto, perché il punticino muove, come si diceva una volta, la classifica e fa morale. Poche le sortite verso le aree dei 16 metri, si accennava. Al 14' il Sagrado si fa vivo forse con l'occasione più limpida, pennellata, e Castellani incorna facendo intervenire con un volo plastico Negrini che devia in corner. Poi è la noia, illuminata di tanto in tanto da un match senza sbavature del locale Sandrino Biteznik.

AL DERBY CON IL CAMPANELLE

Un riscatto per il Domio

1-0

MARCATORE: 78' Bagattin.

DOMIO: Cornacchi, Zucca, Braico, Amarante, Jenco (Contrì), Speranza, Suffi, Rossi, Vailati, Bagattin (Stulle), Biloslavo, Parma, Pagliaro.

CAMPANELLE: Vaccaro, Varcoeurig, Parini, Bello, Noto, Mazzoccola, Tittone (Alessio), Varljen, Manteo (Antonazzi), Punis, Umek.

ARBITRO: Senovic. NOTE: Ammoniti Jenco, Suffi, Varcoeurig, Mazzoccola, Varljen e Punis. Espulso Vaccaro. TRIESTE — Pronto Riscatto del Domio che approda alla vittoria risol-

vendo di misura il derby con il Campanelle.

La compagine di Stulle ha legittimato la vittoria capitalizzando l'unica occasione da rete di rilievo giunta nel corso dei 90 minuti.

Per il resto la sfida è vissuta essenzialmente sull'operato delle rispettive retroguardie e sulle schermaglie, peraltro non particolarmente incisive, avvenute a centrocampo.

Gli ospiti possono recriminare qualche occasione in più, creata già a partire dalla prima frazione di gioco. In particolare Manteo, in contropiede, si è spinto con l'azione proprio di fronte ai pali di Canziani, che è riuscito, dal canto suo, mirabilmente ad ammantare il pericoloso attacco. In un'atmosfera tesa e nervosa, che è

andata irrigidendosi sempre più, si è concluso il primo tempo.

La ripresa non si è differenziata di molto. Ancora Manteo, per il Campanelle, ha inscenato delle buone azioni, sfiorando per ben due volte il gol. L'incontro stava procedendo con il medesimo ritmo fin quando non è toccato al Domio di concretare la tanto attesa e desiderata rete, giunta al 78' in seguito a una prodezza di Bagattin, che da una ventina di metri ha scagliato il pallone che ha sorpreso nettamente Vaccaro.

L'estremo del Campanelle non ha trovato di meglio che sottolineare la marcatura con un'impresazione, che ha indotto l'arbitro Senovic ad anticipare la doccia per il biancazzurro. Erica Scalcinati

SAN LORENZO TRAVOLGENTE

Moraro cede subito

3-0

MARCATORI: 55' Flocchi, 71' Tomat, 80' Milla.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Costella, Tomat, Russian, Toros, Delpin, Flocchi (80' Mattioli), Tesolin, Rapone, Milla (85' Vidozi).

MORARO: Marussig, Blasizza, Visintin, Minen, Sturm, Donda, Biasion (60' Bolzan), Nargiso, (46' Sartori), Cimbaro, Longo, Saveri.

SAN LORENZO — Dura solo un tempo la resistenza del Moraro alla matricola terribile San Lorenzo. Gli ospiti infatti sono riusciti a contrastare la squadra di Rapone fino a che Nargiso è riuscito a imbastire azio-

ni a centrocampo e a pungerla la retroguardia di casa. Nella ripresa il numero 8 del Moraro è infatti dovuto uscire dal campo per infortunio e il San Lorenzo ha avuto campo libero per la somante vittoria.

Già al 2' il Moraro ottiene una ottima opportunità per passare in vantaggio, con una punizione a due in piena area, dopo un retropassaggio irregolare al portiere del San Lorenzo. E' però proprio Nargiso a calciare sulla barriera schierata sulla linea di porta. Il primo tempo si conclude in equilibrio con il solo brivido della traversa piena colpita da Rapone, con palla che rimbalza sulla schiena del portiere ed esce a lato. z. s.

RETI INVIOLE CON IL CAPRIVA

Poggio si difende

0-0

POGGIO: Venier, Biasioli, Piagno, Gismano, Manzini, Visintin, Sabini, Contini, Marassi, Sant, Donda (dal 73' Lozej).

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbino, Marangon, Soffientini, Pitelli, Grattoni (dall'81' Turus), Selan, Canciani, Dilena. ARBITRO: Cilio di Udine.

POGGIO TERZA ARMA — L'adagio che vuole la squadra che cambia la guida subito vincente non è stato rispettato, però il Poggio tutto grinta è riuscito a uscire (almeno parzialmente) dalla palude in cui si trova-

va, strappando così un ottimo pari alla battistrada Capriva. Il nuovo mister dei locali, Marino Fabris, può dunque dirsi soddisfatto, anche perché la sua rivoluzione tattica si è rivelata immediatamente azzeccata. La cronaca vede subito in avanti il Capriva: è il 18' e un missile scagliato da Canciani dal limite si stampa sulla traversa. Al 22' rispondono i padroni di casa: bella triangolazione SantMarassigol con quest'ultimo che impegna con un rasterra l'estremo ospite Spessot. Al 32' il centravanti del Capriva, Selan, con un'ubriacante serpentina semina il panico concludendo però di poco a lato, sfiorando il palo. m. d.



LA NONA GIORNATA

Il Breg si arrende a Begliano La vetta sempre più lontana

TRIESTE — La nona giornata ha visto l'inaspettata resa del Breg in quel di Begliano. Gli azzurri di Valdevit sono usciti dal terreno di gioco «disontino» con due reti sul groppone che staccano ulteriormente i ragazzi di San Dorligo della Valle dalla capoclassifica Cgs. Il Breg ha letteralmente buttato al vento i due punti sprecando molto in attacco e sbagliando, con Maggi, un rigore.

Per la compagine di Valdevit l'incontro di domenica prossima con il Cgs diventa ora di fondamentale importanza contro gli «studenti» che nell'anticipo di sbato hanno impattato con la Stock.

La compagine di Vatta ha sofferto contro i «rossi» di Podgornik concludendo in nove la partita per le espulsioni di Simionato, già nel primo tempo, e quella del portiere Finelli che protestava contro la decisione dell'arbitro di concedere la massima punizione a favore degli ospiti.

Secondo Podgornik, la Stock ha meritato il pareggio, anche se maturato su rigore, per la costante pressione dopo il momentaneo vantaggio di Gabrielli. Si avvicina alla testa della classifica il Montebello/Don Bosco che batte di misura l'Union.

I ragazzi di Cino, su un terreno di gioco ghiacciato, hanno subi-

to un volitivo Union che sotto di una rete ha sorpassato in nero-azzurri cedendo nel finale di partita. L'undici di Cino poteva chiudere l'incontro già nella prima frazione di gara, ma il portiere ospite Carli e due traverse ne hanno limitato il gol.

Il Montebello/Don Bosco, inoltre, ha subito l'infortunio del portiere Mezzetti per una botta alla mano destra, sostituito dallo stopper Cislil. Il presidente dell'Union Brundo, si è lamentato della direzione dell'arbitro che, secondo la società ospite ha condizionato l'incontro.

Vince di misura il Servola sul Vermeigliano, la formazione di Guido Bena ha ribaltato l'iniziale gol di Funiro su rigore pareggiando con Biagini e realizzando, a cinque minuti dalla fine, il 2 a 1 con Castellano su penalty.

Chiudiamo con la vittoria del Grado sul terreno del Pieris e il pareggio tra il Dolina e il Lelio Team.

Il secondo incontro è stato condizionato da un grave lutto che ha colpito entrambe le società, è morto ne giorni scorsi il giocatore del Dolina Paolo Mondo, in un incidente stradale, e per ironia della sorte nelle fila del Lelio Team «milita» il fratello Giuliano.

Comprensibile, quindi, lo stato mentale dei ventiquattro giocatori

scesi in campo, che dopo un'inizio stentato hanno cominciato a macinare gioco.

Al 28' è passato in vantaggio la formazione biancoceleste con Bozzi, raggiunta «in zona Cesarini» dal gol di rapina di Braini.

P.C.

SAN GIACOMO 0

SAN VITO 1

MARCATORE: 53' Stoppar (rigore).

SAN GIACOMO: Caputo, Macor, Billa, Biasiaco (66' Ravalico), Ruzzier (61' Saviano), Ramani, Catalano, Macor, Gentile, Maio, Blasizza.

SAN VITO: Pellizzari, Angius, Bonut, Stoppar, Castro, Vascotto, Romeri, Gasparini, Allegretti (82' Barbiani), Tognon, Vouk (55' Sambo).

C.G.S.

STOCK 1

MARCATORI: 35' Gabrielli, 70' Atena (rigore).

CGS: Finelli, Brez, Simionato, Mondo, Compapa, Cecot, Fontana, Casula, Moratto (75' Cazzato), Gabrielli (65' Rufolo).

STOCK: Benci, Mastro-marino Gf (80' Bensi), Sgur, Perrone, Gurner, Deluca, Somma, Seistan, Ramani, Monzoni (83' Cattonar), Atena.

SERVOLA 2

VERMEGLIANO 1

MARCATORI: 10' Funiro (rigore), 75' Biagini, 85' Castellano.

SERVOLA: Bloise, De Luca, Jakomin, Pozzecco, Donaggio (Pergola), Sodomacco, Tafuro (Biagini), Strazza, Castellano, Piergianni, Lussi.

VERMEGLIANO: Cecchet, Andrian, Brandolin, Cumini, Antonelli, Fulizio, Libassi, Poropat, Cascone, Gariazzo, D'Alessandro.

MONTABELLO 3

UNION 2

MARCATORI: 10' Funiro, 55' Novel, 57' Giotto, 82' 87' Blaons.

MONTABELLO/DON BOSCO: Mezzetti (Cislil), Svara, Corona, Fachin, Valentinuzzi, Perrotta, Gherdina, De Angelis (Grisoni), Porro (Riefolo), Paoletti, Blanos.

UNION: Carli, Brundo, Lonzar, Cioffi, Di Martino, Zanini, Giorgesi, Canario, Giotto, Pesco, Novel.

DOLINA 1

LELIO TEAM 1

MARCATORI: 28' Bozzi, 90' Braini.

DOLINA: Semiani, Luisa, Bandi, Lavriha, Laurica, Scibilia, Bozzi (70' Maniglia), Rocchetti, Mauri, Udovioich, San-

CELIO TEAM: Dragovina, Lumiani, Braini, Lo Schiavo, Bercé, De Felice, Millo, Mondo, Spata-

to (Volo M), Volo F, Ballarin.



L'UNDICESIMA GIORNATA

Cambio della guardia in serie A: l'Agi e Nistri tandem al vertice

SERIE A

(partite del 28-11-93 - XI giornata)

I risultati: Verde Sgaravatti-Viale Sport 3-4; Oreficeria Borsatti-Agi Università 2-4; Bar Mario Bss-Pizzeria Michele 1-3; Clp Edoardo Mobili-Asi Gomme Marcello 4-6; Cgs Ginn. Triestina-Pizz. Vulcania 2-5-1; Mirabel-Pizzeria Morisco 2-3; Supermercato Jez-Didi Hurwits 4-4; Abbigliamento Nistri-Laurent Rebuta 5-1.

La classifica: Agi Università e Abbigliamento Nistri punti 16; Mirabel 15; Verde Sgaravatti, Pizzeria Michele, Didi Hurwits e Gomme Marcello 14; Viale Sport 11; Oreficeria Borsatti 10; Laurent Rebuta 8; Bar Mario, Pizzeria Vulcania 2 e Cgs Ginn. Triestina 7; Supermercato Jez e Pizzeria Morisco 5; Clp Edoardo Mobili 3. Didi Hurwits, Agi, Sgaravatti 2 gare in meno; Michele, Nistri, Vulcania, Ed. Mobili 1 gara in meno.

SERIE B

(partite del 28-11-93 - XI giornata)

I risultati: Pizz. Da Any-Pizz. Giardino di Navos 3-2; Coop. Arianna-C. Cesare Ragazzi 3-0; Bistrot 22-Ghaffari Tappeti Persiani 0-10; Cucine Baa-Spa Autovie Venete 0-0; Cf Costruzioni-Cantina Istriana 5-5; Pizz. Ferriera-Video One 1-2; Cat-Taverna Babà 2-5; Coop Alfa-Montuza Car 2000 3-2; Bar Sportivo-Pizz. Il Golosone 3-4. La classifica: Bar Sportivo e Video One punti 19; Cooperativa Arianna 17; Taverna Babà 16; Montuza Car 2000 15; Pizzeria Da Andy 13; Pizzeria Golosone 12; C. Cesare Ragazzi 11; Ghaffari Tappeti Persiani 9; Pizzeria Giardino di Navos, Cantina Istriana e Cooperativa Alfa 8; Pizzeria Ferriera e Ciffie Costruzioni 7; Cucine Baa 6; Cat e Bistrot 22; Spa Autovie Venete 3. Golosone 2 gare in meno; Cf, Arianna, Ferriera, Da Andy, Cat, Navos, C. Istriana, Ragazzi 1 partita in meno.

SERIE C

(partite del 28-11-93 - XI giornata)

I risultati: Supermerc. Alle Rive-Immob. Progresso 5-6; Rapid L'Ausiliaria-Mi.Ma. Sport 2-2; Scooter Mania-Pizz. Vulcania R. Sauro 7-3; Abbigliam. Il Quadro-Bon Elettricità 3-3; Artigrafiche Julia-Abbigli. S. Sebastiano 4-2; Seven Toning-Acli Cologna 1-2; Bar Claudia-Bar Danilo 3-1; Mobiltroiani-Gss L'Appuntamento 6-0; Monteshell-Mapat Servizi 4-1.

La classifica: Scooter Mania punti 20; Mobiltroiani 19; Mi.Ma. Sport 16; Abbigliamento Il Quadro 15; Rapid L'Ausiliaria 14; Bon Elettricità, Acli Cologna e Monteshell 13; Immobiliare Progresso 12; Seven Toning 9; Abbigli. S. Sebastiano e Supermercato Alle Rive 8; Pizz. Vulcania Riva Sauro, Bar Claudia e Artigrafiche Julia 7; Bar Danilo 2; Marat Servizi 1; Gss L'Appuntamento 0; Pizz. Vulcania 3 gare in meno; Alle Rive, Seven Toning, Monteshell 2; Mapat, Acli, Bar Claudia, Bar Danilo e Immobiliare Progresso 1.

TRIESTE —

Cambio della guardia al vertice della classifica di serie A. Al termine di una giornata a dir poco movimentata Agi Università e Abbigliamento Nistri hanno conquistato la vetta in virtù dei successi conquistati ai danni dell'Oreficeria Borsatti e del Laurent Rebuta.

Alle spalle della capolista il Mirabel a quota 15, quindi un gruppetto formato dal Verde Sgaravatti, dalla Pizzeria Michele, dal Didi Hurwits e dalle Gomme Marcello. Buon successo per l'Agi Università sull'Oreficeria Borsatti. La partita è stata ben giocata su ambedue i fronti, l'equilibrio si è rotto solo nei minuti finali quando sul 2-2 prima Pelosi e quindi West hanno siglato i gol decisivi. Più netto il successo dell'Abbigliamento Nistri sul Rebuta. Nonostante lo svantaggio iniziale i ragazzi di Cozina hanno giocato alla grande chiudendo con un netto 5-1. Marcatori Maton e Prestifilippo autori di una doppietta, Becarisi più autorevole. Clamorosa sconfitta per il Mirabel ad opera di una sorprendente Pizzeria Morisco.

La formazione di Frisario comunque deve affrontare gli incontri in formazione rimaneggiata visti i numerosi infortuni capitati agli uomini della rosa. Sconfitta di misura anche per il Verde Sgaravatti. Ad infiggere ai vivaisti questa inopinata battuta d'arresto il Viale Sport, abile ad approfittare della superiorità

numerica maturata nel corso della gara.

Sul 2-2, infatti, veniva espulso Lovrecich, e nonostante il momentaneo 2-3 prima Grimaldi e proprio in extremis Maschietto fissavano il risultato sul 4-3 finale. Pareggio tra Supermercato Jez e Didi Hurwits al termine di una gara dai due volti. Primo tempo dominato dallo Jez che chiudeva sul 4-1 con un Cusatielli in grande evidenza. Nella ripresa, si svegliò il Didi che riusciva a conquistare un prezioso punto. Chiudiamo con i successi della Pizzeria Michele sul Bar Mario, delle Gomme Marcello sull'Edoardo Mobili e della Ginnastica Triestina sulla Pizzeria Vulcania 2. In serie B vittorie di misura per le capoclassifica. Tre a uno per il Bar Sportivo ai danni della Pizzeria Golosone al termine di una bella partita decisa dalle marcature di Stokely 2, Viezzoli e Rizzo. Tutte nei minuti finali le emozioni in Pizz. Ferriera-Video One. Le marcature decisive per la vittoria del trifoglio siglate da Pippan e Pozzecco. Alle spalle di questo duo resiste la cooperativa Arianna grazie ai due punti conquistati ai danni del Cesare Ragazzi. A riferimento Furlani, Martini e Murgolo. Sconfitta a sorpresa invece per il Montuza Car 2000 superato da una Cooperativa Alfa che di settimana in settimana sta diventando sempre più insidiosa. Marcatori della gara Marchesi 2, Povh, Muie-

san e Grattagliano.

Tra gli altri incontri da segnalare il reboante 10-0 con cui il Ghaffari tappeti Persiani si è sbarazzato del Bistrot 22, il 5-5 tra Cf Costruzioni e Cantina Istriana e il 5-2 del Taverna Babà ai danni del Cat. Continua in serie C la marcia dello Scooter Mania 7-3 alla Pizzeria Vulcania Riva Sauro e del Mobil Troiani 6-0 al Gs.s. L'appuntamento. La partita di cartello era quella che opponeva il MiMa Sport, terza forza del campionato al Rapid L'Ausiliaria. Al termine di 60 minuti combattuti le due squadre si sono divise la posta restando nelle zone alte della classifica. Al 2-0 del MiMa maturato nei primi minuti il Rapid ha replicato con calma; riuscendo prima a ridurre le distanze con Marini e quindi a trovare la giusta parità con una rete del positivo Santelli, autore di una gara sicuramente pregevole. Pareggio per tre a tre fra Abbigliamento Il Quadro e Bon Elettricità al termine di una bella partita. Il primo tempo si è chiuso sul 2-0 per la Fincantieri grazie alla doppietta di Jurinich. Nella ripresa Papini, Stricca e Cerebuc ribaltano il risultato prima del definitivo pareggio di Cafagna. Chiudiamo con il successo del Bar Claudia sul Bar Danilo. Grazie ai due punti la formazione di Marchesic raggiunge una più tranquilla posizione di classifica.

Lorenzo Gatto



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: PAREGGIA CON LA CORMONESE, AGGANCIATA DAL SAN CANZIAN

San Luigi, punto prezioso

Juniores Regionali

RISULTATI	
Staranzano-Monfalcone	4-2
Cormonese-S. Luigi V.B.	2-2
Italia S.M.-S. Giovanni	2-1
Juventus-S. Canzian	0-1
Portuale-Fortitudo	2-1
Ponizia-Ronchi	2-1
S. Sergio-Luciano	sosp.

PROSSIMO TURNO	
Italia S.M.-Staranzano	
Luciano-Cormonese	
Monfalcone-S. Sergio	
Ponizia-Portuale	
S. Canzian-Ronchi	
S. Giovanni-Fortitudo	
S. Luigi V.B.-Juventus	

CLASSIFICA	
Ronchi	15 10 7 1 22 19
S. Canzian	13 10 6 1 31 5 7
Cormonese	13 10 6 1 32 15
Staranzano	12 10 6 0 42 18
Italia S.M.	12 9 5 2 21 12
Portuale	12 9 5 2 24 16
S. Luigi V.B.	11 7 4 3 01 5 6
Ponizia	10 11 4 2 21 19
S. Giovanni	9 9 3 3 31 12
S. Sergio	8 8 3 2 31 15
Monfalcone	6 10 2 2 8 15 21
Juventus	5 10 1 3 6 15 32
Luciano	4 9 1 2 6 10 28
Fortitudo	2 10 1 0 9 9 31

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
Donatello-Don Bosco	3-1
Ancona-Aurora	4-0
Tricesimo-Brugnera	6-1
Tolmezzo-Fantafar	1-1
S. Canzian-C. Mobile	1-2
Ronchi-Ponizia	0-2
Sevegliano-Italia S.M.	2-0

PROSSIMO TURNO	
Ponizia-Sevegliano	
C. Mobile-Ronchi	
Fantafar-S. Canzian	
Brugnera-Tolmezzo	
Aurora-Tricesimo	
Don Bosco-Ancona	
Italia S.M.-Donatello	

CLASSIFICA	
Donatello	19 11 8 3 0 32 6
Tolmezzo	19 11 9 1 12 11
Fantafar	17 11 8 1 2 32 10
Sevegliano	17 11 8 1 2 3 8
Ancona	15 11 7 1 3 20 7
Ronchi	12 11 4 4 3 14 13
Ponizia	10 11 4 2 5 14 12
C. Mobile	10 11 4 2 5 17 21
Don Bosco	9 11 3 3 16 24
Tricesimo	7 11 3 1 7 25 28
S. Canzian	7 11 3 1 7 16 24
Aurora	5 11 2 1 8 9 30
Italia S.M.	4 11 1 2 8 7 32
Brugnera	3 11 0 3 8 8 34

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Primorje-Castellana	3-6
S. Sergio-Altura	11-1
Portuale-Olimpia	1-1
M.D. Bosco-S. Andrea	rinv.
Chiariola-Esperia	rinv.
Ponizia-Olimpia	0-1
Fortitudo-Domio	0-2
Riposa: C.G.S.	

PROSSIMO TURNO	
Domio-C.G.S.	
Olimpia-Fortitudo	
Esperia-Ponizia	
S. Andrea-Chiariola	
Olimpia-M.D. Bosco	
Altura-Portuale	
Castellana-S. Sergio	
Riposa: Primorje	

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI	
Ponizia-Cormonese	1-2
Italia S.M.-Ronchi	4-1
Real Isonzo-S. Canzian	4-1
S. Andrea-S. Giovanni	sosp.
Pro Gorizia-Triestina	0-5
Monfalcone-Pieris	0-1
Aquileia-S. Luigi	0-3

PROSSIMO TURNO	
Pieris-Aquileia	
Triestina-Monfalcone	
S. Giovanni-Pro Gorizia	
S. Canzian-S. Andrea	
Ronchi-Real Isonzo	
Cormonese-Italia S.M.	
S. Luigi-Ponizia	

CLASSIFICA	
Triestina	22 11 11 0 0 51 2
Pieris	19 11 9 1 1 42 6
S. Luigi	13 10 5 3 2 16 8
Italia S.M.	12 11 5 2 4 23 17
Monfalcone	12 11 3 3 2 12 8
S. Giovanni	12 10 5 2 3 16 14
S. Andrea	12 10 4 4 2 14 15
Ponizia	9 11 3 3 5 12 13
Real Isonzo	9 11 3 3 5 14 30
Aquileia	8 11 3 2 6 14 18
Cormonese	8 11 3 2 6 11 20
S. Canzian	6 11 2 2 7 7 34
Ronchi	4 10 2 0 8 8 31
Pro Gorizia	4 11 1 2 8 4 28

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Olimpia-Olimpia	1-1
Muggesana-Campantele	3-2
Zaule R.-S. Andrea	0-1
M.D. Bosco-Domio	rinv.
Chiariola-Castellana	rinv.
Primorje-Zarja	3-3
Union-S. Marco	4-4
Riposa: Adriatica	

PROSSIMO TURNO	
S. Marco-Adriatica	
Zarja-Union	
Castellana-Primorje	
Domio-Chiariola	
S. Andrea-M.D. Bosco	
Campantele-Zaule R.	
Olimpia-Muggesana	
Riposa: Olimpia	

CLASSIFICA	
Chiariola	12 6 6 0 0 19 1
Zarja	11 8 5 1 2 27 12
Olimpia	11 8 5 1 2 16 10
Opicina	10 7 4 2 1 24 7
Muggesana	10 9 4 2 3 12 9
Domio	9 6 4 1 1 14 5
Castellana	9 7 3 3 1 10 6
Primorje	7 7 3 1 3 9 8
S. Andrea	7 7 2 3 2 9 14
Adriatica	5 8 2 1 5 16 12
M.D. Bosco	5 8 2 1 3 4 7
S. Marco	5 8 2 1 5 11 27
Union	4 8 1 2 5 8 21
Zaule R.	4 8 2 0 6 8 22
Campantele	1 7 0 1 6 6 32

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
Pieris-Sangiorghia	1-1
S. Luigi-Monfalcone	2-0
Codroipo-Pro Gorizia	4-0
S. Giovanni-Sangiorghia	0-1
Udinese-Manzanese	1-2
Prodolone-S. Luigi	0-2
Sacilese-Cordenons	6-0

PROSSIMO TURNO	
Maniago-Sacilese	
Manzanese-Prodolone	
Sangiorghia-Udinese	
Pro Gorizia-S. Giovanni	
Aurora-Tricesimo	
Don Bosco-Ancona	
Italia S.M.-Donatello	

CLASSIFICA	
Donatello	19 11 8 3 0 32 6
Tolmezzo	19 11 9 1 12 11
Fantafar	17 11 8 1 2 32 10
Sevegliano	17 11 8 1 2 3 8
Ancona	15 11 7 1 3 20 7
Ronchi	12 11 4 4 3 14 13
Ponizia	10 11 4 2 5 14 12
C. Mobile	10 11 4 2 5 17 21
Don Bosco	9 11 3 3 16 24
Tricesimo	7 11 3 1 7 25 28
S. Canzian	7 11 3 1 7 16 24
Aurora	5 11 2 1 8 9 30
Italia S.M.	4 11 1 2 8 7 32
Brugnera	3 11 0 3 8 8 34

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Primorje-Castellana	3-6
S. Sergio-Altura	11-1
Portuale-Olimpia	1-1
M.D. Bosco-S. Andrea	rinv.
Chiariola-Esperia	rinv.
Ponizia-Olimpia	0-1
Fortitudo-Domio	0-2
Riposa: C.G.S.	

PROSSIMO TURNO	
Domio-C.G.S.	
Olimpia-Fortitudo	
Esperia-Ponizia	
S. Andrea-Chiariola	
Olimpia-M.D. Bosco	
Altura-Portuale	
Castellana-S. Sergio	
Riposa: Primorje	

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Fant Olimpia-Castellana	1-0
Olimpia-Altura	3-1
Triestina-D. Bosco	2-0
S. Sergio-Olimpia	9-1
Chiariola-S. Sergio	0-0
M.D. Bosco-Br	1-5
Esperia-Domio	sosp.
C.G.S.-Rolanese	sosp.
Altura B-Portuale	1-7

PROSSIMO TURNO	
Domio-C.G.S.	
Br-Esperia	
S. Sergio-D. Bosco	
Olimpia-Chiariola	
S. Sergio-D. Bosco	
Altura-Triestina	
Castellana-Olimpia	
Portuale-Fant Olimpia	
M.D. Bosco-Altura B	

CLASSIFICA	
Triestina	19 10 9 1 0 47 3
Br	16 10 8 0 2 45 12
Portuale	16 10 7 2 1 25 6
Fant Olimpia	14 10 6 2 2 19 9
Olimpia	14 10 6 2 2 17 7
S. Sergio	13 9 6 1 2 37 14
C.G.S.	12 10 6 0 4 26 12
Altura	12 9 5 2 2 19 9
Opicina	11 9 4 3 2 17 9
Castellana	9 10 3 3 4 17 13
Esperia	9 8 3 3 2 10 8
M.D. Bosco	6 10 2 2 6 17 29
S. Sergio B	6 10 1 4 5 6 25
Domio	4 8 1 2 5 8 26
Chiariola	3 9 0 3 6 7 20
D. Bosco B	3 10 1 1 8 9 37
Altura B	3 9 1 1 7 3 39
Wolfsberg	0 9 0 0 9 2 73

TRIESTE — A tre turni dal giro di boa, sembra proprio che il Ronchi stia tentando la fuga. Ha infatti incrementato di un punto il vantaggio sulla Cormonese, grazie alla vittoria per 2-1 sul Ponziana, e al contemporaneo pareggio degli isontini.

I primi della classe hanno dovuto sudare le profezie sette caniche per aver ragione dei «veltri». La gara è stata molto combattuta, e dopo l'1-2 del Ronchi, con Clabiz e Pizzini, il Ponziana ha preso in mano l'incontro ma è riuscito solo a dimezzare lo svantaggio con Apollonio.

Tra Cormonese e San Luigi è uscita una partita molto bella. Sono stati i triestini, all'apertura delle ostilità, a imporre il proprio gioco, e dopo la rete di Lorenzini hanno pareggiato prima con Magania e poi sono passati in vantaggio con Vascotto. Nella ripresa, però, i giochi sono cambiati, e vi è stata la reazione prepotente dei locali, che hanno prima sbagliato un calcio di rigore, poi sfiorato il tracollo con un'occasione sprecata da Maggi, e infine hanno colto il merito pareggio. Da segnalare ancora che il San Luigi, che viaggia a 4 punti dalla prima, ha ben tre partite da recuperare.

Con la vittoria sul campo della juventina, l'ottimo San Canzian ha raggiunto il secondo posto. Questa gara è stata forse la più bella giocata dai locali, che però alla fine hanno pagato a caro prezzo un contropiede di Mellini.

L'Italia San Marco ha fatto sua la gara con il San Giovanni grazie al solito Valentinuzzi. La partita è stata ben giocata da ambo le formazioni, con un netto predominio del-

l'Italia nel primo tempo. Nella ripresa, invece i rossoneri hanno costruito molto gioco, anche se hanno peccato di ingenuità sia in difesa che in attacco.

Il Portuale ha avuto la meglio sulla Fortitudo per 2-1, in un incontro non proprio bello, condizionato sia dal vento che dal campo, gelato in alcuni punti.

Gaetano Strazzullo

STARANZANO

MONFALCONE 4

Marcatori: 3 Marega, Falanga, Sansone, Peressin.

Staranzano: Pizzini, Fidei, Lupieri, Casolo, Stin-

covezzi, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.

Monfalcone: Pin, Sansone, Salmieri, Padovan, Magli, Deffendi, Cocchiello, Peressini, Toson, Volpi, Ardessi, Lippolis, Meladosi.

CORMONESE 2

SAN LUIGI 2

Marcatori: Lorenzini, De-

begnac, Magania, Vascotto.

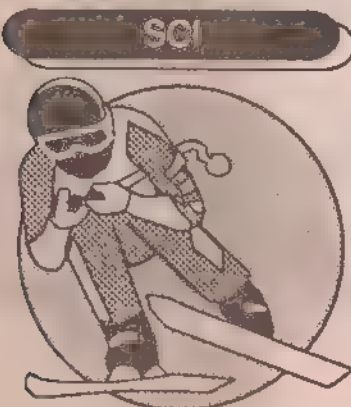
Cormonese: Simonit, Fial-

bai, Tartara, Lorenzini, Molar, Doria, Cappello, Mancini, Deffendi, Debe-

gnach, Di Lena, Carnialet-

to, Pellizzon, Manfreda,

giovanni, Maimas (Pivetta), Varacchi, Gerolin, Marega, Vidonis (Lucchetto), Falanga.



COPPA DEL MONDO / NEGATIVO ESORDIO IN SPECIALE A PARK CITY

Tomba, slalom sfortunato

COPPA / CLASSIFICHE

Con il quinto posto di ieri Mader ritorna in testa

PARK CITY - Classifica finale dello slalom speciale: 1) Thomas Stangassinger (Aut) 1'35"54; 2) Jure Kosir (Slo) 1'35"98; 3) Finn Jagge (Nor) 1'36"06; 4) Bernhard Gstrein (Aut) 1'36"18; 5) Guenter Mader (Aut) 1'36"33; 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'36"70; 7) Fabio De Crignis (Ita) 1'36"71; 8) Rob Crossan (Can) 1'36"72; 9) Lasse Kjus (Nor) 1'36"79; 10) Bernard Bauer (Aut) 1'37"04; 11) Dietmar Thoeni (Aut) 1'37"09; 12) Peter Roth (Ger) 1'37"19; 15) Weiss (Ita) 1'38"17; 23) Gerosa (Ita) 1'39"09; 24) Ladsteatter (Ita) 1'39"21.

Con il piazzamento a Park City l'austriaco Mader è tornato in testa alla classifica generale di coppa del mondo:

1) Guenter Mader (Aut) punti 190; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 156; 3) Frank Piccard (Fra) 150; 4) Thomas Stangassinger (Aut) 100; 5) Bernhard Gstrein (Aut) 100; 6) Jure Kosir (Slo) 85; 7) Michael Von Gruening (Svi) 84; 8) Fredrik Nyberg (Sve) 80; 9) Alberto Tomba (Ita) 80; 10) Steve Locher (Svi) 71; 11) Marc Girardelli (Lux) 60. Gli altri italiani nella classifica di coppa: Beltrond 58; De Crignis 36; Pesando 28; Bormolini 20; Weiss 19; Gerosa 9, Spampatti e Ladsteatter 8; J. Polig 2.

PARK CITY - Slalom come gigante: Alberto Tomba ripete sulle nevi americane lo sbaglio compiuto a Soelden in ottobre. Evidentemente gli esordi (a Park City si è corso il primo speciale della stagione) non sono, quest'anno, eventi fortunati per lo sciatore azzurro. E anche in questa occasione la caduta è venuta nella parte conclusiva della prima manche, dopo che il bolognese aveva dato l'impressione di essere andato veramente forte.

Una «tripla», piazzata nella seconda metà del tracciato, ha tradito Alberto: lo sciatore bolognese, giunto a quel punto a velocità molto alta (purtroppo è mancata la segnalazione del tempo intermedio, che probabilmente era molto buono, forse anche migliore di quello degli avversari) non è riuscito a uscire dalla terza porta, finen-

Inforcata nella prima manche

Vince l'austriaco Stangassinger

davanti a Kosir e Jagge

Bene De Crignis finito settimo

do per inforcare il paletto e uscendo inesorabilmente dalla gara. Sfortunata certamente, ma anche un insieme di fattori non favorevoli: Uno slalom certo non impossibile, con pochissime difficoltà tecniche, quindi decisamente non selettivo, da affrontare a tutta velocità, prendendo grandi rischi: un percorso non ideale per esaltare le qualità tecniche dell'azzurro. Vi è poi il vizio che, nonostante le prove e gli allenamenti, Tomba non riesce totalmente a togliersi, ov-

vero quello di non riuscire a mantenersi centrale sugli sci e di scivolare, magari inconsapevolmente, sulle code. Che lo slalom di ieri fosse una specie di terno al lotto, che esigesse una sostanziosa dose di fortuna lo dimostrano le uscite di gara di Girardelli, di Fogdøe e soprattutto dell'austriaco Volgreiter, un giovane della squadra biancorossa, ancora alla ricerca della prima affermazione: autore di un eccezionale prima manche, che gli aveva dato un sostanzioso van-

taggio (il risultato, in pratica, del suo modo spavaldo di sciare) l'austriaco ha sbagliato a poche porte dal termine. La vittoria, comunque, è andata al suo connazionale Stangassinger, che, dopo essersi piazzato al quinto posto al termine della prima manche, ha saputo esprimersi in modo impeccabile nella seconda. Dietro di lui è giunto Kosir, lo sloveno che si sta sempre più affermando ai vertici, mentre il gradino più basso del podio è stato appannaggio del norvegese Jagge.

Per i colori azzurri mote positive soltanto per De Crignis, che, con una seconda manche molto regolare e pulita, è riuscito a risalire dall'undicesimo al settimo posto finale: un risultato che dovrebbe dare una buona spinta al morale dello sciatore azzurro. Per gli altri, Tescari compreso, esami di riparazione.

COPPA DEL MONDO / IL DOPO GARA

La delusione di Alberto

PARK CITY - E' andata male ad Alberto Tomba, il primo slalom speciale della stagione sulle nevi dell'Utah, in quella Park City che ha presentato la candidatura per le Olimpiadi invernali del 2002. Partito con il numero 3, dopo Aamodt e Fogdøe, l'azzurro ha innestato subito la quinta roccando vertici insoliti di velocità. Al controllo intermedio registrava un eccezionale 19"80 contro il 20"41 di Aamodt e il 20"50 di Fogdøe. La gente che circondava la pista si preparava già ad acclamarlo, ma per Tomba c'era ancora un trabocchetto imprevisto: una porta «tripla»

dopo circa 35 secondi di corsa. Ed era là che, troppo veloce, andava ad inforcare con lo sci sinistro, terminando con la schiena sulla neve. Un Tomba molto arrabbiato si è concesso poco dopo ai cronisti: «Troppo veloce, andavo come un fulmine, troppo rapido, non sono riuscito a superare la «tripla», anche perché era stata messa con i pali troppo vicini». «Qui bisogna cambiare i regolamenti. Io ci ho rimesso perché un tracciatore svizzero ha fatto quello che voleva lui. Mi dispiace, mi secca terribilmente perché mi sentivo in grande forma».



COPPA DEL MONDO / DONNE

La svizzera balza in testa alla classifica generale

S.CATERINA VALFURVA - Classifica: 1) Vreni Schneider (Svi) 1'38"93; 2) Anita Wachter (Aut) 1'39"84; 3) Urska Hrovat (Slo) 1'39"94; 4) Pernilla Wiberg (Sve) 1'40"16; 5) Monika Maierhofer (Aut) 1'40"38; 6) Patricia Chauvet (Fra) 1'40"81; 7) Martina Accola (Svi) 1'40"83; 8) Renate Goetschl (Aut) 1'40"84; 9) Morena Gallizio (Ita) 1'41"34; 10) Ulrike Maier (Aut) 1'41"60; 11) Miriam Vogt (Ger) 1'41"65; 12) Elfi Eder (Aut) 1'41"70; 13) Beatrice Filliol (Fra) 1'41"82; 14) Manuela Lieb (Aut) 1'41"85; 15) Kristina Andersson (Sve) 1'41"95; 16) Annelise Comberger (Nzl) 1'42"25; 17) Monique Pelletier (Fra) 1'42"34; 19) Veronika Kappaurer (Aut) 1'42"36; 26) Lara Magoni (Ita) 1'43"26.

Classifica generale della Coppa del Mondo femminile: 1) Anita Wachter (Aut) punti 360; 2) Vreni Schneider (Svi) 275; Ulrike Maier (Aut) 218; 4) Pernilla Wiberg (Sve) 150; Carole Merle (Fra) 150; Sophie LeFranc (Fra) 132; Deborah Compagnoni (Ita) 95; Martina Ertl (Ger) 93; Sabina Panzanini (Ita) 76; Sylvia Eder (Ger) 76; Morena Gallizio (Ita) 75; Lara Magoni (Ita) 19; Astrid Plank (Ita) 8; 52) Marcella Biondi (Ita) 6; Bibiana Perez (Ita) 6.

Classifica della coppa del mondo di slalom speciale: Vreni Schneider (Svi) punti 100; Anita Wachter (Aut) 80; Urska Hrovat (Slo) 60; Pernilla Wiberg (Sve) 50; Monika Maierhofer (Aut) 45; Morena Gallizio (Ita) 29.

COPPA DEL MONDO / LO SPECIALE DONNE A SANTA CATERINA

Un altro capolavoro di Vreni Schneider

La Compagnoni esce nella seconda manche - Il decimo posto della Gallizio salva l'onore azzurro

S.CATERINA VALFURVA - La regina dello slalom non tradisce. Dopo essersi inchinata alle austriache nei due giganti Vreni Schneider conferma S.Caterina di essere la migliore tra i paletti stretti. Nemmeno i problemi alla schiena, per una ernia al disco di cui non vuole operarsi e che la costringono a sciare con una cintura, la bloccano in gara. Nel suo palmares le vittorie di coppa salgono così a 45 (nella speciale classifica è seconda dietro l'austriaca Moser Proll che ne vanta 62), ma con 20 successi in gigante e 24 in slalom l'elvetica si conferma in assoluto la migliore nelle prove tecniche. Per le italiane, fuori De-

borah Compagnoni dopo una decina di secondi della seconda manche è Morena Gallizio a dimostrarsi la più continua della squadra femminile. Due volte nelle quindici in gigante, l'altoatesina conclude lo slalom al nono posto. Sciata fluida, quasi all'apparenza senza grinta, Vreni Schneider scende per prima e segna il miglior tempo di manche. Identica la prova nella seconda discesa in cui incrementa il vantaggio sulle rivali. In classifica precede l'austriaca Anita Wachter, che lascia S.Caterina con una vittoria e due secondi posti, e la giovane slovena Urska Hrovat. La ragazza di Lubiana è seconda nella prima manche a 48

centesimi dalla Schneider e con 9 sulla Wachter, ma si gioca il secondo posto con un errore all'inizio dello schuss finale. Un attimo di distrazione è fatale anche a Deborah Compagnoni. All'uscita da una doppia, forse per troppa concentrazione, la valtellinese interpreta male il percorso, perde la linea ideale e gira attorno al palo esterno della porta successiva. Si rende subito conto dell'errore e si ferma, in lacrime, a guardare le altre. Sfuma il nono posto della prima manche. L'altoatesina Gallizio, scesa due numeri prima, migliora nella seconda discesa. Compie qualche errore in alto ma dopo l'

intertempo inizia a sciare più fluida e recupera due posizioni. Nelle trenta finisce anche Lara Magoni. Anche per lei il finale della seconda manche è migliore. Un po' più di convinzione nella prima manche avrebbe consentito di raccogliere un risultato migliore. Con lo slalom odierno si conclude la tre giorni valtellinese che ha visto protagoniste indiscusse austriache e svizzere. Con una vittoria a testa la classifica di coppa del mondo propone nell'ordine l'austriaca Wachter, la svizzera Schneider e l'altra austriaca Maier. Il bilancio per le azzurre non è negativo, anche se inferiore rispetto a quanto si poteva prevedere alla vigilia.

COPPA DEL MONDO / ITALIANE CONTENTE A META' Deborah: «E' stato un errore davvero banale» Morena soddisfatta di essere con le migliori

S.CATERINA VALFURVA - «Ho fatto un errore molto banale dovuto essenzialmente all'eccessiva grinta con cui ho cercato di scendere, badavo soltanto a tirare al massimo», Deborah Compagnoni spiega così l'errore nella seconda manche. «Sino a quel momento stavo andando forte - fisicamente sto bene e anche il tallone non mi ha creato problemi. Ora devo impegnarmi in allenamenti più tirati e puntare molto sulla velocità, come se fossi in gara». Per ora l'azzurra non pensa alla libera. «C'è tempo - dice - adesso

penso a gigante e slalom». La valtellinese valuta poi le sue prestazioni del fine settimana e si promuove. «Credo che un sei sia il voto giusto - dice - un quarto e quinto posto non sono da buttare».

Non bluffa nemmeno la svizzera Schneider: «Sapevo di essere in grande forma - dice ero consapevole di poter fare un grande slalom ma non mi aspettavo due manche perfette, in quanto normalmente vinco nella seconda. Quest'estate mi sono allenata soprattutto in gigante ma non ho dimenticato lo speciale, che prediligo».

Il suo skiman spiega che in gara Vreni non ha cambiato sci nelle due manche come di solito: ha usato solo quelli portafortuna della vittoria di Are.

Bilancio in nero anche per Morena Gallizio. «Un distacco di 2'41" da una campionessa come Vreni Schneider - dice - non è così terribile. Il risultato di oggi conferma che non ho perso molte posizioni, anche se ultimamente ho saltato qualche allenamento. Ora so che devo lavorare».

Prima di fare un regalo pensateci nove volte.

Casio SKX-1000. Cronometro millesimale fino a 100 ore. Funzione di autostart dai 10 sec. Tempi netti e parziali, del 1° e 2° classificato. Sveglia. Grande pulsante per il controllo delle funzioni.

Casio SWM-100. Cronometro centesimale. Misurazione delle distanze percorse. Programmabile per 5 diversi stili di nuoto. Sveglia.

Casio DW-6100. Resistente agli urti. Termometro da -20°C a 60°C. Dati sull'alba e sul tramonto. Cronometro centesimale, sveglia.

Casio ALT-6000. Altimetro fino a 6000 mt., barometro da 460 a 1100mb., termometro da -20°C a 60°C. Memoria per 50 misurazioni. Cronometro centesimale, sveglia, luce.

Casio CPW-100. Cronometro centesimale. Bussola digitale. Memoria per 5 misurazioni. Countdown, luce, sveglia.

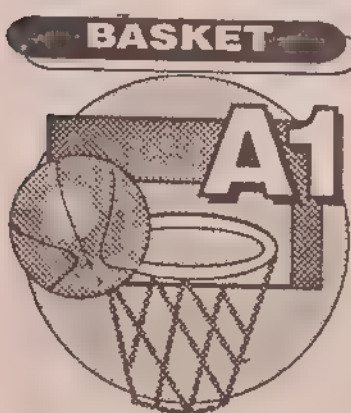
Casio TM-11. Cronometro centesimale. Funzione di conto alla rovescia dai 45 minuti. Sveglia.

Casio BP-100. Dati sulla pressione arteriosa massima e minima e sulle pulsazioni cardiache. Controllo dei valori ottimali. Grafico dell'andamento della pressione. Cronometro centesimale, sveglia, luce.

Casio BH-100. Inserendo i propri dati personali si ottengono i bioritmi fisici, emotivi e intellettivi. Cronometro centesimale. Tre sveglie giornaliere.

Casio SUF-100. Cronometro centesimale. Conto alla rovescia dai 60 minuti. Funzione di surfing timer programmabile dai 5 minuti.

CASIO
DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA
LORENZ SPA MILANO



STEFANEL / VENTESIMA VITTORIA STAGIONALE, NONA CONSECUTIVA IN CAMPIONATO

Tirati, ma sempre più soli

STEFANEL / LA NOTA

Basta «incompiute» La nona sinfonia è toccata e fuga

TRIESTE — Boscia von Beethoven, fine compositore, regala la nona sinfonia, musica sofferta ma piacevole, se pensiamo che la sua orchestra non molto tempo fa era considerata un'incompiuta. Qualche variazione sul tema e poi la fuga di un quintetto che cercherà di essere inafferrabile. Che Tanjevic sia riuscito a sposare la tesi del buon pianista? Assicurano gli intenditori che l'artista deve possedere una parte di talento e nove parti di lavoro, ebbene il concetto può essere trasferito al coro della Stefanel.

Trieste e Reggio Calabria, ovvero le due formazioni che non credono, per convinzione o necessità, all'aagio, per quanto entrambe in determinati frangenti siano ricorse alla tanto vituperata zozzaccia. Charlie Recalcati, allenatore da urla nel silenzio, ha perso tre protagonisti (Sconochini, Volkov e Garret) e si affida ad un solista. Scuola del Kansas, dove ha conquistato un titolo Ncaa, scelta importante di Golden State, miglior bacchetta nella passata stagione in Spagna, Kevin Pritchard è un tippetto che sembra appena uscito da Oxford. Invece sul campo è una freccia intelligente e quando non va a bersaglio si affida agli acuti di Ken Barlow, vera cassetta di sicurezza quanto a successi (da Milano, cui offrì una Coppa Campioni, a Salonicco, passando per Tel Aviv, terra promessa e mantenuta, se contiamo i titoli conquistati).

La Pfizer trova la ricetta giusta, per imbrigliare la Stefanel: saggezza tattica, precisione, duttilità, la sorpresa dell'uomo mascherato (Tolotti), la solita carica del figlio prodigo regionale (Bullara) e soprattutto tutto la mente sgombra di chi sa che le è permesso perdere in qualsiasi maniera. In simili condizioni persino quel vecchio, onestissimo, trombone di Boscio (34 anni, appena prelevato dalla B), può raccogliere spiccioli di soddisfazione.

Fra parecchie note stonate si sono inseriti di diritto gli zuffolatori, tuttavia le colpe, come sempre, ricadono sui designatori, considerato che la botte arbitrale dà i fischietti che ha, contentando l'intero popolo della palla a spicchi. Ritenevamo che la gara si concludesse dopo 6' del secondo tempo. La musica è finita, gli amici (Barlow e Pritchard) se ne vanno, abbiamo pensato, e invece Reggio è rimasta lì incollata, per le invenzioni del regista americano e per le fiondate di Bullara. Onore ai meriti della compagine calabrese, però va pure sottolineato che i biancorossi si sono lasciati spure sorprendere sotto i tabelloni e hanno perso un'infinità di palloni, ben 18.

Stanchezza, fortunatamente, non equivale a sfiducia ed è confortante aver assistito alla vittoria numero nove in campionato (per la cronaca è un record che apparteneva a Varese, Cantù e Caserta) pur in condizioni non ottimali, conseguenza abbastanza logica, se pensiamo alle faticose accumule su tre fronti. Alla collezione della Stefanel evidentemente mancava un successo diverso, che va accolto con grande soddisfazione per il modo com'è maturato. Dopodomani in Coppa Korac sentiremo la «Sonata con la Marcia alla Turca» e sarà un'altra opera da scoprire, in attesa di un giallo per la tivù, sabato prossimo da Bologna, per Buckler-Benetton.

Severino Baf

87-81

STEFANEL: Bodiroga 23, Gentile 16, Pilutti 4, Fucca 8, De Pol 12, Cattabiani 4, Lampley 16, Pol Bodetto, Cantarello 4. N.E.: Calavita. PFIZER REGGIO CALABRIA: Bosio, Spangaro, Tolotti 12, Bullara 17, Pritchard 22, Barlow 19, Rifatti 4, Minto 7. N.E.: Giuliani e Cattani.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Pascucci di Perugia.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 20/26; Pfizer 8/12. Tiri da tre punti: Stefanel 4/15 (Bodiroga 1/4, Gentile 2/6, Pilutti 0/3, Fucca 0/1, De Pol 1/1); Pfizer 7/15 (Spangaro 0/1, Bullara 3/7, Pritchard 2/2, Barlow 1/1, Minto 1/4). Uscito per cinque falli: Pilutti al 33'29" (71-61). Spettatori: 4.200.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — L'originale e il replicante. Uno di fronte all'altro. Un canovaccio classico nel film di fantascienza. In casa Stefanel hanno la videocassetta ben fornita e sanno che di solito il lieto fine ci scappa sempre: il replicante si arrende. Ma prima della soluzione, la lotta è furiosa e il protagonista finisce alle corde. Proprio come la Stefanel ieri.

Di fronte aveva l'avversaria più «speculare» tra quelle affrontate finora. La Pfizer difende con aggressività, pratica un contropiede faticante e bello a vedersi, va al tiro e a rimbalzo con tutti i giocatori, ha lunghi agili e in grado di colpire anche da fuori. Ricorda qualcuno?

I biancorossi, sempre più capolisti (un'occhiata alla classifica, prego), contro i reggini mostrano imbarazzo e qualche tossina non smaltita. Il viaggio a Saragozza, con quella piacevolezza di scarrozzata in pullman ha lasciato le tracce. L'obbligo di allungare all'infinito la serie vincente, ormai arrivata a quo-



A sinistra Bodiroga, ancora determinante contro i reggini; a destra Pilutti. (Italfoto)

ta 20 tra campionato, Coppa Italia e Korac, sta diventando una cappa psicologica.

Il successo è stato meno comodo di quanto possono dire le cifre: spiccano i tredici rimbalzi conquistati in più ma le cifre non raccontano, ad esempio, di quegli otto minuti abbondanti in cui i triestini non sono riusciti a indurre in fallo quattro avversari già con 4 penalità a carico.

Il successo ha varie facce: la panchina più lunga, la constatazione che il primato non ha dato alla testa e si sa an-

che mettere da parte il fioretto quando occorre, l'ormai puntuale stoccata di Gentile (9 punti nei primi tre minuti della ripresa), un Bodiroga che quanto vede i reggini si esalta (23 punti, 5 rimbalzi, tre palle recuperate, tre assist). A proposito, memorie dei 51 punti buscati da «Bodi» un anno fa, i calabresi lo hanno riempito di «attenzione»: per nove volte lo hanno fermato falloosamente.

Quanto alla Pfizer, la classifica racconta menzogne. Barlow è un esempio di concretezza, Pritchard un buon gua-



statore e Tolotti, in look Belfagor, ha fatto tutt'altro che il fantasma. Mettete poi Bullara, storicamente dispettoso quando incozza nei colori triestini, e si ottiene il quadro di un avversario fastidioso e caparbio.

Recalcati ha lanciato in quintetto iniziale l'oriundo Rifatti (arrivato anni fa sullo Stretto in compagnia di Sconochini), tenendo Tolotti di rincorsa. Il copione è già chiara dopo pochi minuti: una miscelanea di difese, la Stefanel che prova ad accelerare e la

Pfizer che non si fa piantare in asso e recupera strada.

Bodiroga illumina la scena con un assist dietro la schiena a Lampley che completa l'opera con uno schiacciato. «Bodi» sta addosso a Pritchard, Gentile a Bullara, Fucca e poi De Pol si beccano in consegna Minto. Bodiroga va su Bullara quando al 9' (19-17) Pilutti rileva Gentile.

I calabresi fanno la faccia feroce in difesa e a rimbalzo non soccombono. Pressoché assente dalla scena il tiro da tre

punti: nei primi venti minuti solo 3 dei 15 tentativi complessivi raggiungono il bersaglio.

Dopo qualche forzatura di troppo, la Stefanel collauda il quintetto corto, con tutti e tre i «piccoli» in campo. Si affida ai pesi piuma anche la Pfizer, con dentro contemporaneamente Spangaro, Bosio e Pritchard. Bullara si concede un paio di minuti di siesta in panchina: quando rimette piede sul parquet, azzecca una «bomba» e un canestro che portano avanti i reggini (33-34 al 17'). Il ritorno all'opzione lunga ridà il vantaggio ai biancorossi, fino al 39-38 dell'intervallo.

L'inizio della ripresa è affare di Gentile: 9 punti di fila e la Stefanel abbozza l'allungo. Al 5', con Barlow al quarto fallo, il caso sembra chiuso. Figuriamoci un minuto dopo, quando anche Pritchard fa accendere la quarta lampadina accanto al suo nome sul tabellone.

Un tiro da tre di De Pol regala il +11 al 7' (60-49), Troppa grazia.

I biancorossi buttano al vento una caterva di palloni (saranno addirittura 18 alla fine, roba da Guinness...) costringendo Tanjevic a chiamare uno dei time-out più «tonanti» dell'anno.

Pritchard è una lama tagliente nella difesa triestina. La rimonta reggina arriva al -5 (62-57 all'11'). La Pfizer si carica di falli ma va a finire che l'unico a lasciare anzitempo il parquet è Pilutti.

Ci vuole una scossa. La danno prima Gentile dalla lunetta e poi Bodiroga. I calabresi adesso hanno in campo cinque uomini con quattro falli a carico. Le maglie della difesa diventano sempre più larghe. Accumulato nuovamente un discreto vantaggio (81-70 a due minuti dalla fine), la Stefanel lo controlla con sicurezza.

Le «bombe» di Pritchard e Bullara, a questo punto, sono solamente scomode punte di zanzara. La ventesima partita stagionale è già in casa forte, al sicuro. Si pensa al futuro. Saranno cose turchie.

STEFANEL

Dal Cin vede Bodiroga da Nba

TRIESTE — «Importante farcela anche quando si gioca male». E' una filosofia comune a tutte le squadre, pure a quelle Usa, parola di Alberto Dal Cin. L'osservatore fidato della Stefanel (e di Dallas) fra un volo e l'altro utilizza la sosta per vedere all'opera quella che considera ormai la sua squadra. L'aveva ammirata con la Scavolini, non si meraviglia se la vittoria giunge con un po' di faticone. «Quando sei in vetta alla classifica — fa notare — sei soggetto a una costante pressione, in ogni caso Trieste dispone di elementi in grado di risolvere nei momenti cruciali. Bodiroga e Gentile non mancano l'appuntamento con il canestro».

L'agente italo-americano conferma l'intenerimento dell'Nba per Bodiroga. «Dejan — sottolinea — ha senso del gioco, vede il gioco, sa crearsi il tiro, eppoi l'ho notato migliorato nel fisico. Certo, dovrà ancora rinforzarsi e migliorare poiché dimostra una certa lentezza nel palleggio, tuttavia ritengo che sia in grado di entrare fra i pro, considerando che ha solo 21 anni». Un mondo, l'Nba, che ha messo a dura prova un certo Kukoc. «Vedete — spiega Dal Cin — Toni è una gran passatore, però deve ancora acquisire una mentalità difensiva. Radja è riuscito ad inquadarsi meglio».

s. b.

STEFANEL / NIENTE COMMENTI, SI PENSA AI TURCHI

Inebriati dai profumi d'Oriente

I viaggi in Europa, gli impegni moltiplicati modificano i dopopartita

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Tutto regolare. Non esistono tracce d'emotività nei gesti del clan Stefanel dopo la partita, i volti non vengono più scavati dai solchi delle battaglie. La rissa del parquet è lontana un secolo. Dejan Bodiroga, nel suo stornato capotono, sembra un passante elegante e ozioso, Tanjevic tiene il sigaro in mano senza nemmeno muovere le dita. Il fair play è l'automatica conseguenza di una superiorità ormai chiara da un capo all'altro dell'Italia.

«Un po' stanchi, un po' stanchi», ripete «Boscia» come un disco, e non ha niente da recriminare, niente da sottolineare. L'Italia sta ormai stretta a questa Stefanel, ai suoi giocatori, al suo staff, ma anche a una città che riscopre le sue origini di primogenitura cestistica e si sta immergendo nella nuova avventura continentale. «Mamma li turchi» dicono tutti pensando al Fenerbahce Istanbul che dopodomani piomberà su Chiabola. Profumi d'Oriente di un paese, la Turchia, che sta facendo passi avanti nella pallacanestro anche con questa squadra che riesce a raccogliere nel suo palazzone dodicimila spettatori. Sabato c'è il match con la Clear a Cantù e in televisione e poi la settimana prossima la trasferta ad Atene.

Sono questi i viaggi, i

ritmi, gli impegni, i panorami, gli orizzonti della Stefanel del presente e del futuro. Che Reggio Calabria, come ha sottolineato Tanjevic, sia «una delle squadre meglio organizzate d'Italia, che abbia lavorato bene in attacco e in difesa, che sia stata sempre pericolosa e non si sia mai fatta staccare nel punteggio, che con il rientro di Baldi sarà ancora più temibile», ormai importa poco quando si ha raggiunto un plafond di rendimento di valore internazionale e quando si viaggia al ritmo di due impegni settimanali almeno.

Allontanare il più possibile, o ancora meglio, neutralizzare, la flessione di rendimento che potrebbe essere provocata dallo stress psicofisico diventa ora il compito precipuo del team biancorosso. «Veniamo da quattro mesi di lavoro durissimo — ha detto il coach — ma ci attendono altri sei più duri ancora».

Un organico più ampio e logicamente anche un palasport nuovo e più capiente sono ora necessità per una formazione che dopo la Coppa Korac di questa stagione punta a un paio d'anni almeno di Euroclub, la più grossa manifestazione continentale che da vecchia Coppa campioni si avvia a diventare un vero e proprio campionato europeo. Logicamente, in mezzo a queste avventure internazionali, deve «scapparci» il tricolore.



Sotto canestro Cantarello cerca di farsi largo tra Rifatti e Bullara. (Italfoto)

STEFANEL / IL TECNICO AVVERSAIO

Recalcati ammette: «Pensavo di vincere» E sta con Casalini nel dibattito sulla zona

TRIESTE — L'importante è avere le idee chiare. Charlie Recalcati indubbiamente le ha: «Pensavamo di vincere». L'analisi del tecnico reggino è essenziale: «Non siamo riusciti a contrastare adeguatamente la Stefanel ai rimbalzi». E non si appella, come potrebbe, all'alibi dell'assenza di Baldi e a quel Tolotti con la maschera.

Recalcati promuove invece a pieni voti la prova difensiva: «Abbiamo

mo chiuso efficacemente sui tiratori perimetrali. Solo in un paio di occasioni ci siamo distratti. E Gentile ci ha castigato. Non si possono concedere metri di spazio a uno come Nando. È un suicidio». Il coach della Pfizer ha visto una Stefanel che «sa imporsi anche quando non tutto fila per il verso giusto. Può disporre di molte armi e sa trovare sempre anche quella decisiva». Il quintetto reggino, se-

condo l'analisi di Recalcati, «cerca verifiche. Non abbiamo mire ambiziose ma vogliamo restare in A1». C'è il tempo anche per una «codia» al dibattito tra Tanjevic e Casalini sull'uso della difesa a zona. «Mi spiace per Boscia, ma anche lui ricorre alla difesa 1-3-1 quando si trova in difficoltà». Finora nell'altolottaggio vince, insomma, il partito di Casalini.

Ro. De.

STEFANEL / ZINI SPIEGA IL CALO

«C'è stanchezza»

Secondo Cantarello «occorre maggior cattiveria»

TRIESTE — «I fratelli hanno ucciso i fratelli», titolava la «krosea» negli anni '50 quando la Triestina Milano superò la Gimnastica. Ebbene ieri nel parterre i cugini triestini hanno giocato non poco per la sconfitta della Benetton. Da Chiabola l'ultimo petalo della rosa dei venti (risultati utili consecutivi) è stato descritto da una voce particolare.

Una radiocronista d'eccezione, Tiziana Privitello, architetto, elegante e gentile consorte di Bepi Stefanel, ha informato con un potente telefonino il presidente, in viaggio d'affari in Spagna. Sale il capitale sociale, e non ci riferiamo alle quotazioni della classifica, borsa comunque importante, ma ai diritti della Stefanel su giocatori che in questo weed-end sono diventati delle star della televisione. Sartori, che è a metà con Siena, si mette in evidenza con una prodigiosa serie di canestri, e Gray, il quale contribuisce all'exploit esterno della Glaxo, per non parlare di Middleton. Quel diavolo di Crosato ha inventato la formula dei prestiti sui diritti degli americani, sicché chi sarà intenzionato a tessere gli ex dovrà passare alla cassa. Per essere completamente felice il dirigente spera soltanto che la comitiva biancorossa faccia meno chilometri. Tutta colpa della stanchezza?

Beppe Padulano, ex capo della Mobile, attualmente in Colombia, ha tradito il suo primo amore, il calcio, per il basket. «Volete mettere? — chiede. Non c'è paragone, pallacanestro per tutta la vita. Io so cosa vuol dire essere dei pacchi postali per gli aeroporti, ci vuole tempo per recuperare, la Stefanel, in ogni caso, ha vinto con quella pressione esercitata nei primi minuti della seconda frazione di gioco».

«Purtroppo — aggiunge Paolo Zini — siamo decentrati e mediamente perdiamo una giornata di preparazione, d'altronde non possiamo mica fermarci e non lavorare. Logicamente ciò si riflette nel recupero».

Bonicelli preferisce inquadrare la partita dal punto di vista tecnico: «Secondo me — precisa — si è trattato della partita più valida, professionalmente parlando. Pressione, ritmo, controllo del gioco, variabili tattiche, insomma non è mancato proprio nulla. Zona? Anche quella se è necessario vincere. Direi che si è trattato di una chirurgia cestistica perfettamente riuscita».

Cantarello va controcorrente. «Il nostro — assicura Davide — è un problema mentale, non fisico. Al di là della soddisfazione per aver centrato un 9 su 9 va detto che dobbiamo essere più cattivi, non lasciarci prendere dalla deconcentrazione o, peggio, dalla sufficienza».

Bodiroga l'aveva previsto. «Semplicemente — osserva Reggio — è un'ottima squadra, con due validi stranieri. No, non è un condizionamento da primo posto. Sono gli inseguitori a dover preoccuparsi». Vi ricordate di Marcello Martini, quello spilungone (2,13) che se ne andò da Trieste, si dice, perché la fidanzata voleva che suonasse la pianola? E' tornato per salutare i vecchi amici. Gioca in serie D, la leggenda metropolitana sul suo conto è vera per la metà. Un ragazzo intelligente, si sta laureando in economia e commercio e si esibisce per diletto con la «Andrea Cicoria Band» a Faenza e dintorni.

Severino Baf



La grinta di Lemone Lampley. (Italfoto)



SERIE A1 / LA BENETTON PERDE CON LA GLAXO E I TIFOSI CHIEDONO IL RITORNO DI SKANSI

Treviso finisce nel tunnel

Basket - Serie A1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Benetton Treviso-Glaxo Verona 64-76	Buckler Bologna-Benetton Treviso
Buckler Bologna-Clear Cantù 82-76	Clear Cantù-Stefanel Trieste
Stefanel Trieste-Pfizer Reggio C. 67-61	Recoaro Milano-Burghy Roma
Bialletti Montebelluna-Skar Livorno 99-85	Pfizer Reggio C.-Onyx Caserta
Pall. Reggiana-Buckler Bologna 93-104	Kleenex Pistoia-Filodoro
Burghy Roma-Kleenex Pistoia 85-88	Baker Livorno-Scavolini Pesaro
Onyx Caserta-Recoaro Milano 77-79	Glaxo Verona-Bialletti Montebelluna
Filodoro-Reyer Venezia 94-82	Reyer Venezia-Pall. Reggiana

Marcatori: Mario Boni riconquista la vetta

Serie A1: 1) Mario Boni (Bialletti) punti 258, 2) Williams (Glaxo) 254, 3) Binion (Kleenex) 246, 4) Djordjevic (Recoaro), Mitchell (Pall. Reggiana) 241, 6) Shackleford (Onyx) 235, 7) Esposito (Filodoro) 234, 8) Danilovic (Buckler) 231, 9) Jones (Burghy) 201, 10) Myers (Scavolini) 184, 11) Attruia (Baker) 176, 12) Niccolai (Burghy) 174, 13) Garland (Benetton) 172, 14) Mc Neely (Bialletti), Barlow (Pfizer) 169, 16) Hodges (Clear) 167.
Serie A2: 1) Komazec (Cagiva) 278, 2) Middleton (Monini) 249, 3) Rowan (Auriga), Fox (Floor) 232, 5) Daye (Oltalia) 210, 6) Gondrezick (Carisparmio) 209.

Basket - Serie A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
FrancoRossa TO-Teamsystem 90-75	Monini Rimini-FrancoRossa TO
Cagiva Varese-Auriga Trapani 105-83	Teamsystem F.-Goccia di Carnia
Eleon Desio-Napoli 114-77	Oltalia Siena-Cagiva Varese
Pall. Pavia-Teorema Milano 88-82	Telemarket Fe-Eleon Desio
Goccia di Carnia-Telemarket Fe 86-80	Auriga Trapani-Pall. Pavia
B. Sardegna Sa-Oltalia Siena 84-89	Teorema Milano-Ferrara
Ferrara-Monini Rimini 106-116	Napoli-Filov Padova
Filov Padova-Puittalia Vicenza 100-90	Puittalia Vicenza-B. Sardegna Sa

CLASSIFICA

Eleon Desio	16	9	8	1	881	752
Cagiva Varese	16	9	8	1	784	713
Monini Rimini	14	9	7	2	774	723
Teamsystem F.	14	9	7	2	751	734
Telemarket Fe	12	9	6	3	776	714
Oltalia Siena	12	9	6	3	705	762
FrancoRossa TO	10	9	5	4	771	737
Filov Padova	10	9	5	4	847	849
Pall. Pavia	8	9	4	5	705	712
Auriga Trapani	6	9	3	6	768	794
B. Sardegna Sa	6	9	3	6	739	769
Napoli	6	9	3	6	699	737
Puittalia Vicenza	4	9	2	7	736	798
Teorema Milano	4	9	2	7	730	803
Ferrara	4	9	2	7	739	858
Goccia di Carnia (-3)	-1	9	1	8	740	770

64-76

BENETTON TREVISO: Pittis 4, Iacopini 11, Garland 21, Ragazzi 5, Vianini 2, Rusconi 15, Mannion 6. N.e. Marcenato e Marcaccini. All. Frates.
GLAXO VERONA: Bonora 7, Torri 4, Boni 11, Dalla Vecchia 2, Gray 23, Frosini 6, Williams 23. N.e. Dalfini, Galanda, Caneva. All. Marcelletti.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Degantuti di Udine.
NOTE: spettatori 3.200, incasso 100 milioni; tiri liberi Benetton 11/17, Glaxo 19/26; tiri da tre Benetton 1/13 (Mannion 0/4, Garland 0/3, Pittis 0/3, Iacopini 1/3), Glaxo 3/13 (Williams 3/8, Gray 0/3, Dalla Vecchia 0/1, Bonora 0/1).

TREVISO - Lo spettro di Atene torna a impaurire la Benetton. La Glaxo porta a casa una bella vittoria giocando al rallentatore, incartando l'attacco trevigiano con una grande difesa a uomo e limitando al massimo il contropiede. Esattamente come fece Limoges sei mesi fa. Il paragone lo sollecitano anche le casacche degli scaligeri, gialloblù. Un colore che comincia a dare sui nervi ai casali.

Davvero un capolavoro quello della squadra di Marcelletti, l'ennesimo, dipinto con pazienza e saggezza da una squadra imbottita di giovani. Ma le carte d'identità non ingannano: giocano con l'esperienza e la maturità dei grandi.

Ogni azione, ogni canestro, ogni partita dei veronesi ha alle sue spalle una storia. L'edificio della vittoria è costruito mattone dopo mattone, con calma e intelligenza. Il direttore dei lavori è tale Davide Bonora, classe 1973, una garanzia. Un play che non tira in controtipo né schiaccia in faccia agli avversari, ma garantisce sempre e comunque un'ottima circolazione di palla. Passaggi semplici che permettono una buona selezione di tiro ai compagni.

Dove finiscono i meriti della Glaxo, cominciano i demeriti della Benetton. Treviso dovrà riflettere.

Qualche vittoria ottenuta in extremis (vedi Reggiana e Beker) aveva nascosto fino a ieri problemi strutturali. Mannion è completamente assente dal gioco e in un'«essimo periodo di forma» (parole di Frates). Si vociferava addirittura di un suo taglio: la società per il momento smentisce. Pittis non è un tiratore, e senza il miglior Iacopini manca alla squadra un uomo in grado di aprire le difese dalla distanza (ieri 1/13 dal 6 metri e 25). Garland, grande personalità, non riesce sempre a far girare la squadra come dovrebbe.

La cronaca. Rusconi parte subito forte e infla canestri a ripetizione. Frosini non riesce a contenere. Dall'altra parte Boni fa soffrire Vianini, che dopo sei minuti ha già tre falli. Il primo break lo firma il solito Williams con due bombe in fila: 19-10 al 10'. Treviso si scuote con Iacopini, che Frates usa col contagocce (appena 18 minuti in tutto per lui). Il ritmo è sempre basso, e di canestri se ne vedono pochi. Le cifre dicono che Verona ha la miglior difesa del campionato, e Treviso la terza: non c'è da sorprendersi.

Nella ripresa Gray si porta più vicino al canestro, e in posizione di «post-basso» crea problemi alla difesa biancoverde (57-50 al 32'). È il momento decisivo della gara: la Benetton va per sei volte in attacco senza mettere in sacoccia nemmeno un canestro, sciupando occasioni importanti per rientrare. Pittis è in serata no, e gli capita di rado. Mannion pure, e purtroppo gli capita spesso.

La Glaxo raggiunge il massimo vantaggio (64-54 al termine). Garland ha un sussulto e visto lo scarso aiuto dei compagni prova a vincere la partita da solo. Niente da fare. Bonora tiene la palla per 30 secondi e Verona trova un canestro importante dal freddissimo Torri, entrato per la prima volta al 38'. Finisce col pubblico che urla a gran voce il nome Pero Skansi. I cori arrivano come stilette a Frates, che incassa senza batter ciglio. Solo un mese fa, dopo la prima vittoria europea col Barca, i tifosi avevano dedicato una «standing ovation» a lui e alla squadra. Così vanno le cose da queste parti.

Alessandro Baschieri

SERIE A1 / REGGIANI BATTUTI

Il derby della via Emilia alla Buckler in carrozza

93-104

PALL. REGGIANA: Fantozzi 4, Cavazzon 6, Brown 15, Avenia 11, Mitchell 29, Londero 26, Ricci, Rizzo, Reale 2. Ne: Lodi.
BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 2, Danilovic 36, Morandotti 3, Livingston 19, Binelli 10, Brunamonti 10, Moretti 17, Carera 2, Savio 5. Ne: Barzanti.
ARBITRI: Facchini di Ravenna e Zucchielli di Nuoro.
NOTE: Tiri liberi: Reggiana 24/31, Buckler

28/34; usciti per falli Binelli, Reale, Cavazzon; tiri da tre punti: Reggiana 7/24, Buckler 6/8.
REGGIO EMILIA - Il derby della via Emilia è durato una manciata di minuti. Giusto il tempo, da parte della Buckler, di prendere le misure agli avversari e di dare una violenta accelerata. La Reggiana infatti è partita forte, si è portata in vantaggio 7-2 poi è immediatamente scomparsa dal campo. La Buckler ha piazzato un rapido break di 16-3 e al 6' era già in fuga sul 18-10. Da quel momento la partita è stata un monologo dei bolognesi che hanno giocato a memoria e senza difficoltà, trascinati da uno stupendo Danilovic, 36 punti, e da un Livingston che, soprattutto nel primo tempo, ha fatto la differenza. I bolognesi sono arrivati al +15 già al 13' (35-20) e poi fino a metà della ripresa hanno mantenuto costantemente un vantaggio di circa 20 punti, senza accusare problemi anche dopo l'infornio di Morandotti (oggi le lastre alla caviglia, ma non dovrebbe essere nulla di grave). Solo nel finale, grazie a Londero e ad un quintetto inedito tutto italiano, la Reggiana è riuscita a rosicchiare qualche punto.

SERIE A1 / COLPO DELLA RECOARO

Djordjevic da manuale, Milano passa a Caserta

77-79

ONYX CASERTA: Marcovaldi 2, Fazzi 2, Gray 9, Tufano 12, Brembilla 15, Mayer 3, Shackleford 16, Ancillotto 9, Bonaccorsi 9, Contaldo ne.
RECOARO MILANO: Djordjevic 35, Portaluppi, Tabak 17, Ambrass 5, Meneghin 3, Riva 6, Pessina 3, Alberti 7, Sconochini 3, Rotasperi ne.
ARBITRI: Reatto di Feltrina e Tullio di Fermo.
NOTE: Tiri liberi: Onyx 16/29; Recoaro 15/23; tiri da tre punti: Onyx 3/16 (Gray 0/2; Mayer 1/3; Shackleford 1/2; Bonaccorsi 1/9); Recoaro: 6/20

(Djordjevic 4/7; Portaluppi 0/2; Ambrass 1/3; Riva 1/6; Sconochini 0/2). Uscito per cinque falli: Gray al 13' del secondo tempo (6863).
NAPOLI - Un tiro forzato da tre punti, a quattro secondi dalla conclusione, ha vanificato la rimonta della Onyx, alla quale sarebbero stati sufficienti anche due punti per costringere la Recoaro ai tempi supplementari.
Il successo è andato così alla formazione di D'Antoni, sorretta da un implacabile Djordjevic, autore di 35 punti con 4 su 7 dalla grande distanza. Un incontro vibrante caratterizzato però da molti errori al tiro. La Onyx ha chiuso con una percentuale del 46 per cento mentre il quintetto meneghino con

il 42 per cento. La Onyx, che nel primo tempo ha avuto anche nove punti di margine (24-15 al 9'), non ha trovato un Bonaccorsi (3/16) e Gray i consueti punti di riferimento in attacco, mentre Shackleford, nonostante i 25 rimbalzi catturati, ha risentito dei postumi di un infortunio alla spalla. Milano, che ha chiuso i primi 20 minuti sul 30-41, ha allungato decisamente nella ripresa (42-53 al 4'), grazie a Djordjevic ed al sorprendente Alberti sotto le plancie. Ma, a questo punto, la Onyx ha prodotto il suo massimo sforzo. Mayer è riuscito a contenere il play serbo ed i bianconeri si sono riportati perentoriamente avanti sul 64-56 al 10'. Caserta, però, non ha fatto i conti con Djordjevic, ben spalleggiato da Tabak.

BURGHY Palaeur violato

85-88

BURGHY ROMA: Busca 2, Lamperti 2, Dell'Agnello 15, Jones 24, Premiere 4, Beard 22, Niccolai 16, Cavallari. N.E.: Focardi e Moltoed.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 13, Campanaro 2, Spagnoli 4, Vescovi 22, Righi 4, Binion 19, Caldwell 10, Forti 14. N.E.: Marinelli e Signorile.
ARBITRI: Baldi e Giordano di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Burghy 16/19, Kleenex 20/28. Tiri da tre punti: Burghy 7/19, Kleenex 10/22.

BIALETTI La Baker affonda

99-85

BIALETTI MONTECATINI: Lock 10, Bigli 6, Amabili 10, Zatti 8, Boni 33, Gianola 10, Rossi 6, Mc Neely 16. N.E.: Rotelli e Nardella.
BAKER LIVORNO: Pozzeco 13, Lanza, Bonsignori 2, De Piccoli 4, Attruia 22, Sbaragli 7, Mentasti 10, Bon, Brown 18, Richardson 9.
ARBITRI: Zancanella di Este e Pironi di Russi.
NOTE: Tiri liberi: Bialletti 21/28; Baker 16/24. Tiri da tre punti: Bialletti 4/11, Baker 5/24.

SCAVOLINI Il miglior Magnifico

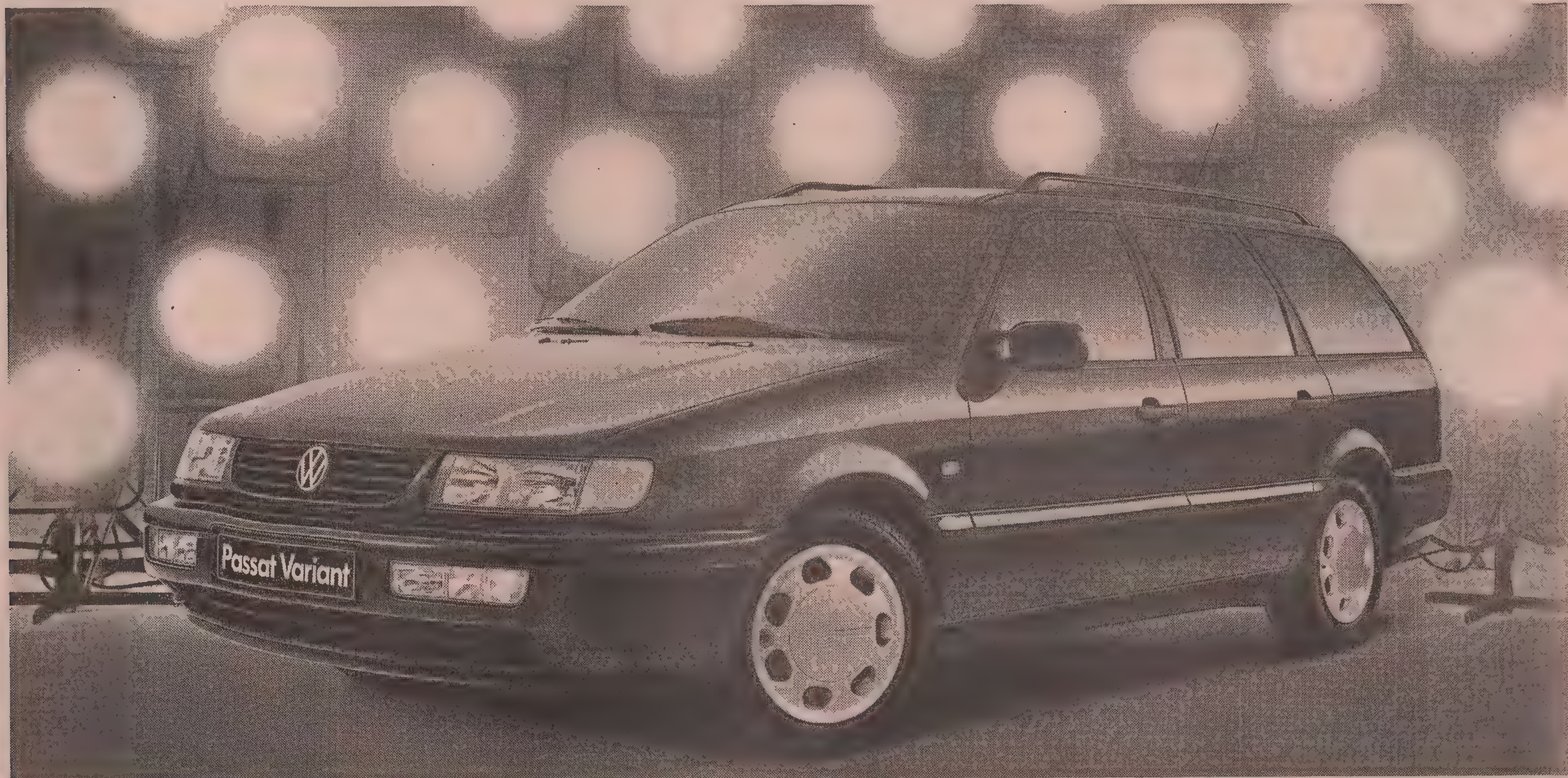
82-76

SCAVOLINI PESARO: Rossi 16, Gracis 3, Magnifico 23, Labela, Volpato, Myers 11, Garrett 25, Costa 1, Buonaventuri 3. N.E.: Corsini.
CLEAR CANTU': Viselli, Barnia 2, Winslow 12, Tonut 18, Rossini 15, Hamink 2, Montecchi 25, Gilardi 2. N.E.: De Piccoli e Mantica.
ARBITRI: Grossi di Roma, Corsa di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 9/16; Clera 15/18. Tiri da tre punti: Scavolini 5/18 (Rossi 3/6, Gracis 1/5, Magnifico 0/1, Myers 0/4, Buonaventuri 1/2). Clear 5/10 (Tonut 1/3, Rossini 1/2, Montecchi 3/5).

REYER K.O. «Overtime» Filodoro

94-82

d. l. t. s.
FILODORO BOLOGNA: Fumagalli 16, Esposito 15, Dallamora 20, Comegys 12, Gay 3, Casoli 5, Blasi 3, Aldi, Zecca. Ne: Barbieri.
REYER VENEZIA: Binotto 8, Ceccarini 4, Lulli 3, Guerra 15, Pietrini 7, Zamberlan 22, Kotnik 10, Naglic 13. Ne: Vorano, Copari.
ARBITRI: Pozzana (Ud) e Rudellat (Nu).
NOTE: Tiri liberi: Filodoro 23/34, Reyer 16/20; uscito per falli: Esposito; tiri da 3: Filodoro 5/20 (Esposito 1/9, Blasi 1/1, Fumagalli 1/4, Dallamora 2/5, Aldi 0/1), Reyer 8/22 (Binotto 0/2, Lulli 0/1, Guerra 3/7, Zamberlan 4/6, Naglic 1/4).



Nuova Passat. Non lasciatevi abbagliare dalla bellezza.

Doppio Airbag di serie.

Ci sono molti motivi per scegliere la nuova Passat. Come il doppio airbag di serie (unica nella sua classe ad averlo su tutta la gamma).

Per raddoppiare anche la sicurezza.

ABS di serie.

E poi offre sicurezza attiva in ogni condizione di guida, grazie all'ABS (di serie sulle versioni GL Europe, GLi, GT e VR6). Perché correre rischi quando si può viaggiare in serenità?



Elegante di serie.

Ma sceglietela anche perché è bella. Osservate il frontale, interamente ridisegnato e il nuovo gruppo ottico posteriore. Il suo stile si vede in ogni particolare.

Confortevole di serie.

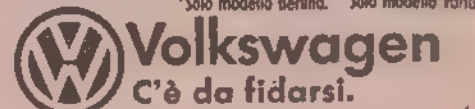
Avvolti dagli accoglienti interni in velluto della versione GL, godrete il confort dei nuovi sedili e la praticità dei quattro alzacristalli elettrici. E il viaggio sembrerà sempre troppo breve.

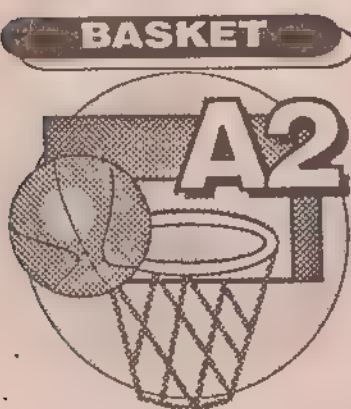
Brillante di serie.

Potete offrirvi da 75 a 184 CV, nelle versioni a benzina e diesel, con la garanzia della Contratto "Cliente Protetto". Alla luce di tutto questo, la nuova Passat aspetta solo di piacervi.

Modello	1.8	2.0	2.0	2.0	1.9 TDI
Cilindrata L.	1.8	2.0	2.0	2.0	1.9 TDI
Versione	CL, GL, GLi, GL Europe	CL, GLi, GLi, GLi	CL, GLi, GLi, GLi	CL, GLi, GLi, GLi	CL, GLi, GLi, GLi
Potenza CV	90	115	150	150	90

*Sole modello Berlina. **Sole modello Variant.





UDINE / CONTRO FORLÌ LA RESISTENZA FRIULANA SI SPEGNE NEGLI ULTIMI MINUTI

Imbottigliata la Goccia

86-90

GOCCIA DI CARNIA UDINE: Tedeschi 9, Anderson 18, Conti 1, Orsini 14, Sonaglia 3, Teagle 25, Zarotti 6, Mantovani 4, Bonamico 6, Virgili n.e. All. Grasselli.

TELEMARKET FORLÌ: Di Santo 20, Mazzoni 14, Capone 23, Monzetti 12, Rogers 14, Dawkins 12, Vecchiato, Sabbia 7, Zatti e Berloti n.e. All. Pasi.

ARBITRI: Cicoria di Milano e Nardocchia di L'Aquila.

NOTE: Tiri liberi: Goccia 10-12, Telemarket 25-33. Tiri da 3 punti: Udine 6-17, Forlì 11-21. Usciti per cinque falli Zarotti e Bonamico. Spettatori 1100 circa.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Niente da fare, anche contro Forlì la Goccia di Carnia, organica-

mente carente sotto le plance, perde l'ennesima partita al solito modo, giocando alla grande per tre quarti di gara e sciogliendosi gradualmente fino al completo, tracollo finale. Ingabbiare il Gorilla, con zone, aiuti e sacrificio collettivo; un dogma grasselliano che la Goccia ha inizialmente assimilato, accorgendosi anche che Dawkins bestia nera proprio non era.

E i friulani, con Orsini, Teagle, Anderson e Sonaglia ad andare a turno a segno dalla lunga. Una Goccia bella a vedersi, per nulla intimorita, che con uno Zarotti leonino sul gigante di bronzo, partiva subito in vantaggio, rimanendoci anche in virtù dell'inconsistenza sotto le plance di una Telemarket sulla carta molto più potente nel settore. Udine, avanti 9-4 dopo tre minuti, proponendo una serie di zone, costringeva Forlì a una soluzione dalla lunga, quella che veniva dalle mani del solo Capone (3 su 4 nel primo tempo) e lunghi fagocitati dagli aiu-

ti reciproci della difesa biancoverde. Con la mano estremamente calda di molti dei suoi giocatori, i friulani spianavano a ripetizione, offrendo anche scampoli di combinazioni piacevoli a vedersi con il trio Orsini-Teagle-Anderson.

La Goccia raggiunge il massimo vantaggio dopo 7'30" (21-10) mentre Gorrilla, al suo terzo fallo, viene parcheggiato a lungo in panchina da Pasi. Una Telemarket sonnolenta, bastonata a ripetizione anche alla ripresa dal duo cioccolata di Grasselli, con gli udinesi al vantaggio massimo (59-44) dopo 3'. Quasi un'imprevista passeggiata, con il pubblico deliziato dalle prodezze in serie dalla lunga di J.J., ma con Zarotti e Teagle a incappare ben presto nella quarta penalità e Orsini in panchina acciaccata da una botta ricevuta nel corso del primo tempo. Dopo sette minuti i friulani conducono 66-51, con un parziale di -9 che fa tremare il pubblico del

Carnera. E' Capone a imperversare, mentre la due-tre proposta da Pasi costringe a continue forzature i tiratori friulani. A metà tempo il divario tra le due squadre è esiguo (66-65) dopo la bomba di Rogers con il primo sorpasso romagnolo a concretarsi per mano dello stesso Red. Un parziale di 23-7 in negativo, del tutto eloquente. Un cliché che non si discosta dai molti precedenti.

E ai friulani manca il foscuro di Orsini, a lungo in panchina, e il pivot fantasma, che purtroppo fa differenza al passivo. A 7'36" è 70 pari, con la zona friulana inefficace sulle iniziative di Capone e Mazzoni. Si prosegue punto a punto senza la fantasia di Orsini e con Zarotti al quinto fallo. Un'impresa per i friulani, sull'82 pari a 2'30" dal termine, mentre Dawkins, alle prese con Mantovani, si guadagna un'importante serie di liberi. Giochi fatti, alla fine, per Forlì, di fronte a una Goccia, come di consueto angosciata.

SERIE A2 / FABRIANO COSTRETTA A UNA BATTUTA D'ARRESTO

Desio e Varese rimangono da sole in cima alla vetta

CARIFE 106
MONINI 116

Carife: Coppo 8, Gondre-zick 45, Magri 5, Binotto 4, Nover 31, Mikula 4, Nobile 3, Malagodi, Golinelli 6, Roversi.
Monini: Middleton 49, Romboli 7, Semprini 6, Israel 15, Ruggeri 17, Terenzi 2, Panichi 10, Sales, Benzi 10, Morri.
Arbitri: Borroni di Milano e Piezzi di Napoli.
Note: Tiri liberi: Carife 31/42; Monini 48/61.

FLOOR PD 100
PULITALIA 90

Floor: Tonzig 17, Bonetto 10, Generali 7, Cambridg-e 26, Fox 32, Margo, Ferraiuolo 2, Biondi 6. Ne: Tomasi e Pagnozzi.
Pulitalia: Busca 5, Rossi 5, Maguolo 18, Carver 32, Burroughs 22, Righetto 2,

Chiarello, Uniti 2, Palucci 4. Ne: Coen.
Arbitri: F. Vianello e M. Vianello di Mestre.
Note: Tiri liberi: Floor 37/42; Pulitalia 21/30. Tiri da tre punti: Floor 5/13; Pulitalia 9/23.

CAGIVA 109
AURIGA 93

Cagiva: Bulgheroni 5, Biganzoli 15, Komazec 39, Conti 8, Savio 11, Bianchi, Meneghin 19, Esposito 7, Buford 5. N.E.: Merli.
Tonno Auriga: Battistella 2, Howard 25, Lokar 21, Di Monte 17, Martin 2, Carchia 2, Piazza 1, Rowan 23. N.E.: André e Romeo.
Arbitri: Baldini di Firenze e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
Note: Tiri liberi: Cagiva 28/38; Tonno Auriga 21/28. Falli tecnici a 18'40" Savio, 34'26"

Howard, 36'40" Rowan, 39'46" Komazec. Tiri da tre punti: Cagiva 5/15 (Bulgheroni 1/1, Biganzoli 0/2, Komazec 1/2, Bianchi 0/1, Meneghin 2/6, Esposito 0/2, Buford 1/1); Tonno Auriga 8/18 (Howard 2/3, Lokar 1/6, Di Monte 4/7, Rowan 1/2).

PAVIA 88
TEOREMA 82

Pavia: Pistilli 2, Minelli 13, Noli 17, Del Cadia 4, Radovic 15, Cessal 13, Aimaretti, Gabba 6, Perotti, Griffin 18.
Teorematour: Pieri 5, Sambugaro 11, De Ambrosi 9, Morris 22, Paci 3, Coladon, Grattoni 9, La Torre 2, Sorrentino 10, Mc Cann 11.
Arbitri: Tallone di Busto Arsizio e Penserini di Pesaro.
Note: Tiri liberi: Pall-Pavia 20/27; Teorematour

17/23. Tiri da tre punti: Pall-Pavia 6/18 (Pistilli 0/2, Minelli 1/3, Noli 3/5, Radovic 2/7, Silvestrin 0/1); Teorematour 11/22 (Pieri 0/1, Sorrentino 1/1, Sambugaro 3/5, De Ambrosi 2/6, Morris 1/4, Paci 1/1, Grattoni 3/4).

2/3, Howard 0/3, Mian 3/6; Team System 4/16 (Barbiero 0/1, Guérini 0/2, Zampolini 3/7, Murphy 0/3, Bardo 1/3).

ELECON 114
NAPOLI 77

Elecon: Gattoni 13, Fedrigo 2, Vettorelli 9, Ansaloni 11, Davis 22, Pastori 7, De Raffaele 8, Alberti 14, Embry 21, Raggi 7.
Napoli: Sbarra 3, Pinto, Morena 11, Verde 6, Di Lorenzo 9, La Torre 6, Dalla Libera 6, Milicevic 20, Marchetti 4, Pearson 12.
Arbitri: Nelli e Aloisi.
Note: Tiri liberi: Elecon 8/14 (Gattoni 0/2, Fedrigo 0/1, Vettorelli 3/4, Davis 2/4, Anzaloni 1/1, De Raffaele 1/1, Raggi 1/1); Napoli 2/12 (Sbarra 0/2, Morena 0/4, Di Lorenzo 1/3, Pearson 1/3).

SERIE B1 / PRIMA VITTORIA IN TRASFERTA PER LA CIEMME GORIZIA

Fazzi e Mian conquistano la Sardegna

Decisa già nel primo tempo la partita a causa di un Sarvin Cagliari del tutto inconsistente

Basket - Serie B1

RINVIATI	PROSSIMO TURNO
Cervia-Fantini Imola	96-89
Sarvin CA-Ciemme GO	73-88
Gaverina BG-Blesse PS	75-89
Mercat. Uno BR-Victors Roma	80-76
Pop. Faenza-Rur. Battipaglia	81-59
Firenze-Sidis P. S. G.	76-74
Serapide Pozz.-Ju-Vi Cremona	82-76
Pop. Ragusa-St. Ge. Valdarno	94-73

CLASSIFICA	16	10	8	2	932	851
Pop. Ragusa	16	10	8	2	846	788
Cervia	16	10	8	2	792	735
Firenze	14	10	7	3	821	790
Mercat. Uno BR	12	10	6	4	772	754
Serapide Pozz.	12	10	6	4	842	835
Ciemme GO	10	10	5	5	779	741
Gaverina BG	10	10	5	5	807	770
Pop. Faenza	8	10	4	6	845	833
Fantini Imola	8	10	4	6	875	871
Sidis P. S. G.	8	10	4	6	790	816
Ju-Vi Cremona	8	10	4	6	758	799
Blesse PS	9	10	4	6	785	835
Victors Roma	10	10	4	6	724	777
Rur. Battipaglia	6	10	3	7	765	795
St. Ge. Valdarno	10	10	0	10	727	870
Sarvin CA						

73-88

SARVIN: Giarletti 17, Graberi 10, Mulas 17, Velluti 6, Turella 13, Puggioni 6, Beretti 4, Cielo, Pisoti, Grillo n.e. All: Perra.

CIEMME: Fazzi 20, Mile-sini 14, Passarelli 10, Foscini 14, Mian 20, Bortolini 10, Marini n.e., Kristancic n.e., Borsi n.e., Coco n.e. All: Dose.

ARBITRI: Frabetti di Napoli e Corti di Milano.

NOTE: Tiri liberi Cagliari 6/14, Gorizia 22/27. Rimbalzi: Cagliari 33, Gorizia 39. Usciti per 5 falli: al 37' Turella, al 19' Mulas e Mile-sini, al 40' Puggioni.

CAGLIARI — Il duo Do-

se-Dalipagici non deve inventare niente per vincere. Quindici punti di scarto si possono spiegare grazie al 31 su 67 dal campo fatto registrare dai sardi, ma non basta per capire totalmente come gioca una squadra in cui l'equilibrio non si sa cosa sia, e la testa viene usata come optional.

Gorizia manda tutti i suoi entrati in doppia cifra. E' un risultato, ma per chi vuole i play off la sensazione è che bisogna cercare dell'altro perché non sempre si gioca contro pivot di due metri scarsi e con diciassette primavere sulle spalle. Troppo facile.

La partita si decide tra l'11' e il 14' del primo tempo, quando un parziale nato dai punti di Fazzi e Mian, dalla negligenza dell'equipe ca-

gliaritana e da due falli in attacco inesistenti fischia ai padroni di casa da due arbitri che fanno un ragionamento del tipo «C'è una squadra che ha 0 punti in classifica, un'altra che non ha mai vinto fuori, vuol dire che non sono proprio il massimo e allora vediamo di adeguarci».

Il 34-24 pesa sulle spalle della Sarvin come l'ennesimo macigno di una stagione che sarebbe stato meglio non cominciare. Gorizia sfrutta al meglio i falli che gravano su Turella, che approfitta del giovane Puggioni per infierire. Mile-sini fa la sua parte, ma la differenza la fa una Sarvin troppo mediocre per essere vera.

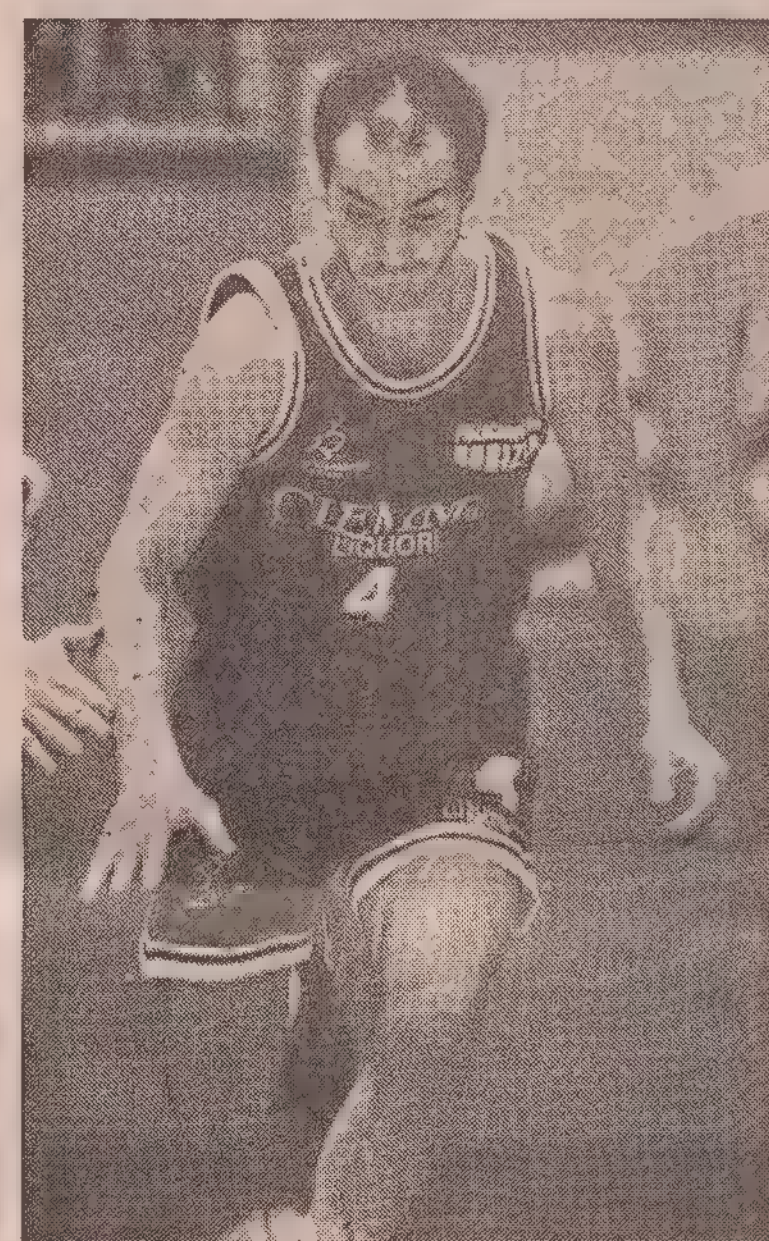
Nonostante ciò Cagliari approfitta di un pas-

saggio a vuoto goriziano: Giarletti e Turella si giocano con continuità e al 7' della ripresa la partita sembra riaperta perché il vantaggio ospite è ridotto ai minimi termini (56-52). Sembra, abbiamo detto, perché anche se così fosse ci pensa Foscini con un tiro dai 6,25 a rimettere le cose a posto. E' il canestro che vale la partita perché da quel momento Cagliari naufraga e Gorizia se non altro, con qualche difficoltà, galleggia.

A Cagliari, di questi tempi, basta poco per andare via con il massimo risultato. Di certo avere il Mian visto questa sera e un Foscini pragmatico più che mai è un lusso. Se poi si aggiunge il cannoniere Fazzi il quadro è completo e lascia-

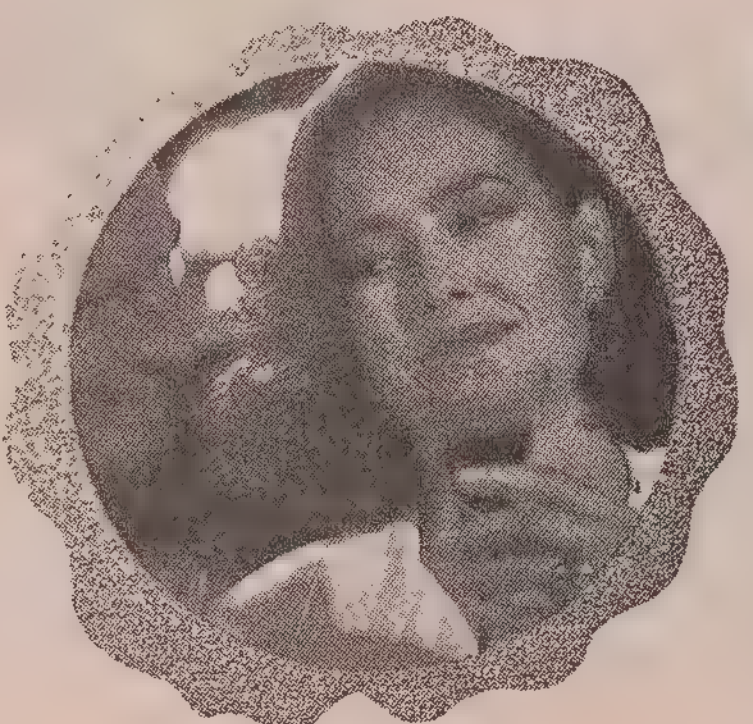
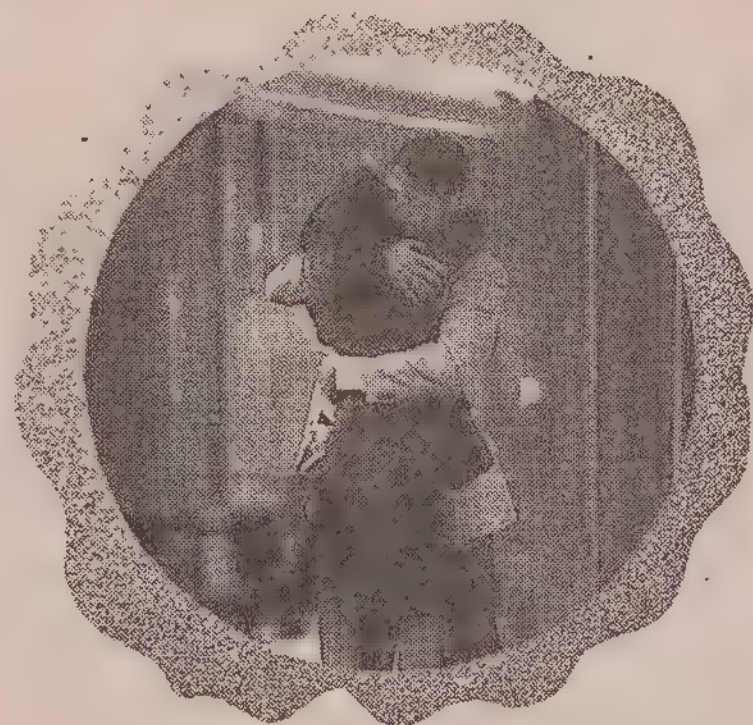
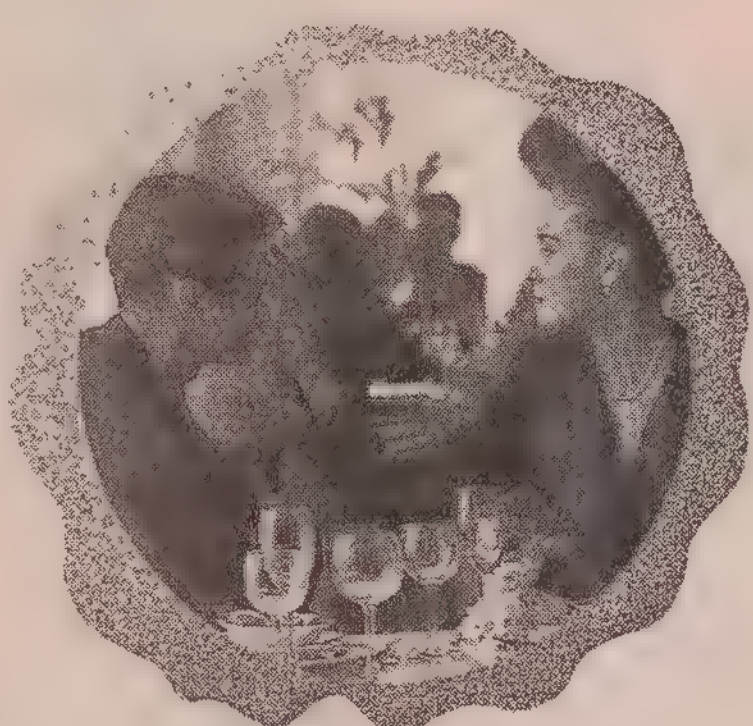
mo il tassello riguardante Bortolini, cambio di tutti ma pur sempre cambio di lusso, che al suono della sirena si permette di segnare da dieci metri un gancio senza neanche guardare il canestro. Per una squadra avversaria normale sarebbe un ulteriore affronto, alla Sarvin non se ne accorge nessuno. L'orario per le visite era già terminato.

A fine gara il tecnico Dose appare soddisfatto della prima vittoria in trasferta ottenuta dalla sua squadra in questa annata e ci tiene a precisare: «Il vero campionato nostro inizia da domenica prossima quando inizieremo a giocare contro le più forti, Cervia e Firenze, per arrivare direttamente ai play-off».



Fazzi è stato decisivo per la vittoria a Cagliari.

Tra uno schiaffo e una carezza c'è sempre S. Marzano Borsci.



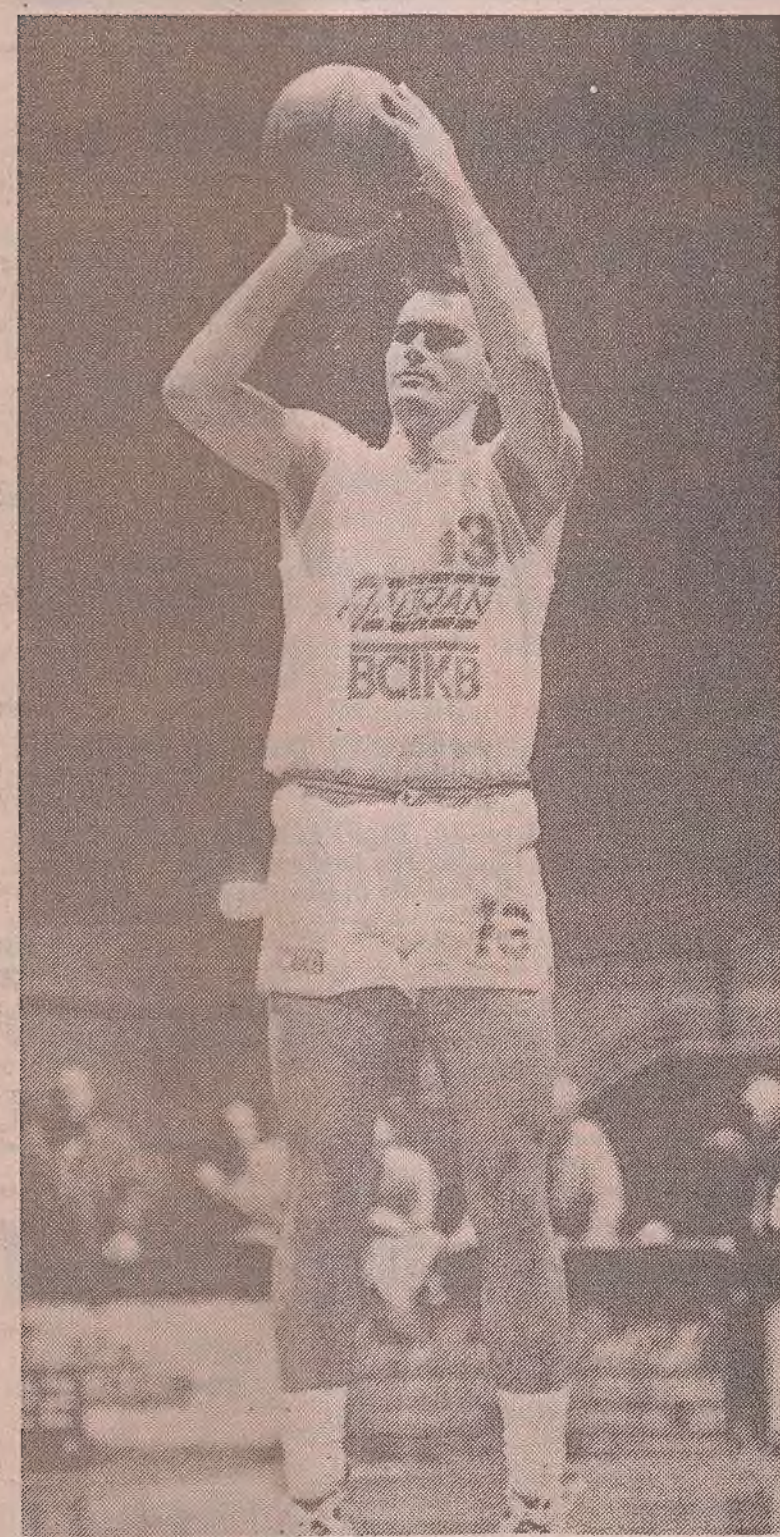
S.Marzano Borsci. Il più sensuale dei sapori.

BASKET

ACCOLTA CON SERENITÀ DAL COACH WALTER VATOVEC LA BATTUTA D'ARRESTO DOPO OTTO SUCCESSI CONSECUTIVI



Jadran, la prima sconfitta



Raubera a Castelfranco ha realizzato 16 punti.

87-66

CASTELFRANCO: Munaro 4, Pelloja 21, Pizzolato 16, Degasper 2, Frattin 27, Bonaldo n.e., Marini 8, Guidolin 2, Puzzebon 2, Bolzan 5. JADRAN TRIESTE: Arena 7, Oberdan 7, Ciuch 6, Pregarc 11, Ivo Emil 1, Kojenec n.e., Rebula 16, Marco Emil n.e., Rauber 16, Hmeljak 2. ARBITRI: Squazzon di Sandrigo e Izzi di Rovigo. NOTE: primo tempo 45-27; tiri liberi Castelfranco 16/19, Jadran 11/20; usciti per falli Oberdan al 36'50", Pregarc al 39'09", Frattin al 39'18". RESANA — Lo Jadran vede interrompersi bruscamente la marcia trionfale che l'aveva portato a otto successi consecutivi e cede due punti

Penalizzati dall'assenza di Starc i plavi hanno pagato la scarsa vena degli atleti chiave Arena e Oberdan. Sotto tono la prestazione di Pregarc

a un Castelfranco in grande serata. La prima sconfitta stagionale è stata accolta con serenità da Walter Vatovec, coach degli ospiti, che ha tenuto a sottolineare l'ottima prova dell'avversario, la cui posizione in classifica non rispecchia appieno il proprio valore reale. I triestini, dopo una fase iniziale favorevole, sono stati sempre in notevole difficoltà nell'affrontare una squadra trionfale che l'aveva portato a otto successi consecutivi e cede due punti

trofede, arma determinante dell'economia della partita. Il Castelfranco, dopo la débacle di Montebelluna, meditava in cuor suo una pronta rivincita (e l'occasione con lo Jadran sembrava davvero invitante), ma nessuno avrebbe immaginato una prestazione ai limiti della perfezione, come si è puntualmente verificata. Già penalizzati per l'assenza di Claudio Starc (infortunato a una caviglia), gli ospiti hanno pagato la serata di

Nella ripresa gli ospiti, sotto anche di 22 punti, a dieci minuti dalla fine si erano portati a meno 10

l'attimo di smarrimento e sospinti da un immarcescibile Pelloja si riportano sotto (16-16 all'8'). Il gioco veloce dei castellani, che alternano fulminei contropiede ad azioni manovrate ben finalizzate dei vari Frattin, Pizzolato e dello stesso Pelloja, crea evidenti scompensi nella difesa dello Jadran. Vatovec mette in campo Ciuch e Ivo Emil, ma senza risultati tangibili. Il Castelfranco aumenta progressivamente il vantaggio (31-20 al 13' con una bomba di Frat-

tin, 39-24 con un'altra conclusione dai 6 metri e 25 di Pelloja), raggiungendo allo scadere del tempo il massimo margine sul più 18. Dopo il riposo, i locali toccano +22 e quando la partita sembra nettamente nelle loro mani, Rauber e compagni tirano fuori l'orgoglio e un pizzico di cattiveria. Trieste si riporta a -10 (58-48 al 10') e quando Arena, in uno dei rari contropiede, fissa il punteggio sul 62-54 al 13', l'incontro sembra decisamente riaperto. Ma una serie di tiri dalla media e lunga distanza di Frattin stende definitivamente a tappeto gli avversari, portando a +15 (72-57 al 16') il Castelfranco. Lo Jadran continua a spallare da tre punti (1/15 al termine della partita), mentre i locali chiudono in scioltezza tra il tripudio dei tifosi in tribuna. Stefano Bonotto

JUNIORES Menta Più ospite della Stefanel

TRIESTE — Oggi alle 17.45, al palasport di Chiarbola, per il campionato juniores «eccellenza» si affronteranno la Stefanel e la Menta Più Gorizia in un incontro che potrebbe rivelarsi molto importante per le posizioni di vertice della classifica. A dire il vero quello odierno è il recupero della terza giornata d'andata dato che, nel turno previsto per oggi, il secondo di ritorno, i biancorossi avrebbero dovuto ripartire mentre gli isontini hanno rinviato il loro match in Romagna contro le 4 Torri Ferrara. Nella compagine allenata da Giulio Iellini mancherà ancora Jan Budin che, dopo l'infortunio al polso, non ha ancora ripreso ad allenarsi con il pallone. La Stefanel, dopo aver dovuto rinunciare la settimana scorsa anche all'apporto di Marco Pilat, oggi potrà contare sul suo «duo» (quot), e non è sicuramente poco. L'obiettivo per i triestini è quello di agganciare i goriziani mentre per i ragazzi allenati da Flavio Tuzzi la vittoria significherebbe poter agganciare almeno la terza posizione in classifica. La Goccia di Carnia Udine gioca, invece, oggi con la Reyer Venezia che divide la vetta della graduatoria assieme a Benetton Treviso e Verdetta Modena. Il programma odierno: Goccia di Carnia Udine-Reyer Venezia, Pall. Ferrara-Petrarca Pd, Stefanel-Menta Più Go, Benetton Tv-Verdetta Mo (30/11). Classifica: Benetton Tv-Verdetta Mo e Reyer Ve 12; Menta Più Go 10; Petrarca Pd e Stefanel 8; Goccia di Carnia Ud e Pall. Ferrara 4; 4 Torri Ferrara 2 (Stefanel, Goccia di Carnia, Petrarca Pd e Benetton Tv una partita in meno).

SCONFITTI DI TRE PUNTI I TRIESTINI DEL DON BOSCO CHE CEDONO NEGLI ULTIMI MINUTI

Italmonfalcone, riscatto col Don Bosco

Nel quintetto allenato da Beretta fa l'esordio Dapas che purtroppo subito s'infortuna

Basket - Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Castelfranco-BCTK Jadran 87-66	E.D. Cividale-Castelfranco 77-65
Carle-Mogliano 90-78	Mogliano-Pio X 90-78
Pio X-Itala S.M. 88-72	Digas S.Daniele-A.B. Fantuzzi 83-81
Serenissima-Birex Sactile 92-73	Don Bosco-Frigora Pordenone 66-65
Frigora Per-Latte Carso Serv. 73-68	Montebelluna-Italmonfalcone 73-68
E.D. Cividale-Montebelluna	
CLASSIFICA	
E.D. Cividale 16	9 8 1 769 697
BCTK Jadran 16	9 8 1 724 672
Don Bosco 12	9 6 3 711 650
Frigora Pordenone 12	9 6 3 700 748
Latte Carso Serv. 10	9 5 4 725 672
Digas S.Daniele 10	9 5 4 756 714
Italmonfalcone 10	9 5 4 773 743
Pio X 10	9 5 4 723 697
Castelfranco 10	9 5 4 710 703
Birex Sactile 8	9 4 5 752 732
Montebelluna 8	9 4 5 663 661
Itala S.M. 6	9 3 6 741 805
Am.Basket Fantuzzi 6	9 3 6 707 736
Carle 6	9 3 6 730 782
Serenissima 4	9 2 7 788 897
Mogliano 0	9 0 9 657 790

68-65

ITALMONFALCONE: Cappellari, C. David 18, G. Mazzoli 9, Zuppel 6, Carcich 11, Pellizzon n.e., Miani 1, L. David 9, T. Mazzoli 8, Dapas 6. DON BOSCO: Gaio 2, Olivo 18, Gori 2, Rovere 14, Viacci 20, Giovannelli, Collarini, Bisca 1, Babic 6, Guziec. ARBITRI: Varole di Spinea e Bertoli di Venezia. NOTE: primo tempo 37-31. Tiri da 3: Italmonfalcone 3/13, Don Bosco 5/13. Tiri liberi: Italmonfalcone 19/26, Don Bosco 12/19. Usciti per 5 falli: G. Mazzoli e T. Mazzoli (Italmonfal-

cane); Rovere (Don Bosco). MONFALCONE — La nona giornata di andata del campionato di serie C maschile di basket è caratterizzata dall'incontro svoltosi a Monfalcone tra l'Italmonfalcone e il Don Bosco Trieste con un pronostico della vigilia più in favore dei triestini, che si presentano con delle ottime credenziali, che dei monfalconesi, i quali per parecchio tempo giocheranno privi di Tomasi, al prece con l'infortunato ginocchio, assente anche Godeas. Inoltre, qualche problema fisico disturba anche Carcich, e Zuppel è a corto di preparazione. Di positivo c'è l'arrivo di Marco Dapas che sicuramente dà un apporto sostanzioso al quintetto monfalconese. Con queste premesse,

Nella formazione di casa l'asse portante della squadra costituito da Zuppel e i due David coadiuvati dagli sprazzi di Mazzoli

inizia la partita. L'Italmonfalcone presenta uno starting five composto da C. David, L. David, Zuppel, Dapas e T. Mazzoli, mentre gli ospiti schierano Gaio, Olivo, Collarini, Bisca e Babic. Entrambi i quintetti adottano la difesa individuale. Parte a razzo l'Italmonfalcone che impone un ritmo elevato alla gara, difende ottimamente e lancia dei micidiali contropie-

de che hanno come protagonista il neorivista Dapas; un po' disorientati i triestini. Sfortunata vuole che Dapas si infortuni e lasci il campo, e per lui la partita è finita. Coach Garano intravede il disagio degli avversari e comanda una accelerata ai suoi giocatori. Inizia una girandola di cambi per spezzare il ritmo avversario e per creare confusione nelle file cantieri-

ne. L'Italmonfalcone ha nel trio Zuppel e i due David l'asse portante, con sprazzi di gioco da T. Mazzoli, ma il team monfalconese appare un po' frastornato e subisce il recupero avversario coronato all'11:19-19. Prosegue la pressione triestina e il quintetto ospite va momentaneamente in vantaggio al 12': 22-24. L'Italmonfalcone si riorganizza e riprende una manciata di punti di vantaggio chiudendo la prima frazione di gioco a +6. Grande inizio di ripresa per il Don Bosco che con Viacci e Babic, in questa fase precisi al tiro, passa nuovamente in vantaggio al 6' di gioco: 42-43. L'Italmonfalcone stringe i denti e risale la corrente, e pur perdendo delle preziose palle, riesce a ricupe-

rare grazie anche da un Zuppel enorme in fase difensiva. Poi lotta punto a punto: come il 17' di gioco, Carcich infila una bomba seguita da 2 tiri liberi messi a segno da Zuppel e uno da Miani consecutivamente, e i monfalconesi si lanciano ulteriormente in avanti; una manciata di punti che l'equipe monfalconese riesce a conservare fino al fischio finale, conquistando una sudata ma meritata vittoria su un quintetto di buon spessore tecnico, che ha sempre lottato. Motivo di grande soddisfazione per la squadra allenata da Beretta che esce da una settimana critica per la brutta battuta d'arresto con la Servolana. C'è invece preoccupazione per i numerosi infortunati nel team monfalconese. Germano Plocher

REGGE SOLO UN TEMPO SUL NONCELLO LA COMPAGINE DI BRUMEN

Latte Carso k.o. a Pordenone

Vistoso calo di concentrazione del Frigora nell'ultima fase dell'incontro

92-73

FRIGORA PN: Pontani, Rittosa 6, Colombis 10, Grion 13, Turel 30, Zammattio 4, Micalich 8, Piva 9, Vivian 1, Basti 11. LATTE CARSO: Colucci n.e., Cerne 12, Magnelli 4, Monticcolo 9, Tonut 5, Padovan 11, Menardi 14, Poropat 2, Marega 11, Galaverna 6. NOTE: p.t. 40-37 per la Frigora, tiri liberi Frigora 29 su 35, Latte Carso 21 su 26; tiri da tre punti Frigora 2 su 8, Latte Carso 2 su 9. PORDENONE — La compagine di Brumen regge soltanto un tempo per poi farsi sommergere da una Frigora apparsa

non certo irresistibile. La squadra di casa infatti per gran parte del primo tempo ha lasciato grandi spazi in difesa ai lunghi della Servolana e Marega e soci non si sono fatti certo pregare. Il primo break arriva al 9' quando una precisa serie dalla distanza degli esterni pordenonesi porta la Frigora sul 23-17. Il compito di ricucire lo strappo viene affidato proprio a Menardi e Marega che arrivano a riaprire la partita in chiusura in chiusura della prima frazione di gara sul 37-40. All'inizio del secondo tempo Pordenone vola via grazie alla ritrovata vena di Turel e alla sagacia di Colombis, mentre finalmente sotto i tabelloni i lunghi di casa

mettono la museruola agli avversari. Brumen le prova un po' tutte in fatto di difese, ma a conti fatti riesce soltanto a mandare per ben quindici volte in lunetta Turel che nei tiri liberi è pressoché infallibile. Il punteggio assume intanto alla metà della ripresa i connotati del tracollo con la Frigora avanti di 21 (76-55), con Cerne e Tonut incapace di forare la retina avversaria. Il divario si fa anche più ampio (88-61) prima che il Latte Carso, complice un vistoso calo di concentrazione di Colombis e compagni, trovi la forza di salvare almeno la faccia. Menardi in chiusura trova un paio di centri pesanti per lenire la sconfitta. Claudio Fontanelli



Alt a Pordenone per Massimiliano Cerne & Co.

CADETTI NAZIONALI

Team di Boniccioli col vento in poppa

TRIESTE — Stefanel con il vento in poppa nel campionato cadetti nazionali sottogirone A; i ragazzi di Boniccioli hanno annullato le residue velleità del quintetto del Bassano grazie a una prestazione di rilievo che ha confermato la capacità dei biancorossi di mantenere ritmo e intensità anche con il risultato ampiamente archiviato; un unico appunto va diretto alla difesa colpevole, secondo il suo allenatore, di disattenzione di troppo. Nell'altro girone il Don Bosco si riconferma leader assoluta andando a vincere con il solito ampio margine a spese del Bor; nessun problema per i salesiani forti per l'occasione di Pizzoli, Sancio in luce nel Bor. Da ricordare che il Don Bosco nell'ambito dell'impegno infrasettimanale, aveva superato la Sg con il punteggio di 91-72. La sfida tra l'Italmonfalcone e il Kontovel si è risolta nelle battute finali grazie a una soluzione da re operata da Diviac (32 punti per lui) sul filo della sirena; fino a quel momento il match era vissuto sulla alleanza rincorsa da parte dei due quintetti, cadenzata da brevi break. Il Ronchirimanda l'appuntamento con la vittoria cedendo in casa della Pallacanestro Gorizia; ancora troppo sciupone l'attacco dei ronchesi. Il match tra Sg e Tarcento ha avuto un epilogo curioso; l'arbitro infatti ha ravvisato prima dell'inizio una irregolarità di

un canestro (sembra situato a un dislivello di 2 cm). Ciò ha comportato l'annullamento della sfida e la presumibile vittoria a tavolino per gli ospiti. **SOTTOGIRONE A** STEFANEL 118 BASSANO 66 STEFANEL: Brazzani 2, Zolia, Spadaro 6, Perini 2, Furigo 29, Di Biaggio 20, Musto n.e., Zambon 14, Spigaglia 18, Marchesic 5, Zepher 11, tostad 11. BASSANO: Parolin 2, Mingotti 2, Stopiglia 19, Galvan 2, Costa 4, Menegotti 4, Dal Degani 18, Scalco 8, Rubini, Cozzarolo 7. **SOTTOGIRONE B** ITALMONFALCONE 64 KONTVEL 61 ITALMONFALCONE: Solari, Minacci 6, Blasutti 7, Diviac 32, Martinig, Gambutti 1, Falconer 10, Palin, Soban, Franceschini, Palmieri 2, Vittor 6. T. L. 11/22. KONTVEL: Starc, Spadoni 21, Taucer 5, Spazzal 5, Rianza, Skerk 18, Jori 8, Umek 6, Franco. T. L. 18/29. **BOR** 78 **DON BOSCO** 113 **PALL. GO RONCHI** 93 75

CAMPIONATO ALLIEVI

Le solite due a braccetto

TRIESTE — Stefanel e Don Bosco ancora a braccetto in vetta alla graduatoria del campionato allievi, giunto alla sua sesta giornata; i salesiani hanno espugnato il parquet del finalino Dino Conti infliggendo ben 90 punti di margine grazie anche alla vena di un lucido Biloslavo. La Stefanel di Marini ha annullato le velleità dell'Arte in seguito a una prova del collettivo coronata dagli acuti di Giacomini e Bosis, rispettivamente 39 e 31 punti. Balzo in classifica della formazione B del Don Bosco che, dopo aver capitalizzato l'impegno infrasettimanale con la Ginnastica di Gorizia (81-44 il punteggio) si è ripetuta con il Latte Carso approdando a un successo senza problemi di sorta scandito dalle prestazioni di Meola, Michelone e Sardo, questi ultimi due abili a contenere la star Roveredo, andato comunque a referto con un bottino di 27 punti. Il quintetto isontino del Salet si è sbarazzato agevolmente dei goriziani della Ginnastica, mentre anche la Libertas ritorna ad assaporare il gusto della vittoria battendo la Sg per 87-82 al termine di un match sempre condotto in vantaggio. Favretto, top scorer della contesa con un bottino di 29 punti. **SALET** 68 **UGG** 39 **DINO CONTI DON BOSCO** 45 35

Dino Conti: Bacci, Santoro, Babici, Millo 26, Filippi, Trento 15, Bernardi 3, Fadini 1, Volturino. T. L. 9/22. Don Bosco A: Del Puppo 6, Fabrici 3, tam 4, De Leo 4, Savron 13, Bartoli 8, Riva 10, Malè 20, Annis 6, Vascotto 13, Spangaro 27, Biloslavo 21. T. L. 19/38. **ARTE** 68 **STEFANEL** 107 Stefanel: Bosis 31, Giacomini 39, Babic 18, De Santis 2, Hlacia 7, Zolia 2, Palombita, Volpi 3, Comandè 1, Scrazzolo 2, Brezigar. **SCT LIBERTAS** 82 87 Sg: Faraguna 29, Ponga 10, Petrossi 8, Bacchi, Godina 23, Tassin 5, Moratto 6, Pistan 1. Libertas: Favretto 29, Greco 28, Pernice 11, Cingherla 4, Di Giacco 3, Camilli 6, Giorgini 10, Scalamera 6, Capus 1, Lorenzi 1, Varchieri 9. **DON BOSCO B** 104 **SERVOLANA** 79 Don Bosco: Pecile 17, Piras 2, Fiori 10, Silo 7, Mangucci 7, Michelone 16, Krecic 2, Meola 10, Stocca 4, Pesaresi 15, Sardo 14. Servolana: Bossi 17, Tamburano, Vattovani 6, Scannapietro, Roveredo 27, Cozzolino 14, Duiz, Maricchio 9, Bembo, Bonazza 6, Amato.

Itala San Marco travolta a Cittadella

90-78

CITTADELLA: Zurlo, Pierobon 15, Piazza, Berno 32, Lago 7, Meneghini 7, Favaro 8, Zonta 21, Cattapan. **ITALA SAN MARCO**: Salvini, Merljak 15, Paduan 7, Sartori 24, Sansa 7, Ursi 19, Palombi 4, Podbersig 2, Castellani. ARBITRI: Casarin e Amadeo di Mestre. NOTE: Primo tempo: 46-31 per il Cittadella.

Tiri liberi: Cittadella 35/44, Itala San Marco 10/15. Usciti per cinque falli: Piazza, Sartori, Sansa e Palombi. CITTADELLA — Niente da fare, l'Itala è ancora convalescente. La vittoria dell'ultimo turno non ha trovato una continuità nel rigoglioso entroterra veneto, tutt'altro: nella trasferta di Cittadella i biancorossi di coach Riccardo Perin hanno rimediato una sonora batosta da una diretta concorrente per la salvezza (ma la formazione isontina era parti-

ta in questo campionato con ben altri obiettivi...). L'Itala, insomma, non ha affatto lasciato una buona impressione nel Veneto: il match, infatti, è stato tenuto saldamente in pugno dai locali che sono partiti subito a razzo, raggiungendo così all'intervallo i 15 punti di vantaggio: 46-31. Il divario è stato poi gestito con acume dai padroni di casa, che sono riusciti a controllare un'Itala che ha articolato il proprio gioco sul trio Merljak-Ursi-Sartori, gli unici ad aver pro-

vato, con un trasporto agonistico superiore, a rivaleggiare con l'agguerrita batteria di casa. A metà ripresa, in verità, Gradisca ha provato a riemergere, però né la match-up né la difesa a uomo sono riuscite a ingarbugliare le idee al Cittadella, che con fluidità ha piegato le alchimie tattiche degli ospiti arrivando facilmente a canestri d'alta percentuale. Così, dopo la reazione dei gradiscani (privi di Renzo Di Cecco, operato in settimana al setto nasale), il Cittadella ha

ripreso in mano la situazione allargando la forbice fino ai dodici punti del risultato finale che legittima la buona prestazione dei veneti. Per l'Itala, attesa adesso a un pronto riscatto per non essere costretta agli affanni della vita in coda, la settimana di lavoro sarà massacrante: non vincere nel prossimo turno interno potrebbe far riesplodere quei focolai di tensione all'interno dello spogliatoio soffocati dalla vittoria della precedente giornata.

Classifica: Don Bosco 16; Sg 10; Italmonfalcone 8; Bor Radenska, Kontovel, Pall. Go 6; Ginn. Go 4; Tarcento 2; Ronchi 0.

BASKET

SERIE D / TROPPO TARDIVO IL RISVEGLIO DEI PADRONI DI CASA



Barcolana splendida contro il Bor

Una partenza a razzo spiazza i «plavi» - La rincorsa bloccata da un ficcante Macchi e da un fallo tecnico

Basket - Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pall. Porela-Arte Gorizia 75-63	Bravi Market G.-Pall. Porela 77-67
Bor Radenska-Barcolana 74-76	Rondella-Bor Radenska 72-58
Carpenè Conegliano-Spreziano 72-58	Spreziano-Martignacco 74-72
Martignacco-Ginn. Trieste 74-72	Ginn. Trieste-Virtus Udine 59-69
Virtus Udine-Cra Manzano 85-91	Cra Manzano-Arte Gorizia 82-74
Senators Gorizia-Romana 85-91	Dinoconti Muggia-Senators Go. 82-74
Bravi Market G.-Portogruaro	Portogruaro-Carità Bonaventura

Basket - Prom. Isontino

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Largo Isonzo-Breg 91-82	Largo Isonzo-Ardita 96-77
Pieris-Ronchi 66-61	Stanzano-Alba 66-61
Villesse-Stanzano 74-76	Breg-Platè 74-76
Ardita-Petrolifera 70-86	Pom-Villesse 70-86
Alba-Pom 70-86	Libertas-Grado 70-86
Riposa: Dom	Riposa: Grado

Basket - Promozione

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lega Nazionale-Cicloni 71-76	Sokol-Santos 80-86
Santos-Internazionale 76-64	Cicloni-Kontovel 83-75
Cus Trieste-Stella Azzurra 83-63	Fincantieri-Lega Nazionale 83-63
Kontovel-Fincantieri 75-63	Agile-Cus Trieste 83-63
Lavorat-Porto 75-63	Stella Azzurra-Dif. Lunauova 83-63
Scoglietto-Sokol 75-63	Scoglietto-Lavorat-Porto 83-63
Riposa: Dif. Lunauova	Riposa: Internazionale

BASKET



SERIE B / SGT ANCORA PRIMA

Le biancoselesti battono Cervia sulla distanza

Ben compensata l'assenza della lunga Brezigar - Primo tempo equilibrato, poi l'allungo delle triestine

Nulla muta in testa nella A1 e nella A2

MILANO — Risultati della 12/a giornata del campionato di serie A1 femminile: Avellino-Troylos Priolo 71-79 (giocata venerdì) Pool Comense-Antoniana Busto 84-67 (42-47); Marino-Copma Ferrara 89-84 (42-32; 74-74); Primizie Parma-Athens Cesena 102-78 (53-47); Pitagora Pescara-Sireg Brianza 166-134 (35-58); Famila Schio-Erreti Faenza 91-64 (55-30); Vivo Vicenza-Bari 105-70 (53-39); Nardini Viterbo-Tombolini Ancona 100-96 (46-41).

Risultati della nona giornata del campionato di serie A2, girone A, femminile di basket: A. Galli Valdarno - Treviso 64-72 (32-34) Cami C. Guelfo - Pakelo San Bonifacio 70-68 (21-22) Florence Firenze - Coop S. Giovanni 70-44 (37-16) Limonta Costamas - Beton Thiene 46-45 (27-16) Marco calz. P.S. - Famitex Prato 58-60 (27-30) Montecchio - Moka Sir's Pavia 58-59 (28-26) Padova 81 - Focus Bologna 42-57 (20-23)

Basket - Femminile B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Carvia-Ginn. Trieste 51-61	Ginn. Trieste-Civitanova 78-59
Interclub Muggia-Senigallia 82-58	Reggio E.-Interclub Muggia 67-61
Bolzano-Reggio E. 62-46	Gorogono-Ravenna 67-61
Favaro-S. Marco 81-75	S. Miniatto-Cervia 81-75
S. Miniatto-Caldasco 82-61	Caldasco-Casarsa 82-61

RISULTATI	PROSSIMO TURNO				
Ginn. Trieste 16	9	8	1	664	574
Borgonovo 16	9	9	0	680	507
Interclub Muggia 12	9	6	3	664	582
Ravenna 10	9	5	4	578	513
Senigallia 10	9	5	4	596	553
Cervia 10	9	5	4	524	545
Reggio E. 10	9	5	4	592	628
Bolzano 8	8	4	4	525	505
S. Miniatto 8	8	4	4	571	563
Seleco Casarsa 6	9	3	6	541	593
Civitanova 6	9	3	6	544	677
S. Marco 4	9	2	7	560	614
Favaro 4	9	2	7	558	682
Caldasco 2	9	1	8	604	685

Il Bravimarket in casa conferma la leadership

TRIESTE — Nella nona di andata tutti i riflettori erano su Bravimarket-Portogruaro, una sfida che opponeva l'attuale capolista a un outsider che ha iniziato il campionato un po' in sordina.

BRVIMARKET 82
PORTOGRUARO 74
Bravimarket: Meden 10, Malagoli 15, D'Angelo 19, Vorano 12, Valardo, Alessandro Job 23, Bacchin 3, De Clauser, Elia, Bussolini. Portogruaro: Del Tedesco 8, Rosso 9, Scagianta, Adami 16, Tosatto 5, Assaloni 2, Morretto 9, Labelli 2, Dalle Vedove 23, Zulianello.

CITTÀ FIERA 72
SGT 58

Città Fiera Martignacco: Bertacche 15, Cuperli 9, Parpinel 9, Melchior, Totis, Toppa-16, Gobbo 10, Gori, Maran 2, Peresson 11, Tiri liberi 15/29.
Sgt: Buda 3, Susani 9, D'Acunto 10, Rivari 4, Fortunati 3, Crasti 2, Drioli, Laporta 17, Scrigner, Tiziani. Tiri liberi 7/13.

PORCIA 73
ARTE 83
Porcia: Candido, Viscontin, Boccalon 14, Tolusso 17, Stroppa 5, Rizzetto 8, Boscarol 3, Miotti 11, Di Prampero 15, Pituello. Tiri liberi 24/34.
Arte: Miani 8, Sapio 10, Stacul 11, Bregant 4, Gasparini 4, D'Amelio 1, Vecchiet 29, Bresciani 4, Tosoratti 12, Linossi.

Arbitri: Lacivita e Dolso di Udine.
CARITÀ 85
DINOCONTI 91
Carità: Falcone 3, Vancillo 14, Borelli di Udine.

VIRTUS MANZANO 72
Virtus: Manzano 13, Cappellini 12, Mariani 6, Madile 29, Tomasini 3, Lualdi 11, Franzolini, Maressi.

Manzano: Nobile 4, Salvo 12, Musiello 7, Danelone 15, Signoretti 4, Puntin 24, Florencia 6, Specogna, Tomizzone 2.
Arbitri: Pituello e Barrella di Udine.

77-87
BOR RADENSKA: Carbonera 2, Samec 11, Persi 12, Smotlak, Crisma 12, Barini 8, Merlin 24, Azman 8, Rasmann, Pettiroso. Tiri liberi 9/28.

BARCOLANA: Fortunato 1, Venier 28, Macchi 14, Rogantini 9, Borghe-16, Visotto 4, Miloch 4, Marassi 6, Ellerio 5. Tiri liberi 27/44.

ARBITRI: Dal Molin di San Daniele e Giuliano di Udine.

TRIESTE — Di fronte alla Barcolana vista domenica alla Suvich, non resta che levarsi tanto di cappello.

Un Bor Radenska in piena crisi non ha saputo porre resistenza agli ospiti se non negli ultimi cinque minuti, quando le percentuali di tiro sono migliorate.

La Barcolana è partita a razzo con un black di 16-0, che ha costituito un handicap psicologico quasi insuperabile per i «plavi»: a 5' dalla fine del primo tempo il vantaggio rimane immutato sul 37-21. Il Bor sceglie sempre soluzioni di tiro piuttosto farraginose, e le percentuali ne risentono.

I pupilli di Sancin non sembrano avere più energia per tentare una reazione, ma a metà ripresa, intensificando l'applicazione difensiva e centrando il canestro con più precisione, il Bor Radenska piazza un parziale di 10-0, che riapre la gara.

La Barcolana, però, risponde a tono con un ficcante Macchi, e il Bor rimane a debita distanza.

A l'15' dalla sirena conclusiva, col punteggio sul 33-75 il Bor si vede comminare un fallo tecnico, che taglia le gambe ai giocatori, dando via libera alla vittoria della Barcolana.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / RAGGRUPPAMENTO ISONTINO
Scivola l'Ardita, giochi riaperti

GORIZIA — Lo scivolone inaspettato è violento dell'Ardita è il dato saliente che ridà fiato alla vivacità in vetta al girone Isontino del campionato di basket di Promozione. La star della sesta domenica, dunque, è stata la sempre più sorprendente Petrolifera (quarta vittoria consecutiva) che non solo mette pepe nella lotta al vertice della classifica ma si propone decisamente come outsider di lusso. Quanto al resto le solite note, con segnali di ripresa da parte dello Stanzano e del Largo Isonzo. Pur perdenti, hanno poi mostrato qualità da registrare anche Acli Ronchi e il Villesse del nuovo coach Dellisanti.

ARDITA PETROLIFERA 74
Ardita: Pellegrini 13, Fornasin 4, Dassi 15, Franco 23, Daita, Gratton, Schioppetto, Zoccolotto 9, Abrami 2, Tuni.
Petrolifera: Biaggi 15, Beltrame, Cassani 8, Conighi 6, Visintin 5, Di Lenardo 5, Madama 11, Tonut 3, Colussi 16, Martini B.

ALBA POM 70
Alba: Collenzini 5, Spessot 13, Mascallari 10, Zarnettig Stefano 27, Picotti 11, Denissa 4, Visintin, Coceancig, Zarnettig Paolo, Drius.
Pom: Carone 4, Leghissa, Stocca 6, Caterini 11, Sabatti 4, Mocchiutti 8, Giacuzzo 22, Miniusi 8, Gon, Drazzoni 15.

PROMOZIONE / LE ALTRE PARTITE DELLA GIORNATA
Nel match clou lo Scoglietto batte il Sokol

TRIESTE — Nel match clou della sesta giornata lo Scoglietto ha superato la temibile concorrenza del Sokol e, approfittando del turno di riposo del Dif Assicurazioni Luna Nova, lo ha affiancato in vetta alla classifica. Niente da fare, invece, per la Lega Nazionale, che ha fallito il riaggancio alla vetta facendosi battere dal Cicibona Mingot. Scoglietto-Sokol era una gara molto delicata per ambo le contendenti; tutte due le squadre erano al secondo posto e puntavano dichiaratamente alla vetta. Lo Scoglietto ha giocato un'ottima gara in fase difensiva, alternando un'aggressiva difesa individuale alla zona 1-3-1. Non è riuscita invece l'impresa alla Lega Nazionale, che ha visto il suo campo violato dal Mingot.

L'inter 1904 ha sfruttato con sagacia gli errori di un Santos deconcentrato. Vince anche il Cus Corner, che ha fermato l'am-

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

PIERIS ACLI RONCHI 96
Pieris: Furlan Alessandro 23, Puzzi 10, De Privetio, Mazzitelli 5, Scocchi 10, Malusa 14, Tiri 13, Zotti 12, Fabris 9.

LARGO ISONZO 91
Largo Isonzo: Colautti 23, Santinato 18, Scropetta 12, Destradi 9, Lorenzon 9, Cattonar 12, Bratolic 4, Tulliani, Altan, Zanello 4.

LIBERTAS GRADO 70
Grado: Regolin 7, Patruono, Gelussi 17, Cester 3, Belan 6, Schiaffino 9, Marchesan 8, Mazzolini, Spazianni.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2



Cuse e Vbu, è l'ora del riscatto

Sconfitte nettissime per l'Imsa Gorizia e la Pallavolo Trieste che crollano davanti al Rovigo e alla formazione di Lugo

CAMPIONATO MASCHILE

La Silvolley Padova cede al Voluntas Asti Bassano «passeggia»

SERIE B1

Risultati: Cus Torino-Pallavolo Spezia 3-0, Reima Crema-Vetroresina Portomaggiore 2-3, Aceto Pontoni Novara-Pinerolo 3-0, Sarco di Goro-Olimpia Bergamo 3-0, Voluntas Asti-Silvolley Padova 3-0, Eurolombardo-Pallavolo Alba 2-3, Volley Bassano-Euro '90 Cessalto 3-0.

SERIE B2

Risultati: Rum Baker Trieste-Porto Ravenna volley 3-1; Volley Sedico Bl-Us pall. Viserba Fo 3-1; Senio Carp. Lugo Ra-Pallavolo Trieste 3-0; Sicc Pall. Rovigo-Ok Val Imma Go 3-0; Sona Bussolengo Vr-Calz. Pittarello Ud 3-1; Riviera Brenta Ve-Lunazzi Tv 3-1.

Classifica: Sicc pall. Rovigo e Volley Sedico Bl 8; Senio Carp. Lugo Ra, Volleyball Udine e Ok Val Imma Go 6; Us pall. Viserba Fo, Lib Chiochia Ve e Riviera Brenta Ve 4; Rum Baker Trieste, Calz. Pittarello Ud, Sona Bussolengo Vr, Lunazzi Tv e Pallavolo Trieste 2; Porto Ravenna volley 0.

SERIE C

Risultati: Ass. gen. Burdrio Bo-Petrarca Pd 3-2; Assi Motta M2 Tv-Api Mekar Isola Vr 0-3; Nova Gens Novanta Pd-Ondulato imolese Bo 1-3; S. Giorgio Ve-Latt. friulana Pn 1-3; Pem Faenza Ra-I. giord. Bellaria Fo 3-0; Aniago Pn-Pall. Mogliano Tv 3-1.

Classifica: Ondulato imolese Bo, Api Mekar Isola Vr, Spem Faenza Ra e S. Giorgio Ve 8; Pall. Mogliano Tv, Copat cucine Pn, Ass. gen. Burdrio Bo e Latt. friulana Ud 4; Petrarca Pd, Maniago Pn, Cremcaffè Monf. Go e I. giord. Bellaria Fo 2; Novagens Novanta Pd e Assi Motta M2 Tv 0.

SERIE C2

Risultati: Mobilif. Santalucia-Ass. pall. Bor 3-1; Vs Gomme Fagnaga-Ipen Buia 3-0; Gs Favria S. Vito-Sz Soga Sobema 3-3; Vs Sz Soga-Pizzeria Al golosone 3-1; Candolini-Pav Natisonia 3-1; Volley ball Udine-Domovip Porcia 0-3; Olympia Cr Gorizia-Flebus assicurazione.

Classifica: Candolini e Sz Soga Sobema 8; Mobil. Santalucia, Us Gomme Fagnaga, Us Sz Soga e Ipen Buia 6; Pav Natisonia, Flebus assicurazioni e Olympia Cr Gorizia 4; Pizzeria Al golosone e Domovip Porcia 2; Us Favria San Vito, Ass pall Bor Go e Volley ball Ud 0.

SERIE D

Risultati: Supermarket Europa-Club Altura Vitran 3-0; Coss Buffet Tony-Gss S. Luigi 2-3; Leylink Torriana-Udine Trancianti Pav 3-0; Arp Cantrisa-Boem & Paretto (np); Ass sport rojalese-Us pall. Acil Ronchi 3-1; Itely Faedis-Polenta furianina (np).

Classifica: Ass sportiva rojalese 8; Pol. Prevenire, Leylink Torriana, Supermarket Europa, Club Altura Vitran 6; Polenta Furianina V, Itely Faedis, Gss San Luigi e Udine Trancianti Pav 4; Arp Cantrisa 2; Coss Buffet Tony, Ass pallavolo, Us pall Acil Ronchi e Boem & Paretto 0.

Rum Baker 3
Porto Ra Volley 1

(15-9; 15-13; 11-15; 15-11)
RUM BAKER CUS PREVENIRE TRIESTE: Aizza, Cella, F. Bertocchi, Contento, Cherin, Colautti, Cola, G. Bertocchi, P. Bertocchi, Di Egidio, Petri, Tauceri. All.: Teschioni.

TRIESTE — Moderata soddisfazione viene espressa in casa Rum Baker Cus Prevenire dopo il successo ottenuto a Monte Gengio contro la giovane squadra del Porto Ravenna.

L'allenatore dei triestini Paolo Teschioni non ha infatti espresso piena soddisfazione per il gioco attuato dai suoi ragazzi nella partita di sabato sera, anche se il risultato positivo fa piacere e serviva senza dubbio a infondere sicurezza e tranquillità ai giocatori. Teschioni ha riscontrato carenze psicologiche e tecnico-tattiche nella sua squadra, messe in evidenza anche di fronte a una formazione non certo di grande valore.

I ragazzi hanno giocato contrattati dall'inizio alla fine della gara, e sui loro volti traspariva tensione e preoccupazione, anche nei momenti in cui la squadra si trovava in netto vantaggio sugli avversari in campo.

La tensione emotiva, la paura del risultato si riscontrano sempre in qualunque disciplina sportiva: è fondamentale imparare a convivere con questa «paura», imparare a giocare con convinzione e grinta in tutte le frazioni dell'incontro cercando di essere spregiudicati in particolari situazioni di gioco, dimostrando la propria capacità reattiva in campo.

In effetti assistendo all'incontro di sabato, la Rum Baker è sembrata ancora eccessivamente tesa in campo, evidenziando un gioco d'assente non ancora perfettamente rodato anche di fronte a una squadra molto ben impostata ma certamente inferiore dal punto di vista fisico.

g. s.

Senio Lugo Ra 3
Pallavolo Trieste 0

(15-3; 15-3; 15-1)
PALLAVOLO TRIESTE: E. Scalandi, F. Scalandi, Visintin, Cutuli, Marsich, Butelli, Benvenuto, Patrizio, Flego. All.: Cavazzoni.

LUGO — Nettissima sconfitta in Romagna per la squadra della Pallavolo Trieste, battuta per 3-0 con parziali davvero inesistenti. Il Senio Lugo Ravenna si è dimostrata una formazione davvero molto forte e compatta in tutti i fondamentali di gioco e con una difesa di palla eccellente. I ragazzi del Senio non sono eccezionalmente forti, ma molto bravi nell'esecuzione di tutti i fondamentali. La Pallavolo Trieste non ha saputo opporre una valida resistenza all'impeto avversario, nonostante sia stata in grado di ricevere con una certa continuità. Quello che decisamente non ha funzionato è stato l'attacco, apparso inefficace e poco proficuo; anche Giorgio Visintin, normalmente autore della maggioranza dei punti in fase offensiva, non è stato servito con continuità e non ha potuto fare un granché. La formazione di casa ha saputo mettere in atto spesso raddoppi al centro che la squadra della Pallavolo Trieste non è stata in grado di murare, ed altri schemi offensivi che riuscivano spesso a sorprendere i triestini. Non sono apparsi in gran forma sabato i fratelli Enrico e Filippo Scalandi e Lorenzo Butelli è stato impiegato come regista. Cavazzoni ha sottolineato ancora una volta il grande spessore tecnico degli avversari, che potrebbero inserirsi nel gruppo di testa e lottare con il Rovigo e il Sedico Belluno. Contro questa squadra, osserva Cavazzoni, i triestini avrebbero dovuto giocare al cento per cento fino alla fine della gara, e invece già sul contrattacco, il gruppo perdeva mordente e appariva demotivato e poco aggressivo.

g. s.

Sicc Rovigo 3
Imsa Gorizia 0

(15-4; 15-12; 15-7)
IMSA GORIZIA: Feri (4+10), Popilini L. (4+7), Marchesini (1+1), Stabile (2+11), Lutman (2+13), Buzzinelli (2+6), Florenini (1+2), Popilini C. (0+0).

GORIZIA — Troppo forte il Rovigo per l'Imsa Gorizia che solamente nel secondo parziale è riuscita a spaventare i veneti combattendo ad armi pari per 29', ma perdendo, con errori anche banali, l'occasione per rientrare in partita. Scontro fra due neoprofessionisti d'accordo, ma nomi come Leonini, Ripeti, Chinnello oppure Bertolini (ex Mediolanum), serie A1) sono ben noti a chi mastica un po' di volley e fanno capire quale organico di lusso il Rovigo abbia allestito quest'anno per essere subito pronto al balzo in B1. Tanto di cappello dunque alla Sicc, ma nessun dramma in casa goriziana. Per la squadra allenata da Zamò la sconfitta ritorna utile per capire quanto lavoro ci sia ancora da fare per primeggiare nel torneo di B2 e soprattutto per ingrandire nel mirino l'obiettivo principale della stagione, ossia una salvezza senza troppe sofferenze. Sono ben latre (e in questo l'Imsa finora è stata perfetta) in occasione da non perdere.

Di fronte a 500 spettatori l'Imsa ha iniziato quasi intimorita l'incontro, per una prima frazione chiusasi senza storia in soli 19'. In particolare il Rovigo ha «punito» ripetutamente a muro i martelli Popilini e Feri, lasciando spazio solamente alle buone prestazioni dei due centrali Lutman e Buzzinelli.

Perso per perso, nella seconda frazione di gioco la formazione goriziana ha dimostrato di poter infastidire comunque gli avversari, conducendo per lunghi tratti e cedendo il parziale solo nel finale. Tutto in discesa per il Rovigo il set conclusivo.

d. s.

Vbu 3
Pittarello Reana 1

(15-3; 9-15; 15-7; 15-6)
VB UDINE: Cumini, Vallar, De Cecco, De Simone, Di Lenardo, Di Paolo, Zel, Cappellini, Marotta, Vedovi, Tomba, P. Swiderek. All.: A. Swiderek.

UDINE — Il derby del Friuli è sempre il derby, ma alla fine ha prevalso la compagine più quadrata, più tecnica e smaltita. Sia Udine che Reana hanno saputo offrire un'ottima pallavolo e a fare la differenza ci ha pensato il differenziale tecnico dei due organici. Il Vbu, insomma, ha giocato al meglio salvo nella pausa del secondo set quando coach Swiderek si è permesso di inserire anche alcuni suoi giovani di belle speranze. Ma ecco la cronaca.

I biancoverdi padroni di casa partono a mille trovando con continuità soluzioni positive in attacco (i due centrali De Cecco e Di Lenardo hanno martellato da tutte le posizioni) e non accusano sbavature in difesa. Il Reana può ben poco come dice il punteggio. La seconda partita vede il secondo sestetto biancoverde soccombere più per un calo di concentrazione che per altro. L'unico positivo in quella frazione è Cappellini, un'interessantissimo centrale classe 1975, il quale è stato cercato con insistenza dal palleggiatore Cristiano Di Paolo.

La terza e la quarta frazione, però, rivedono in campo il sestetto di partenza e le cose ricominciano a girare per il meglio. Si è rivivita la stessa pulizia in difesa e la stessa incisività in attacco della prima frazione. Una partita, vinta agevolmente dai padroni di casa, un derby acceso, spettacolare e corretto. Il pubblico si è divertito a beccare De Cecco, ma il centrale biancoverde ha risposto da par suo. Ora arrivano due trasferimenti a Rovigo e a Gorizia, solo dopo si potrà iniziare a sognare.

f. fac.

MASCHILE / SERIE C2

Il Koimpex «beffa» Rozzol

PRATA 3
BOR 1

(15-12; 11-15; 15-3; 15-8)

Bor: Palcini, Rovere, Sema, Marega, Pavlica, Furlanich, Koren, Gombac, Bresich, Stulle, Coloni, Latin. All.: Seppi.

KOIMPEX 3
ROZZOL 1

(12-15; 15-5; 15-13; 15-6)

Koimpex: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciak, Kralj, Cisolla, Bosic, Maver, Pahor, Strajn, Jercog. All.: Peterlin. Rozzol: Blocher, Chicco, Petri, Fast, Impellizzeri, Grassi M., Grassi G., Katalan, De Sanctis, Longo, Murgia. All.:

Murgia.

TRIESTE — Non è bastata la maggiore esperienza al Rozzol per evitare la sconfitta nel derby con lo Sloga Koimpex. Gli uomini di Murgia dopo aver messo a segno il primo parziale approfittando soprattutto della disattenzione in campo avversario, hanno subito un parziale di 15-5 nel set successivo. I biancorossi, che giocavano in casa, vincendo anche se per sole due lunghezze la terza frazione di gioco, si sono portati agevolmente alla vittoria. Ancora una sconfitta per il Bor di Luciano Seppi che opposto al Prata di Pordenone in

trasferita è comunque riuscito a strappare un set ai quotati padroni di casa. I triestini, dopo aver tallonato la squadra di casa fin dalle prime battute facendosi sfuggire la vittoria del primo set per sole tre lunghezze, hanno messo a segno il secondo parziale esprimendosi al meglio delle loro possibilità; uno sforzo non indifferente per la formazione giuliana, che ha scontato nel corso della terza frazione terminata 153 per i padroni di casa. Si è rivelato impossibile per i triestini ogni tentativo di rimonta di fronte all'insormontabile difesa avversaria.

da. maz.

MASCHILE / SERIE D

Un sabato amarissimo

EUROPA GRADO 3
ALTURA VITRANI 0

(16-14; 15-4; 15-8)

Altura: Ganeselli, Giutto, Locchi, Falzari, Norbedo, Romanelli, Simoniti, Tippi, Tognon, Zamarini. All.: Falzari.

SAN SERGIO 2
SAN LUIGI 3

(3-15; 13-15; 15-10; 15-11; 11-15)

SAN SERGIO: Pagliari, Rana, Montaguti, Paier, Pinat, Caneo, Iurinc, Goos, Humar, Dodi. All.: Pinat.

TRIESTE — E' stato un sabato amarissimo quello che le formazioni triestine si lasciano alle spalle questa settimana. Entrambe le formazioni locali scese in campo nel quarto turno di campionato sono incappate infatti in due

sconfitte. L'Altura Vitran dopo tre vittorie consecutive è incorsa in un inaspettato insuccesso perdendo nettamente in trasferta l'incontro con il Supermarket Europa.

Il sestetto di Grado secondo in classifica alle spalle dei triestini si è congedato dalla formazione ospite già al terzo set. La squadra di Falzari ancora priva del perno centrale Tognon, si è espressa al meglio nel primo parziale messo a segno dagli avversari per due sole lunghezze.

Indiscussa la superiorità dei padroni di casa nei due set successivi in cui i triestini decisamente carenti in difesa fatta eccezione per le buone azioni di Norbedo, hanno subito dei parziali molto bassi.

Lascia ancor più l'amaro in bocca la sconfitta del San Luigi. La formazione di Gorizia che precedeva per soli due punti la squadra locale all'interno della classifica, si è rivelata alla portata dei triestini prevalendo solamente al tie-break per una manciata di punti.

Dopo aver subito un parziale di 15-3 in avvio di partita, i triestini sono riusciti a reagire sfiorando la vittoria del secondo set e aggiudicandosi finalmente la frazione di gioco successiva.

I padroni di casa colti di sorpresa sono rinvenuti solamente al termine del tie-break, troppo tardi per pensare di conquistare il match e i preziosi due punti.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B1

Latisana sale in cattedra

La Sangiorgina di Levatino travolta dalla formazione di Manzin

Aussafer 0
Record Cucine 3

(5-11; 11-15; 6-15)

AUSSAFERSANGIORGINA: Cargnelutti, Calligaris, Tortul, Liva, Belinetti, Pittoni, Brumat, Godeas, Drozina, Vottor. All.: Levatino. RECORD CUCINE LATISANA: Turchet, Pine-se, Vignando, Chiopris, Grando, Cerolami, Franco, Angeloni, Scusolin, Fragiaco. All.: Manzin.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con il successo ottenuto nel derby di sabato in casa dell'Aussafer Sangiorgina, il Record Cucine Latisana mantiene la testa della classifica a punteggio pieno assieme alla Libertas Forlì

e al Gubbio Barbeti Perugia, vittoriose per 3-0 rispettivamente con il Giovoleggio Reggio Emilia e la Famila Imola.

In occasione del primo derby friulano della stagione, il pubblico è accorso numeroso ad assistere all'incontro. Come era prevedibile, è stata la squadra ospite a farla da padrona, ottenendo sul campo di San Giorgio una netta vittoria per 3-0. Fin dalle prime battute di gioco la differenza tra le due squadre è apparsa evidente e le ragazze di Manzin hanno dimostrato subito maggiore esperienza, più fluidità nella costruzione e nelle esecuzioni delle azioni. Il primo set infatti si è chiuso sul punteggio di 15-5 in favore del Record Cucine. Nel

secondo parziale la squadra di casa è riuscita a tirare fuori tutta la grinta possibile per tentare di tenere testa alle più quotate avversarie e, grazie alle battute più incisive ed efficaci e a un gioco conseguentemente più ordinato e preciso, è riuscita a effettuare a tratti un buon gioco, con scambi avvincenti e spettacolari. Tuttavia la Latisana non si è lasciata sorprendere ed è stata capace di chiudere anche il secondo parziale sul punteggio di 15-11. Nel terzo e ultimo set il Latisana non ha trovato ostacoli di sorta ed è stato in grado di vincere per 15-6. Parlando singolarmente delle giocatrici, nel gruppo della Sangiorgina merita una menzione parti-

colare la sedicenne Monica Tortul, che ha esordito a tempo pieno in questo derby e ha dimostrato di possedere doti individuali notevoli che la candidano quale una delle speranze per il futuro di questa giovane squadra. Manzin ha incontrato qualche difficoltà a trovare sul campo un equilibrio produttivo per riuscire a schierare una squadra ugualmente valida sia in ricezione che in attacco. Per le caratteristiche delle ragazze le coach si trova a dover optare tra un attacco fortissimo e una ricezione poco sicura o viceversa tra una potenza in prima linea non eccellente ma una notevole sicurezza nella costruzione del gioco.

Giulia Stibiel

SERIE C1

Nel derby il Bor 'mura' lo Sloga

Koimpex 0
Bor 3

(7-15; 12-15; 8-15)

KOIMPEX. Ciochi, Fabrizio, Gregori, Miot, Starcm, Skerk, Pertot, Salom, Sossich, Ukmar. All. Drassich. BOR: Nacinovi, Azman, Cok, Faimann, Gruden, Gustin, Pitacco, Grbec, Gregori, Benevi, Vodopivec, Flego. All. Kalc.

TRIESTE — È stato senza dubbio più facile del previsto per il Bor mettere a segno la vittoria nel derby con lo Sloga Koimpex.

Le ragazze di Marco Kalc date per sfavorevoli dal punto di vista dell'esperienza alla vigilia dell'incontro, si sono espresse al massimo del loro possibilità mettendo a tacere le cugine dello Sloga dopo soli tre set. Le biancorosse che giocavano in casa, dopo essersi portate in vantaggio in avvio di partita hanno subito la rimonta avversaria incorrendo in un crollo psicologico da quale non sono più riuscite a rialzarsi. Il sestetto del Bor ha messo in difficoltà la squadra di casa con un potente servizio ed un impeccabile difesa che ha soffocato ogni tentativo di attacco avversario.

Il gioco della formazione di Guardiella è apparso più equilibrato anche in attacco dove il peso è stato distribuito tutte le giocatrici e non incontrato su un elemento come nel caso della squadra avversaria.

da. maz.

SERIE C2

Emozioni «firmate» dal Breg

ALTURA TERMOGAS 3
SAGRADO 0

(15-11; 17-15; 15-13)

Altura: Bandi, Katalan, De Cecco, Rossetti, Sirovich, Patriarca, Sancin, Vandisteno, Murgia, Panzera, Foraus. All.: Furlanich.

SOKOL 2
BREG 3

(10-15; 15-7; 15-9; 7-15; 13-15)

Sokol: Brumat, Vidali, Masten T., Masten L., Visintin, Cossutta, Marucelli, Lupinc, Fabi, Kosmina. All.: Sain. Breg: Spacal, Fonda, Koziancic, Canziani, Ciochi D., Ciochi S., Ferluga, Kosmina, Lavrica, Milic, Stopper. All.: de Walderstein.

TRIESTE — Protrattosi inevitabilmente fino al tie-break, il derby sloveno fra il Sokol ed il Breg si è concluso con la vittoria della formazione allenata da de Walderstein.

Costante è stato il gioco del Breg che si è trovato di fronte ad una squadra avversaria, al contrario, sconcertata e poco aggressiva. L'Altura opposta in casa al temuto Sagrado, ha fatto finalmente registrare il suo primo successo.

La formazione locale che in questo turno ha preso coscienza delle proprie possibilità, si è congedata dal sestetto avversario dopo soli tre set.

L'invalidabile muro alzato dalle centrali triestine e gli ottimi attacchi hanno messo a tacere le avversarie in ogni parziale.

da. maz.

SERIE D

Pazienza, Virtus dei forti

Paluzza 2
Virtus 3

(15-3; 12-15; 15-17; 15-12; 13-15)

VIRTUS: Scherl, Della Valle, Callegaris, Dilic, Gant, Buseccian, Pizzinato, Pellaschier, Ambrosecchia, D'Amico C., D'Amico P., Purich, All. Grossmar.

TRIESTE — La costanza ha premiato le ragazze della Virtus che hanno messo finalmente a segno la loro prima vittoria di campionato.

La formazione di Grossmar opposta in trasferta al Paluzza è emersa inaspettatamente al tie-break dopo aver subito un incredibile parziale di 15-2 nel quarto set. Dopo un avvio disastroso che sembrava dare per grande favorita la squadra di casa, le triestine si sono portate in vantaggio strappando la vittoria alle avversarie nel secondo e terzo set; uno sforzo del quale la formazione locale ha visibilmente risentito nella quarta frazione di gioco. Nel tie-break quando la ruota della fortuna sembrava girare nuovamente a favore delle padrone di casa, dopo il clamoroso crollo della Virtus, le ragazze di Grossmar hanno ritrovato la forza di reagire portandosi al successo per sole due lunghezze. La vittoria sul Paluzza non può che sollevare il morale della squadra locale soprattutto in vista dello scontro diretto con la Fincantieri previsto per sabato prossimo.

da. maz.

CAMPIONATO FEMMINILE

Impresem e Latte Rugiada, «coppietta» quasi in fuga

Serie A

Risultati: Despar Sirio Perugia-Fulgor Fidenza 3-0; Brummel Ancona-Ecoclair Sumirago 1-3; Carrarese-Fincces Roma 1-3; Selviaggi Sesto S. Giovanni-Impresem Agrigento 1-3; Latte Rugiada Matera-Isola Verde Modena 3-0; Magica Reggio Emilia-Teodora Ravenna 1-3.

Serie B1

Risultati: Libertas Volley Forlì-Giovolley Reggio Emilia 3-0; Pol. Mogliano Veneto-Alpe Cucine Soliera 1-3; Pall. Berbeti Gubbio-Famila Imola 3-0; Autolelli Ascoli Piceno-Mark Leasing Jesi 3-0; Valce Ancona-Pallavolo Sommacampagna 3-0; Aussafer Sangiorgina-Record Cucine Latisana 0-3.

Serie B2

Risultati: Camerano An-Rainbow Ravenna 1-3; Castelbolognese Ra-Damiano Calz. 3-0; Olimpia Teodora Ra-Fabrianco An 3-0; Chirichi Falcona. An-Alloys Monfalcone 3-0; Volley 93 Oma Trieste-Albatros Tv 0-3; Cassa Risp. Cesena-Pav Udine 2-3; Finischin. Feltre-Rinasc. Fugignano Ra 3-1.

Classifica: Pav Udine p. 8; Olimpia Teodora Ra, Rainbow Ravenna, Castelbolognese Ra, Finischin. Feltre 6; Chirichi Falcona. An, Albatros Tv, Camerano An, Alloys Monfalcone, Fabrianco An 4; Cassa Risp. Cesena, Rinasc. Fugignano Ra 2; Damiano Calz., Volley 93 Oma Ts 0.

Serie C1

Risultati: Gemona Ud-Arco Riva Tn 3-0; Ghemar Piove Pd-Kennedy Cavaleico Ud 3-0; Battisti Tn-Csi Tarcento 3-0; Sloga Koimpex Ts-Bor Trieste 0-3; V. Vicentina-Heracina Novanta 0-3; Biadeneva Tv-Fontana Villorba Tv 3-0; Mogliano Tv-Cus Padova 3-0.

Classifica: Ghemar Piove Pd p. 8; Bor Trieste, Ata Battisti Tn, Csi Tarcento Ud, Heracina Novanta, Fontana Villorba Tv, Gemona Ud 4; Biadeneva Tv, Sloga Koimpex Ts 4; Cus Padova, Kennedy Cavaleico Ud 2; Car V. Vicentina Ud, C9 Arco Riva Tn, Mogliano Tv 0.

Serie C2

Risultati: Banka Agric. Lib. Delser Martign. 2-3; Libertas Bo Frost-Boem & Paretto 2-3; Pallavolo Altura-Sagrado Pallavolo 3-0; B-Meters-Candolini 3-1; Pellini Caffè-Ristorante del Doge 1-3; Cassa Risp. Gorizia-Domovip Porcia (n. p.); Sokol Indules-Breg Sd 2-3.

Classifica: Rivignano, Rizzi, Ottica Tomasini, Publino, Polisp. Celina 6; Pav Natisonia, Spring Cucine 4; Atis, Pol. Aquila Spilimb., Libertas Gorizia, Virtus Pallavolo, Sedie Paluzza 2; Fincantieri 0.

Oma Adria Food 0
Albatros Treviso 3

(15-17; 6-15; 11-15)

Oma Adria Food: Zimmermann, Piccoli, Damiano, Dean, Fatutta, Chianidussi, Bostjancic, Vatta, Losito, Patuzzi, Sricchia, Goldoni. All. Ileana e Gianfranco Ziani.

TRIESTE — Netta sconfitta casalinga per la squadra di Gianfranco Ziani, che dopo un primo set combattutissimo, non è stata in grado di rimettersi in carreggiata e capovolgere l'andamen-

to della gara. Alla vigilia dell'incontro si sperava di ottenere un successo contro la squadra di Treviso, ma nonostante i buoni progressi che la formazione sta dimostrando di compiere, il responso del campo non ha soddisfatto le aspettative.

Nel primo set Ziani ha schierato la Zimmermann in regia con la Bostjancic opposta, Fatutta e Damiano al centro e Vatta e Dean all'ala e, dopo un inizio altalenante con le due formazioni nello spazio di pochi punti, la squadra ospite

ha preso il volo portandosi in vantaggio per 14-3. Roberta Zimmermann nel proprio turno di battuta è stata capace di realizzare 8 punti e riportare in gara la squadra. Sul 15-14 per le triestine è l'Oma a sbagliare il servizio e, complicati alcuni errori nei momenti clou, il Treviso è riuscito ad aggiudicarsi il primo parziale. Le ragazze di Ziani, caricate, hanno aggredito le avversarie fin dall'inizio del secondo set, portandosi a condurre per 6-0: da questo punto in poi in campo è il black-out to-

tale. La squadra di Ziani subisce un break negativo di 150 e perde malamente il set. Altalenante pure l'inizio del terzo set ma, dopo alcune frazioni di gioco, è la squadra ospite ad allungare inesorabilmente aggiudicandosi parziale e incontro. Nel corso della gara sono scese sul parquet Sabrina Patuzzi per sostituire Cristina Dean in prima linea, la Piccoli ha rilevato in regia la Zimmermann dopo la metà del secondo parziale mentre Raffaella Chianidussi è entrata in prima linea per alzare il muro.

g. s.

